



DIPARTIMENTO SCIENZE UMANE  
MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA  
2022

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	3
<b>SCHEDE DI MONITORAGGIO DEI PROGETTO DI RICERCA IUL</b>	9
<b>PROGETTI FINANZIATI DA IUL</b>	10
- <i>RIME. Raccontare il Territorio con la Media Education</i>	11
- <i>A+L (AppIUL): comunicazione digitale etica ed efficace</i>	18
- <i>Escape Room come strategia educativa per promuovere la salute anche in tempi COVID-19</i>	23
- <i>L'e-tutoring nella didattica telematica universitaria. Una ricerca-azione per la formazione professionale degli e-tutor</i>	27
- <i>La didattica collaborativa online nella scuola: promuovere la relazione e la partecipazione attiva in rete nel contesto della pandemia Covid-19</i>	32
- <i>Imparare ad apprendere: le neuroscienze per la continuità didattica</i>	38
- <i>Parole in movimento per una didattica integrata: il modello PATHS applicato al contesto universitario</i>	44
<b>PROGETTI NAZIONALI</b>	48
- <i>Community Leadership condivisa per il cambiamento</i>	49
- <i>Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo: nuove dinamiche linguistiche, socioculturali, istituzionali, economico-produttive</i>	52
- <i>La fiducia in gioco. Un corso di formazione per operatori sportivi sull'abuso minorile</i>	63
- <i>Network Scuola e Sport</i>	68
- <i>3S: Sistema Sportivo Scolastico</i>	70
<b>PROGETTI INTERNAZIONALI</b>	72
- <i>EDUREFORM</i>	73
- <i>[Erasmus+] Excalibur (EXpanding Content And Language Integrated learning through BUilding a sustainable future in Realtime)</i>	77
- <i>Upgrading Global Education Across Subject Areas (GEASA)</i>	80
- <i>MICRAG - How "micro" can aggression be?</i>	83

- *SEARCH - Sport Education for Active and Responsible Citizenship through Health caring* 86
- *STEAM-IT* 89

## Introduzione

Il primo semestre 2022 ha rappresentato un periodo di profondo impegno per l'Università. Si sono concluse e rendicontate molte delle attività previste per il Piano strategico 2019-2021, mentre si delineavano e descrivevano nuovi scenari per il Piano strategico 2022-2025.

Ha rappresentato pertanto un periodo di significativa crescita e sviluppo per le attività dell'Università.

Gli Obiettivi strategici del prossimo triennio 2022-2025 sono stati declinati come segue:

R1 - Migliorare la reputazione dell'attività di ricerca dell'Ateneo;

R2 - Sostenere la ricerca attraverso i canali editoriali;

R3 - Finanziare la ricerca di base;

R4 - Consolidare l'identità intellettuale della IUL;

R5 - Promuovere progetti di ricerca per lo sviluppo tecnologico;

R6 - Assicurare la qualità.

Il Dipartimento continua a rappresentare un punto di riferimento per l'implementazione delle attività di ricerca e per la diffusione dei risultati.

Nel 2022 infatti si è consolidata infatti l'attività del Dipartimento in termini di:

- gestione della conoscenza in un'ottica di trasparenza e accountability, attraverso la gestione dell'ambiente online per il monitoraggio dei progetti; la condivisione e la diffusione della produzione scientifica dei docenti; la gestione dei documenti relativi alle sedute del Consiglio di Dipartimento, Comitato editoriale, Commissioni di ricerca.
- diffusione della conoscenza e dei risultati di ricerca, attraverso la realizzazione del progetto editoriale denominato IUL Press costituito dalla pubblicazione di una rivista scientifica e di due collane di libri digitali.
- promozione e supporto dell'internazionalizzazione delle attività di ricerca.

Per quanto riguarda i canali editoriali IULResearch è la rivista scientifica internazionale dell'Università Telematica IUL, ad accesso aperto e peer-reviewed. Lo scopo della rivista, pubblicata semestralmente, è quello di promuovere l'avanzamento della ricerca in ambito educativo e l'innovazione pedagogico-didattica, sia in termini di riflessione teorica che di esperienza pratica, ed essere un canale di comunicazione e discussione a disposizione di tutti i ricercatori, i professionisti e i decisori del settore educativo. La rivista accoglie contributi di ricerca empirica di tipo qualitativo e quantitativo, riflessioni teoriche e metodologiche, rassegne bibliografiche sistematiche e descrizioni di esperienze sul campo, contraddistinte da criteri di rilevanza, originalità, rigore argomentativo, fondatezza bibliografica e chiarezza espositiva.

Il 2022, III° anno di pubblicazione, è stato importante per la rivista "IUL Research", che ha superato con successo l'accreditamento per la classificazione ANVUR come "Rivista Scientifica".

È stata pertanto inserita nell'elenco delle riviste scientifiche per l'Area 11 disponibile al link:

[https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/10/Elenco-riviste-scient Area11 Vquad 101022.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/10/Elenco-riviste-scient-Area11-Vquad-101022.pdf)

Continua inoltre ad essere presente in DOAJ (Directory of Open Access Journals), il database più grande delle riviste Open Access (indicizza 16.000 riviste da oltre 120 paesi).

Il CTS di rilievo internazionale, il comitato editoriale e la redazione sono stati ampliati, anche in seguito all'ingresso nel consorzio IUL dell'Università di Foggia e alla partecipazione da parte dei presidenti dei corsi di laurea.

Il sito dedicato alla rivista continua ad essere attentamente aggiornato.

Nel primo semestre è stato curato il Volume 3 n. 5 significativo anche per quanto riguarda la scelta delle tematiche, dal titolo **"Leadership, innovazione e cambiamento organizzativo. Promuovere**

**comunità di apprendimento professionale**”, la cui call for abstract è disponibile al link <https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/call5>.

Il volume conta n. 28 articoli, disponibile al link: <https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/issue/view/6>

La rivista ha confermato inoltre la distribuzione cartacea. Il volume viene inviato a ca 300 indirizzi di interlocutori privilegiati e membri della comunità scientifica. I destinatari sono rappresentati da un target fisso (costituito da CTS e membri della comunità scientifica) e da un target specifico che viene definito in base al tema del numero, oltre che dagli autori dei contributi.

Anche la casa editrice IUL Press ha consolidato le proprie attività. Si sono realizzate attività di diffusione dell’iniziativa. È stato condiviso con i Presidenti ed i docenti di tutti i corsi di laurea, un format per la proposta di pubblicazioni e si sono programmati dei webinar dedicati per illustrare la procedura.

È stato pubblicato il volume dal titolo: **L’ apprendimento collaborativo nei corsi universitari online: uno studio per la valorizzazione della dimensione sociale della conoscenza**. La versione open access (epub e pdf) è messa a disposizione dei corsisti, docenti e tutor. Il volume è altresì **acquistabile in versione eBook** negli store di Amazon e Ibs (su Amazon anche in versione POD per la stampa on demand).

Lo studio descritto in questo libro ha avuto l’obiettivo di introdurre attività di tipo collaborativo all’interno di due insegnamenti universitari online, osservando come questa specifica modalità possa associarsi al miglioramento della qualità dell’offerta formativa sia in termini di *engagement* degli studenti, che di sviluppo di un apprendimento significativo capace di attivare processi cognitivi che generino ponti tra nuove e vecchi saperi e la realtà applicata.

La ricerca si muove all’interno della cornice del costruttivismo sociale che valorizza l’interazione tra studenti e quella tra studenti e docenti come base per migliorare la motivazione degli studenti, la crescita del senso di appartenenza sociale e lo sviluppo di processi cognitivi e metacognitivi. L’intento del volume è quello di descrivere il processo e i risultati dello studio condotto all’interno di due insegnamenti dei corsi di Laurea dell’Università Telematica degli Studi (IUL) con due obiettivi: da un lato illustrare i risultati del primo anno della sperimentazione per evidenziare le criticità ed i punti di forza ai diversi stakeholders dell’università, in primis gli studenti che potrebbero essere coinvolti all’interno dei percorsi di studio in queste modalità di lavoro; dall’altro offrire delle riflessioni in termini di progettazione dei corsi universitari, che vadano nella direzione di superare il modello trasmissivo della conoscenza.

Il volume dal titolo: **Essere educatori professionali: una ricerca sul campo**, tenta di dare una risposta a questi quesiti, facendo riferimento ad una esperienza didattica realizzata nell’anno accademico 2018-2019 presso l’Università Telematica degli Studi IUL.

La realizzazione del percorso formativo ha condotto, sin dalle prime fasi, alla realizzazione di una ricerca sul campo, condotta in stretta collaborazione con i *formandi*, veri protagonisti di un iter in cui risultavano, contemporaneamente, fruitori e attori. La ricerca condotta con gli educatori – e non per gli educatori – è nata e si è sviluppata dai problemi concreti che questi professionisti realmente vivono nella loro quotidianità lavorativa. [Il volume è in fase di pubblicazione.](#)

È programmata inoltre la pubblicazione di volumi, realizzati in continuità con attività dell’Università e come output di attività progettuali.

In particolare:

- **“Pratiche di insegnamento-apprendimento della filosofia. Dagli Orientamenti alla didattica per competenze”**. Lo studio descritto in questo libro presenta i risultati di una ricerca condotta da ricercatori IUL e docenti universitari e combina riflessione teoretica, ricerca on the desk e ricerca sul

campo al fine di indagare quali effetti abbia avuto la prospettiva promossa dal documento sullo scenario nazionale, sia a livello del dibattito teorico suscitato, sia a livello delle buone pratiche che ad esso variamente si richiamano.

- **“Essere educatori professionali: una ricerca sul campo”**, fa riferimento ad un’esperienza didattica per la formazione della figura di educatore professionale socio-pedagogico realizzata presso l’Università Telematica degli Studi IUL. La realizzazione del percorso formativo ha condotto, sin dalle prime fasi, alla realizzazione di una ricerca sul campo, condotta con gli educatori – e non per gli educatori – partendo dai problemi concreti che questi ultimi realmente vivono nella loro quotidianità lavorativa.

- Atti del convegno IARTEM Conference **“Disciplinary and trans-disciplinary knowledge and skills for an uncertain future: Are educational media up to it?”** - Firenze, 6-8 Aprile

Si è confermato l’interesse sul tema dell’internazionalizzazione delle attività di ricerca. L’obiettivo infatti è quello di promuovere e sviluppare all’interno dell’Università una cultura della dimensione internazionale, incrementando la partecipazione a progetti europei.

Si intende inoltre infatti veicolare all’interno della IUL maggiori informazioni in merito a bandi competitivi nazionali ed internazionali, che costituiscono un’importante opportunità di accesso alle fonti di finanziamento. Per rispondere a questo obiettivo è stato costituito presso il Dipartimento un **gruppo permanente per internazionalizzazione** al fine di promuovere la partecipazione ai progetti in ambito europeo e incrementare le relazioni internazionali dell’Ateneo. Tutte le attività sono disponibili al link <https://www.iuline.it/internazionalizza/progetti/>

Di grande rilevanza è stata la partnership di IUL per la realizzazione della IARTEM Conference, che si è tenuta a Firenze nelle date 6-8 Aprile: <https://iartemconference.iuline.it/april-6-8-2022-florence/>

La conferenza ha avuto un focus su numerosi temi, con un programma articolato [https://iartemconference.iuline.it/wp-content/uploads/2022/04/WEB\\_PROGRAMMA\\_IATERM\\_agg.-6.04-1.pdf](https://iartemconference.iuline.it/wp-content/uploads/2022/04/WEB_PROGRAMMA_IATERM_agg.-6.04-1.pdf)

e la partecipazione di Keynote Speakers di chiara fama quali *Anne Mangen*, (Professor of literacy at The Norwegian Reading Centre, University of Stavanger, Norway); *Gino Roncaqlia* (Professor of Digital Humanities, Philosophy of Information and Digital Publishing at Roma Tre University); *Gert Biesta*, (Professor of Public Education in the Centre for Public Education and Pedagogy at Maynooth University, Ireland, and Professor of Educational Theory and Pedagogy in the Moray House School of Education and Sport, University of Edinburgh, Scotland).

Altresì significativa è stata la presenza dell’Università telematica degli studi IUL a FieraDidacta 20-22 Maggio a Firenze, con la progettazione dei seguenti eventi:

- **Leadership, innovazione e cambiamento organizzativo. Promuovere comunità di apprendimento professionale (Seminario);**
- **Progettare in classe con le neuroscienze (Workshop);**
- **Quando il cambiamento ha gambe” (Workshop).**

Inoltre l’Università Telematica IUL ed il Dipartimento di Scienze Umane IUL partecipa in qualità di membro collettivo alle attività della Società Italiana di Ricerca sull’Educazione Mediale (SIREM), con la partecipazione di n.10 membri.

L’obiettivo R6.1 Introdurre e diffondere un approccio TQM alla cultura della qualità si inserisce nel quadro della progressiva diffusione delle pratiche di valutazione della ricerca, che negli ultimi anni ha coinvolto

università e istituzioni di ricerca. In Italia, al programma di Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) introdotto nel 2006, è subentrato nel 2011 il programma nazionale gestito dall'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) che ha dato impulso alla pratica tramite l'esercizio periodico di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR).

È in questa cornice che l'Università Telematica degli Studi IUL ha anche promosso durante l'anno 2022 l'implementazione costante dell'ambiente di *Knowledge management*, destinate a target differenti:

- monitoraggio dei progetti;
- la gestione dei documenti relativi alle sedute del Consiglio di Dipartimento, Comitato editoriale, Commissioni di ricerca;
- gestione amministrativa.

Si è inoltre implementato un format per la valutazione finale dei progetti, per alcuni dei quali sarà realizzata una valutazione di impatto.

Lo sviluppo delle attività di ricerca e la promozione dell'eccellenza della produzione scientifica inoltre è consolidato dai Finanziamenti di ateneo per la ricerca scientifica.

Nel dettaglio durante l'anno 2022 si sono completate le attività relative al bando per l'assegnazione di ricerca 2021, per il progetto di ricerca "L'utilizzo dei dati per migliorare le pratiche e le politiche educative: la valutazione come strumento per orientare le scelte nella ricerca educativa".

Nel mese di marzo è stata inoltre messa a bando l'assegnazione di 1 borsa di studio per lo svolgimento di attività di ricerca nel seguente ambito: "Internazionalizzazione e università telematiche: aspetti giuridici e procedurali" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Umane.

Nel mese di Marzo è stato inoltre emanato un bando dall'Ateneo, al fine di individuare progetti di ricerca di rilevante interesse scientifico che contribuissero ad approfondire le tematiche attinenti ai Corsi di laurea erogati dall'Ateneo.

Nello specifico, le tipologie di progetti ammessi a finanziamento sono:

- Ricerca integrata sulle pratiche e i modelli di tutoring nell'insegnamento universitario (tutoraggio disciplinare e di percorso);
- Ricerca sui processi di assicurazione della qualità.

Si sono consolidate le attività di ricerca previste dal Progetto di interesse nazionale (PRIN bando 2017 - prot. 2017K79S7T) con l'obiettivo di organizzare e sviluppare percorsi sperimentali di formazione a distanza in modalità innovativa, in modo da orientare e potenziare le competenze dei discenti, in maniera di dinamiche della diffusione della lingua e cultura italiana in aree internazionali di interesse culturale, sociale ed economico per il Paese.

Proseguono le attività della **Community online**, realizzata nell'anno 2020, con un accordo d'intesa con INDIRE allo scopo di diffondere una concezione di *Leadership* per il cambiamento condivisa e partecipata che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica: Dirigenti scolastici, docenti, studenti, genitori, altri stakeholder del territorio.

**La Community conta più di 1000 iscritti.**

È stato previsto un ampliamento graduale delle azioni e degli attori di riferimento, tramite step successivi, così riassumibili:

- fase di comunicazione e pubblicizzazione della Community;
- fase di consolidamento attraverso raccolta di materiale di studio, pratiche, realizzazione di webinar e apertura di forum;

- fase di ampliamento della Community attraverso la creazione di partnership strategiche e il supporto alla creazione di reti di scuole;
- fase di raccolta e analisi dei dati;
- fase di disseminazione dei risultati.

Per maggiori informazioni di dettaglio si veda il report interno “Community Leadership condivisa per il cambiamento”.

La community all’interno della quale la pubblicazione di nuovi materiali e risorse avviene periodicamente

Le linee di indirizzo seguite dalla IUL nelle attività di ricerca durante il 2022 sono riconducibili a questi aspetti:

### 1 – Diversificazione delle partnership di ricerca

Un Ateneo come la IUL, per sua natura si propone di non limitare la ricerca a un lavoro interno e autoreferenziale, ma cerca la collaborazione e il confronto non solo con altre università ma anche con altri soggetti pubblici e privati, sia in ambito nazionale che europeo e internazionale. L’Ateneo, infatti, identifica la propria *mission* anche nella partecipazione alla Terza missione, che rappresenta la possibilità di contribuire all’innovazione sociale, economica, tecnologica e culturale di un Paese. Solo così è possibile contribuire all’evoluzione delle metodologie della ricerca e alla valutazione di efficacia e di impatto degli output e degli outcome nei processi. In tutte le ricerche realizzate, inoltre, si è valutata la possibilità di creare dispositivi di formazione, affinché alla ricerca-azione possa essere associata la possibilità di organizzare nuovi percorsi formativi.

Dando seguito a questa linea di sviluppo, la IUL nel 2022 ha proseguito, o intrapreso progetti di ricerca molto rilevanti con diversi partner:

- Con Università italiane, fondazioni, associazioni eUSR (si vedano allegati);
- Progetti di ricerca Erasmus.

### 2 – Ampliamento delle aree tematiche della ricerca

L’orizzonte strategico della IUL è ancorato a una visione ampia del mondo della scuola e della formazione, con una forte attenzione allo sviluppo delle figure professionali che già vi operano e alla crescita di nuove professionalità. Lo sfondo integratore è dato dal miglioramento continuo e dall’innovazione dei sistemi educativi, dallo sviluppo del capitale umano e dalla promozione del benessere e dell’inclusione.

Le ricerche della IUL condotte nel 2022 si sono focalizzate su alcuni aspetti di questo quadro d’insieme, privilegiando in particolare i temi dello sviluppo della persona in diversi contesti, da quello aziendale a quello scolastico e sociale. Le ricerche realizzate rientrano nell’ambito della ricerca sociale e utilizzano strumenti tipici di questo approccio alla ricerca. La metodologia della ricerca sociale è costituita dall’insieme degli strumenti, delle tecniche e delle strategie di rilevazione e analisi dei dati - in breve dalla “cassetta degli attrezzi” - di cui si dispone per svolgere una ricerca empirica, per cercare conferme alle proprie ipotesi o per descrivere in modo appropriato una specifica realtà sociale, alla luce delle categorie conoscitive della sociologia.

Possiamo quindi aggregare le ricerche 2022 su alcuni temi centrali che riguardano:

- Lo sviluppo di competenze, con una particolare attenzione alle competenze trasversali e al supporto alle eccellenze, sia nei contesti scolastici che in quelli aziendali;



- Il benessere della persona e dell'organizzazione e dei contesti sociali, attraverso la sperimentazione di metodi di diagnosi e modelli di intervento;
- Lo sviluppo di modelli di formazione efficaci, con una particolare attenzione all'e-learning e alla possibilità di utilizzare le tecnologie digitali (ad esempio la realtà aumentata);
- La leadership e il management delle istituzioni scolastiche.

### 3 – Adozione di una molteplicità di approcci, di metodi e di strumenti

Le ricerche intraprese si caratterizzano per la molteplicità degli approcci adottati, frutto anche della diversificazione delle partnership di cui al punto 1. La metodologia viene scelta in ragione dei risultati attesi, che a loro volta sono molto diversi in funzione degli obiettivi dei progetti. Se quindi tutti i progetti hanno avuto come tratto comune una fase iniziale di ricerca in letteratura sui temi del progetto, con la stesura di appositi rapporti, si sono poi intrapresi percorsi che hanno visto, soprattutto nelle partnership con aziende private, l'adozione di metodi e strumenti che spesso hanno richiesto l'integrazione di competenze e di figure professionali molto diverse tra loro.

Sotto questo profilo possiamo articolare i progetti in:

- Progetti finanziati da IUL;
- Progetti nazionali;
- Progetti internazionali.

## SCHEDE DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI RICERCA IUL

## PROGETTI FINANZIATI DA IUL

## RIME. Raccontare il Territorio con la Media Education

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

21/07/2021 - Fine: 22/07/2023

### REFERENTI IUL

Alessia Rosa

### GRUPPO DI RICERCA

Paola Nencioni

Sara Mori

Alessia Rosa

Giuseppina Rita Jose Mangione

Michela Bongiorno

### FINALITÀ

Il libro di testo è tradizionalmente lo strumento di apprendimento per eccellenza all'interno dei contesti scolastici, tanto da configurarsi come guida sicura per gli insegnanti nella trasmissione del sapere. Nel corso del tempo il suo ruolo rassicurante è andato progressivamente integrandosi con le nuove tecnologie, ricevendo un forte impulso dalla legge n. 133, del 6 agosto 2008, il cui articolo 15 stabilisce il passaggio, entro l'anno scolastico 2011-2012, dai classici volumi cartacei per la scuola a libri di testo «nelle versioni a stampa, online scaricabile da internet, e mista».

Accanto alle produzioni digitali delle case editrici si assiste a un'ampia diffusione di supporti educativi, capaci di integrarsi nella didattica sostenendo quelle pratiche di lettura e scrittura in precedenza di solo appannaggio dei libri di testo.

La rivoluzione digitale ha trasformato in profondità il materiale didattico, soprattutto per i bambini, in un percorso che va dagli oggetti fisici a quelli digitali (Ponticorvo et al., 2019). Spesso i docenti utilizzano gli strumenti digitali integrandoli con il libro di testo, ma più solitamente progettano e realizzano i contenuti di loro interesse, e ancor più di rado coinvolgono gli studenti.

Il presente lavoro di ricerca intende esplorare le modalità di realizzazione, e le potenzialità, di percorsi media educativi che coinvolgono i docenti in attività di produzione di narrazioni digitali inerenti le realtà territoriali limitrofe.

Colonne portanti della presente proposta di ricerca divengono quindi: il digital-storytelling, le attività di formazione e co-progettazione con le docenti di percorsi interattivi (svincolando l'attività da un mero utilizzo strumentale), la valorizzazione del territorio e la realizzazione di prodotti digitali da realizzare con gli allievi.

Il digital-storytelling, inteso come l'arte di narrare storie anche attraverso l'interazione di più fonti digitali (Bruschi, 2017), rappresenterà lo sfondo integratore attraverso il quale, a partire da una carta geografica o dalla rappresentazione di uno spazio fisico, i docenti potranno condurre gli studenti in percorsi di esplorazione attraverso molteplici OER (Open Education Resource). Attraverso la progettazione di proposte narrative di questo tipo i docenti sono supportati nel definire una struttura ben organizzata della conoscenza, da apprendere e rendere esplicita attraverso uno schema epistemico. Ciò facilita sia il docente nell'identificazione delle idee più rilevanti sia il discente ad ancorare tutte le informazioni che riceve (Hattie, 2008).

Il digital storytelling, in uno scenario educativo che si rivolge al territorio, permette inoltre la gestione di esperienze di scuola aperta in grado di raccordare la valorizzazione del patrimonio storico e culturale con attività di didattica in outdoor dove la narrazione viene costruita in maniera partecipata da docenti e dagli stessi studenti. Queste esperienze inserite nel curriculum permettono di realizzare quel curriculum locale, e non localistico, che costituisce la carta di identità delle scuole collocate nei territori che hanno la necessità di rafforzare il senso di appartenenza degli studenti e percorsi in verticale su temi di interesse comune.

Attivare esperienze fuori dalla scuola fa sentire sempre più urgente la necessità di costruire curricula adeguati e utilizzare la programmazione come strumento di progettazione. Come sostenuto già da De Bartolomeis nel suo *Fare scuola fuori dalla scuola*, il rapporto scuola-territorio non si attua semplicemente visitando musei, frequentando biblioteche o facendo ricerche sul campo, ma è necessario approntare un piano che specifichi quali mutamenti nel regime scolastico si auspicano e con quali mezzi sia possibile andare al di là dei rapporti ordinari con le realtà molto varie del territorio per sviluppare azioni educative significative (De Bartolomeis, 2018).

La volontà di partire dagli spazi limitrofi alla scuola, ma esterni ad essi, si spiega con l'intento di coinvolgere anche i bambini nelle attività di produzione, saranno essi stessi a raccontare il loro territorio. L'esplorazione digitale si integrerà infine con proposte ludiche finalizzate a monitorare la comprensione degli utenti e fornire feedback, intesi come informazione di ritorno funzionali a ricalibrare il proprio percorso in un clima sfidante e nell'ottica della personalizzazione.

Inoltre le nuove tecnologie, usate in modo consapevole, possono rendere le bambine e i bambini documentatori attivi e protagonisti del loro fare esperienza. Gli strumenti digitali, usati in modo da valorizzare gli aspetti di collaborazione e le potenzialità creative possono diventare strumenti utili per arricchire lo storytelling (Mariani, 2018).

Usare i media in modo consapevole, scoprirne le caratteristiche e le potenzialità, possedere le tecniche offerte dagli strumenti digitali, può consentire ai bambini di sperimentare contesti cognitivi nuovi e plurali, caratterizzati da ipertestualità e multimedialità. (Cambi, 2010).

Quanto sopra brevemente descritto verrà coprogettato in prima istanza tra i docenti e il gruppo di ricerca all'interno di un percorso di formazione e poi realizzato in classe con i bambini all'interno di un percorso media educativo (Ceretti, Felini, 2006).

La realizzazione dei prodotti digitali si baserà su EULALIA, un'applicazione Android che mira a sviluppare una metodologia per l'insegnamento / apprendimento utilizzando metodologie inclusive e multisensoriali basate su sfondi integratori e su interfacce utente tangibili (TUI), quest'ultime non contemplate nel presente lavoro di ricerca, ma possibile evoluzione di utilizzo per gli insegnanti.

Aspetto centrale di EULALIA è infine la possibilità co-creazione degli scenari con insegnanti e studenti, all'interno di un sistema collaborativo basato su OERs (Open Educational Resources).

I prodotti digitali realizzati diverranno strumenti di condivisione tra le scuole attraverso la pagina social del progetto.

### **DOMANDE DELLA RICERCA**

- Un gruppo di docenti della scuola primaria, supportato da esperti, è in grado di coprogettare e costruire contenuti didattici digitali funzionali alla valorizzazione del territorio?
- Un gruppo di docenti della scuola primaria, supportato da esperti, è in grado di sperimentare con gli alunni attività media educative di storytelling geolocalizzato su mappe territoriali?
- L'apprendimento all'aperto e in natura (outdoor education) può trarre beneficio da soluzioni di digitali e interactive storytelling per la pianificazione di esperienze didattiche ubique e legate al territorio?

### **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

Sperimentare percorsi di co-costruzione, tra docenti e tra docenti e alunni, di testi digitali con finalità educative orientate alla scuola aperta al territorio.

### **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

La presente attività di ricerca intende attingere dagli strumenti di lavoro dalla prospettiva propria mixed methods massimizzando le peculiarità proprie della ricerca formazione.

Per quanto concerne l'approccio mixed methods, nella realtà di ricerca è oggi ampiamente diffusa la consapevolezza che interrogativi di ricerca differenti richiedano strategie di ricerca differenti (Johnson, Onwuegbuzie, 2004), affermazione per nulla ovvia fino pochi anni fa, a causa del dualismo imposto dalla "guerra dei paradigmi" (Gage, 1989). Caratteristica chiave delle strategie mixed methods è quella di utilizzare in modo sinergico approcci qualitativi e quantitativi in differenti momenti della medesima ricerca, allo scopo di trovare le migliori risposte possibili all'interrogativo che ha originato la ricerca stessa. In tale prospettiva i risultati prodotti hanno per loro natura un maggior grado di affidabilità, dato che i vantaggi di un approccio compensano i limiti dell'altro (Trincherò, Robasto, 2019).

Per quanto concerne la Ricerca-Formazione (R-F) anche quest'ultima contempla percorsi di ricerca empirica che si avvalgono di metodologie di ricerca differenziate, e parallelamente, propone di promuovere la professionalità degli insegnanti attraverso la costruzione di percorsi di ricerca condivisi, in un quadro di collaborazione inter-istituzionale. Tale procedura si pone la duplice finalità di sviluppare la professionalità degli insegnanti e, parallelamente, di verificare l'effettiva ricaduta dei risultati nella realtà scolastica e formativa. Possiamo in definitiva affermare che l'approccio proprio della Ricerca-Formazione ben si adatta agli intenti della presente ricerca in quanto si propone come trasversale ai molteplici e più specifici approcci metodologici di ricerca accompagnandoli, senza snaturarli, ma adattandosi ed esplicitando le diverse procedure che sono peculiari di quell'approccio, garantendo infine il necessario rigore metodologico per tutto il percorso comune di ricerca (Asquini,2018 ).

### **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Nella ricerca saranno utilizzati strumenti quantitativi e qualitativi. E nello specifico:

- Questionari di rilevazione delle pratiche da parte dei docenti
- Questionari di gradimento dei bambini
- Strumenti di rilevazione delle competenze rivolti ai bambini
- Focus group rivolti ai docenti
- Analisi delle documentazioni

### **RISULTATI ATTESI**

Il presente lavoro di ricerca intende indagare le strategie di progettazione di narrazioni digitali inerenti le realtà limitrofe alla scuola, sia da parte dei docenti, per produrre strumenti in grado di rispondere a necessità di personalizzazione del gruppo classe, sia da parte degli allievi all'interno di percorsi media educativi.

Si intende inoltre coprogettare e produrre con le scuole contenuti didattici digitali che potranno essere scambiati tra scuole differenti.

### **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

La diffusione dei risultati si articolerà attraverso 4 azioni:

- partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali (sui quali è stato previsto specifico budget);
- documentazione dell'attività di ricerca all'interno del sito IUL Ricerca;
- scrittura di articoli scientifici e di un libro con la casa editrice IUL Press;
- costruzione di una pagina facebook;

- condivisione attraverso il web delle mappe realizzate dalle scuole;
- evento conclusivo di presentazione dei risultati.

## COMMITTENTE

IUL Università Telematica degli Studi

## NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022

### ATTIVITÀ

#### Analisi della letteratura sugli elementi cardine del progetto (21/07/2021 - 31/12/2021)

La ricerca parte da una riflessione sulla lettura digitale rispetto alla lettura su testo cartaceo. Obiettivo è quello di dare una definizione di testo didattico digitale e di individuare le implicazioni pedagogiche e le affordances didattiche del libro scolastico digitale rispetto al libro stampato. Verrà poi organizzata una literature review sui temi della Media education e del Curricolo Locale e rapporto con didattica all'aperto.

#### Stipula convenzioni (01/09/2021 - 1/12/2021)

Definizione delle caratteristiche tecniche e organizzative delle scuole da coinvolgere al fine di svolgere le attività previste dal progetto.

Sono state attivate due convenzioni con: l'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII, con sede in Savigliano (CN), Piazza Molineri, 9, Codice Fiscale 95022920045 e con l'Istituto Comprensivo "G. Lignana", con sede in Tronzano Vercellese (VC), Via Milano 42, codice fiscale 3005230029. Le convenzioni sono state firmate in data 05/03/2022 e avranno durata fino alla fine del progetto.

#### Attività preliminari per questionari (01/12/2021 - 31/12/2021)

Sono state svolte le prime attività finalizzate alla creazione dei questionari per la profilazione dei docenti e per la rilevazione delle prassi adottate, la cui somministrazione avverrà nel primo semestre del 2022.

#### Coordinamento con le scuole (01/01/2022 – 31/01/2022)

Le scuole coinvolte nell'attività di ricerca sono state coinvolte nell'organizzazione dell'attività di formazione.

#### Preparazione dei materiali di formazioni (01/01/2022 – 31/03/2022)

Predisposizione dei materiali correlati alla formazione.



Attività di formazione on line di tipo laboratoriale aperte a tutti i docenti delle scuole coinvolte.  
(01/03/2022 – 31/05/2022)

L'attività di formazione è stata declinata nei seguenti moduli:

21 Marzo Presentazione del percorso formativo e della piattaforma

28 Marzo Architetture Narrative e Tipologie di Digital Story Telling. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di introdurre i docenti alle tematiche inerenti la strutturazione delle forme narrative e come queste possono essere valorizzate dal digitale. L'attività si concentrerà sulla condivisione di modelli, software ed esperienze realizzate in contesti educativi

11 Aprile Narrare il territorio

Attraverso l'analisi di un esempio di Narrazione Digitale realizzata da una scuola, è stata definita la tipologia di prodotto, a coglierne le caratteristiche peculiari come nuovo genere e a ricostruire il processo di progettazione didattica e di realizzazione che ha condotto ad esso. Il percorso a ritroso consente di riflettere sugli obiettivi dell'attività, di mostrare le fasi didattiche del processo e di riflettere sul ruolo assunto dal prodotto come pretesto per approfondire lo studio del territorio, contribuendo allo sviluppo di un curriculum contestuale.

26 aprile Presentazione del Software Eulalia

9 Maggio Prove di utilizzo SINCRONO

11 Maggio Processi di riflessione: tra autovalutazione e condivisione tra pari L'obiettivo dell'incontro è quello di illustrare come i momenti di osservazione e di valutazione possono diventare strumenti importanti per migliorare la consapevolezza sul processo di apprendimento sia per gli studenti, sia per i docenti; sono stati illustrati inoltre le tecniche utili a migliorare le strategie metacognitive e potenziare il valore informativo del feedback. All'interno dell'incontro sono stati affrontati i temi della documentazione e della condivisione delle esperienze in ottica di condivisione con la comunità educante.

20 Maggio Confronto e riflessione- condivisione della progettazione

Incontro residenziale e attività di coprogettazione dei percorsi media educativi e legati al curriculum locale in outdoor da realizzare con il gruppo classe

Inizialmente prevista per il mese di Luglio l'attività in oggetto è stata posticipata a Settembre sia a causa del continuo proliferarsi del COVID sia su richiesta delle docenti che non sono ancora certe della classe che gli verrà attribuite (in una delle due scuole vi sarà un cambio di dirigente). L'incontro è stato fissato per il mese di Settembre a Savigliano e Tronzano.

Definizione di un kit di progettazione

Definizione di un kit funzionale alla progettazione che verrà realizzato a Settembre.

## A+L (AppIUL): comunicazione digitale etica ed efficace

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

07-06-2021

01-01-2023

### REFERENTI IUL

Caterina Ferrini

### GRUPPO DI RICERCA

Caterina Ferrini, Letizia Cinganotto, Federico Giuliani

### FINALITÀ

La ricerca intende esaminare le caratteristiche del testo scritto tradizionale in relazione al testo scritto di stampo digitale nell'ambito della a) comunicazione aziendale, b) della formazione di età scolare e adulta, c) della comunicazione pubblica; promuovere l'integrazione della multimodalità testuale tipicamente digitale agli strumenti didattici tradizionali per la formazione in lingua materna (L1) e lingua seconda (L2) nell'ottica del raggiungimento di una educazione linguistica democratica (GISCEL, 1975).

### DOMANDE DELLA RICERCA

- a) Indagare se gli apprendenti che si interfacciano con testi tecnologici manifestano competenze linguistiche (e dunque pratiche) inferiori o superiori rispetto agli utenti che si formano sugli strumenti cartacei;
- b) indagare se la testualità digitale possa fornire strumenti all'educazione linguistica dell'italiano come lingua materna (L1) nella scuola pubblica e dell'italiano lingua seconda (L2) all'interno dei Centri Provinciali dell'educazione degli adulti; indagare se l'educazione linguistica digitale possa essere considerata maggiormente efficace e "democratica" secondo la definizione che ne ha fornito Tullio De Mauro (2006).
- c) indagare quali dispositivi linguistici risultano maggiormente efficaci e privi di fraintendimenti.

### OBIETTIVI DELLA RICERCA

Obiettivo del progetto è l'analisi della testualità digitale volta alla elicitazione dei tratti linguistici che possano risultare utili da impiegare per la realizzazione di una App educativa dedicata a processi di formazione e informazione nell'ambito dell'educazione linguistica in età scolare e adulta, nella comunicazione aziendale e nella comunicazione pubblica. Nelle nostre intenzioni le App (una per ogni ambito di interesse individuato) dovrebbero sostituire il testo cartaceo e poter essere fruite dagli utenti sia da computer che da dispositivo cellulare, in modo tale da facilitare i nuclei familiari che non possono

acquistare più di un computer e i soggetti che non ne dispongono. La rete internet ha nel periodo pandemico dimostrato di potersi configurare come un potente strumento a livello comunicativo e didattico: 1) perché capace di raggiungere gli utenti a prescindere dalle difficoltà di accesso ai locali aziendali, scolastici o pubblici; 2) perché permette al discente di familiarizzare con linguaggi e strumenti da cui dipenderà la sua vita civile: la digitalizzazione della burocrazia verso la quale il Paese si sta avviando porterà molto presto tutti gli italiani (e non solo i più giovani) a dover fare i conti con la competenza digitale; 3) perché, nella nostra ipotesi, la multimodalità intrinseca ai testi digitali risulta capace di costruire la competenza linguistica degli apprendenti così come intesa da De Mauro (che è competenza non solo di lingua, ma anche “delle lingue, dei linguaggi”) e così come richiesta dal QCER. La presenza sulla rete di più linguaggi (iconico, verbale) attiva processi cognitivi di natura bimodale e sottolinea la dimensione semiotica del linguaggio, esplicitando gli aspetti dell'interazione che non emergono dal solo testo scritto, quali la gestualità, la mimica, la postura, il ritmo, l'intonazione, il tono. Tali potenzialità promuovono una maggiore autonomia nell'apprendimento e partecipano nello sviluppare abilità che hanno una forte rilevanza sul piano cognitivo: quella euristica (relativa allo scioglimento di problemi e conseguentemente all'acquisizione di nuove conoscenze), quella esplorativa (capacità di reperire l'informazione cercata muovendosi), quella interazionale (negoiazione dei significati nell'interazione con l'insegnante o con i compagni) e quella metacognitiva (giungere alla consapevolezza dei propri processi cognitivi) e di rispettare il proprio stile cognitivo.

Obiettivi diversificati nei diversi target individuati dalla ricerca:

a) Nell'ottica della comunicazione e formazione aziendale la ricerca intende fornire alle imprese le coordinate linguistiche necessarie per la redazione di testi utili alla formazione del personale. La formazione a distanza permette alle piccole, medie e grandi aziende di addestrare anche il personale impiegato in regime di telelavoro e di smart working.

b) Nell'ottica dell'educazione linguistica in età scolare e adulta la App sarà rivolta ad apprendenti di italiano L1 della scuola pubblica e a studenti di italiano L2 che frequentano Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti. La pandemia da Covid 19 ha messo esplicitamente in luce le difficoltà incontrate dall'istituzione scolastica nel raggiungimento dei discenti in termini sia fisici che educativi. Tuttavia, la scuola e gli educatori in genere “sono chiamati al grande compito di garantire una attivazione paritaria delle capacità linguistiche di tutti” (GISCEL, 1975). La promozione della testualità digitale può guidare gli insegnanti attraverso il superamento di una didattica a distanza fondata sulla mera trasposizione in digitale di un modello didattico trasmissivo ed erogativo. Si prevede di realizzare una ‘Unità Didattica sperimentale digitale’ di italiano L1 destinata ad alunni madrelingua italiana e con background migratorio a livello di quinta elementare e una ‘Unità Didattica sperimentale digitale’ di italiano L2

destinata a studenti immigrati in Italia a livello di Italiano A2 secondo il QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

c) Nella comunicazione pubblica l'informazione digitale risulta di primario interesse. Il periodo pandemico ha messo in chiara evidenza l'importanza della gestione della testualità che deve essere eticamente corretta e risultare comprensibile per tutte le fasce di popolazione. La sua efficacia in termini di funzionalità comunicativa può ridurre i rischi di mancata comprensione e di strumentalizzazione del messaggio, pericoli testimoniati dai numerosi casi di Fake news circolati. La ricerca intende fornire attraverso la App le coordinate necessarie alla redazione testuale-digitale consapevole in termini di indice di leggibilità e in relazioni ai livelli di competenza culturale necessari per gestire i testi.

### **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

L'indagine avrà riferimenti teorici, ipotesi e metodologie riguardanti: a) l'analisi di linguistica educativa (Tesi GISCEL 1975; De Mauro 2006, 2016; De Mauro, Ferreri 2005; Vedovelli, Casini 2016): studia le questioni relative all'apprendimento e all'insegnamento "della lingua, delle lingue, dei linguaggi" (De Mauro, Ferreri 2005) e lo sviluppo delle competenze e delle abilità linguistico-comunicative in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla società; b) l'analisi di linguistica testuale (Werlich 1975; Halliday Hasan 1976; van Dijk 1977; Conte 1977, 1988; Conte, Petöfi, Sözer, 1989; Andorno 2003): quale branca della linguistica teorica, si interroga sulla tipologia dei testi, e sui criteri per differenziare i vari tipi di testi; sulle condizioni di testualità (sulla coesione e sulla coerenza dei testi); c) l'analisi di stampo sociolinguistico (Labov, 1966, Berruto 1995; D'Agostino, 2007): è una branca degli studi linguistici che mette in relazione linguaggio e società. L'assunto fondamentale che ha portato allo sviluppo della prospettiva sociolinguistica sui fatti di lingua risiede nell'osservazione che il linguaggio verbale si realizza nella vita sociale e nei comportamenti interazionali degli individui; d) l'analisi di linguistica acquisizionale (Giacalone Ramat 1986; Giacalone Ramat, Vedovelli 1994; Chini 2004, 2012): analizza l'apprendimento di una lingua seconda e riguarda sia gli studenti inseriti nel percorso scolastico sia gli studenti adulti che si spostano in aree linguistiche diverse da quelle di origine.

### **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Le principali metodologie applicate alla raccolta dei dati includeranno:

- a) valutazione delle fonti esistenti;
- b) interviste a testimoni chiave;
- c) osservazione partecipante all'interno di lezioni/corsi di formazione on line e in presenza;
- d) analisi documentaria, principalmente incentrata sulle politiche linguistiche educative;
- e) questionari di autovalutazione online, rivolti a studenti e docenti specificamente dedicati alla fruizione testuale, ma anche all'uso e alla scelta della lingua;

f) registrazioni audio-visive di testimonianze di linguistica educativa.

Le aree per la ricerca sul campo saranno scelte come segue: classi scolastiche interessate da considerevole presenza di studenti con background migratorio alle spalle; aree geografiche dei flussi immigratori; imprese interessate da una considerevole presenza di telelavoratori o di lavoratori in smart working.

I dati linguistici saranno sottoposti ad analisi qualitativa in relazione alle ipotesi di ricerca.

### **RISULTATI ATTESI**

- 1) La sperimentazione dello strumento applicativo per la comunicazione digitale nei percorsi di formazione e informazione all'interno dei tre ambiti di interesse.
- 2) Nei prodotti gli indicatori scelti verranno testati su 10 soggetti: 10 soggetti provenienti dalle aziende; 10 soggetti legati alla comunicazione pubblica; 10 soggetti inseriti nel percorso scolastico; 10 soggetti inseriti in un percorso educativo di CPIA.

### **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Articoli, seminari

### **COMMITTENTE**

Dipartimento

### **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

- 1) La prima fase del progetto è stata dedicata alla ricognizione della letteratura nazionale e internazionale che si occupa della materia. Dopo la valutazione delle fonti esistenti si è proceduto nell'analisi documentaria, principalmente incentrata sulle politiche linguistiche educative.
- 2) Durante la seconda fase si è proceduto a) nell'osservazione partecipante all'interno delle lezioni di formazione on line. Nello specifico sono state visionate e studiate le registrazioni delle lezioni sincrone erogate dall'università Telematica degli Studi IUL e b) sono stati reperiti i testi in pdf e in open source proposti dagli insegnanti per la preparazione dell'esame.
- 3) I dati linguistici derivanti dai suddetti testi sono stati sottoposti all'analisi qualitativa in relazione alle ipotesi di ricerca. Nello specifico si sono processati i testi secondo l'indice di Flesch e Gulpease che indicano la leggibilità testuale.
- 4) Nel tentativo di processare anche dati provenienti dalle aziende abbiamo fatto richiesta di accesso in alcune attività toscane. Data la difficoltà a reperire adesioni da parte delle aziende che, per motivi da COVID 19, non possono ancora ospitare ricercatori entro le proprie strutture, le attività del progetto

sono state fatte confluire all'interno del corso di Laurea L20 entro il quale il laboratorio di scrittura ha rappresentato la sede di raccolta dati ed elaborazione ipotesi anche attraverso l'analisi dei testi somministrati agli studenti.

Un tecnico informatico sta lavorando alla costruzione dello strumento applicativo.

Una volta realizzato lo strumento procederemo con la sperimentazione della App su 10 soggetti: 10 soggetti provenienti dalle aziende; 10 soggetti legati alla comunicazione pubblica; 10 soggetti inseriti nel percorso scolastico; 10 soggetti inseriti in un percorso educativo di CPIA

## ATTIVITÀ

Organizzazione seminari:

Ciclo seminariale "Comunicazione innovativa, multimediale e digitale"; all'interno del Corso di Laurea Triennale "Comunicazione innovativa, multimediale e digitale", Università Telematica degli Studi IUL, dicembre 2021/gennaio 2022;

Ciclo seminariale "Le parole della guerra, la guerra delle parole" all'interno del Corso di Laurea Triennale "Comunicazione innovativa, multimediale e digitale", Università Telematica degli Studi IUL, marzo 2022/aprile 2022.

➤ Laboratorio di scrittura all'interno del CDS L20: **Modulo 2 - Scrittura e professione**

2.1 Scrittura e comprensione;

2.2. La scrittura controllata

2.3. Indice di Flesch e Indice di Gulpease

## Escape Room come strategia educativa per promuovere la salute anche in tempi COVID-19

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01-01-2022 31-12-2022

### REFERENTI IUL

#### GRUPPO DI RICERCA

Lara Balleri (segretario)

Immacolata Messuri

Vincenzo Romano Spica

Mario Carletti

Federica Valeriani

#### FINALITÀ

I dati epidemiologici, anche a livello globale, mostrano una crescente preoccupazione verso i tassi di morbosità per malattie multifattoriali e cronico-degenerative, i cui fattori di rischio sono imputabili soprattutto a fattori di rischio comportamentali tra cui sedentarietà e alimentazione. Le indicazioni internazionali (OMS) e nazionali (PNP) sottolineano la necessità di attuare strategie per interrompere questa tendenza. I modelli d'intervento promossi a livello nazionale si sono amplificati negli ultimi anni, a seguito anche delle indicazioni delle Regioni nei recenti Piani Nazionali della Prevenzione. Tra le aree prioritarie di intervento individuate vi sono quelle relative alla promozione di corretti stili di vita con particolare riguardo ad attività fisica e alimentazione, e altri aspetti, tra cui quelli relativi alla prevenzione delle dipendenze da sostanze d'abuso, del doping e delle dipendenze comportamentali e alla promozione della cultura delle vaccinazioni. La maggior parte degli interventi hanno previsto l'attuazione di azioni di promozione della salute con un approccio intersettoriale, trasversale ai determinanti di salute e per ciclo di vita, individuando la scuola come setting prioritario di intervento, privilegiando metodologie di *peer education* e *life skill education*. Tale contesto, a seguito delle nuove esigenze emerse dalla pandemia di Covid-19, assume rinnovata priorità e fa emergere la necessità di adattare le strategie di educazione e formazione alla salute attraverso modalità innovative. Gli ambienti di formazione e informazione, ad ogni livello, hanno un ruolo chiave nella promozione della salute. I luoghi di istruzione e formazione offrono l'opportunità di costruire progressivamente contenuti educativi man mano che gli studenti crescono, potendo affiancare alle nozioni curriculari elementi di educazione alla salute, indispensabili per la prevenzione del Covid come delle prevalenti patologie cronico-degenerative tipiche delle società moderne. Questo approccio olistico alla formazione e alla salute prevede non solo l'educazione sanitaria ma anche la presenza di un ambiente scolastico consono, elementi volti alla costruzione di un'etica che favorisca la salute e il benessere, assumendo un impegno con le famiglie e con la comunità in generale.

Gli approcci tradizionali di educazione sanitaria scolastica hanno dimostrato la loro efficacia nell'aumentare le conoscenze ma non nel cambiare le abitudini di vita. Infatti, le abitudini di vita sane non possono essere studiate solo a livello informativo-nozionistico, ma bisogna sviluppare altre vie ed altri linguaggi per acquisire queste competenze e promuovere scelte salutari di vita. A questo proposito, per ottenere questi obiettivi, si intende condurre un lavoro di ricerca che punti a utilizzare le nuove tecnologie e a potenziare la formazione in modalità telematica. Le referenze scientifiche evidenziano che se da un lato c'è la necessità dello sviluppo di innovativi programmi di Sanità Pubblica per migliorare l'acquisizione di comportamenti volti a sane abitudini di vita, dall'altro lato spesso i contenuti del



curriculum scolastico sono piuttosto densi e l'inserimento di altre attività richiede una programmazione e una pianificazione ben strutturata e definita. L'ipotesi formulata è che lo strumento tecnologico permetta di sfruttare al meglio le risorse materiali disponibili, lo spazio e il tempo, consentendo di ottenere un doppio vantaggio: da una parte integrare i modelli educativi senza non togliere tempo ai programmi scolastici e, dall'altro, incrementare l'acquisizione di competenze e stili di vita sani.

Altra ipotesi di ricerca è che le tecnologie innovative possono rafforzare le azioni di prevenzione del SSN e creare sinergie tra i diversi *stakeholders*, considerando la popolazione generale nelle sue diverse fasce d'età e condizioni nel continuum salute-malattia e superando la dimensione locale. Obiettivo di questa seconda ipotesi di ricerca è lo sviluppo, l'implementazione e l'applicazione di strategie educative specifiche per la salute veicolabili nell'ambito di diverse discipline ed, in particolare, nell'ambito delle scienze motorie, per la propria natura multidisciplinari, educative e finalizzate al contrasto ai principali fattori di rischio comportamentali indicati dall'OMS: sedentarietà e alimentazione. Inoltre, il contesto comunicativo facilitato dallo sport e la preparazione del laureato in scienze motorie – sia in ambito psico-pedagogico che biomedico – possono favorire anche l'approccio a tematiche critiche, inclusa la prevenzione di Covid-19. Le strategie sperimentate potranno successivamente essere associate ad aspetti operativi utilizzabili nell'interazione con le strutture del SSN e trasferite nel territorio nel contesto dei diversi interventi di sanità pubblica avviati, per esempio dai dipartimenti di prevenzione ASL.

Il risultato finale atteso, frutto della combinazione delle due ipotesi di ricerca, è dunque la realizzazione di esperienze pilota sul territorio, finalizzate a promuovere e diffondere buone pratiche. In particolare, l'azione tenderà a provvedere materiali e strumenti per la formazione dei formatori nelle scuole, nel mondo dello sport e nella rete delle strutture del SSN preposte per favorire la promozione di network sul territorio ed il coinvolgimento attivo della popolazione. I gruppi sociali di riferimento, quali palestre, scuole, associazioni sportive, etc., saranno operativamente individuati sulla base delle priorità e competenze locali dei singoli Dipartimenti di Prevenzione (DP) e opereranno attraverso la realizzazione di interventi di *peer education*.

## **DOMANDE DELLA RICERCA**

- Come valorizzare le potenzialità dei laureati in scienze motorie nel contesto della educazione alla salute?
- Quali sono le metodologie e strategie per l'educazione alla salute più adatte da affiancare a strumenti di formazione tradizionale?
- Quale valore aggiunto nella modalità telematica?
- Quali strategie didattiche utilizzare a supporto della riduzione e del contrasto di patologie infettive quale, ad esempio, la prevenzione del COVID?
- Lo strumento tecnologico e la didattica fruibile in modalità telematica consente di non togliere spazio ai programmi didattici e, contemporaneamente, incrementare l'acquisizione di competenze atte a promuovere stili di vita sani?
- Che modelli di interazione possono essere adottati per il coinvolgimento istituzionale delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale?
- Le tecnologie innovative didattiche e telematiche possono rafforzare le azioni di prevenzione del SSN e creare sinergie tra i vari stakeholders?

## **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

Obiettivo generale:

L'obiettivo generale del progetto è quello di implementare strumenti e metodologie per l'alfabetizzazione alla salute anche attraverso la formazione a distanza e con i nuovi dispositivi tecnologici, consolidando e integrando materiale formativo/informativo ai fini della realizzazione di un protocollo permanente. Il dispositivo è dedicato a insegnanti e operatori di sanità pubblica e diversi altri attori che si occupano della promozione di stili di vita sani, con il coinvolgimento di Laureandi e Laureati in Scienze Motorie. L'obiettivo ultimo è promuovere l'acquisizione di stili di vita sani attraverso interventi educativi che integrano l'educazione alla salute con l'apprendimento di specifici contenuti curriculari (e.g. aree di Lingua e Letteratura, Lingua inglese, Scienze Motorie e Naturali).

Obiettivi specifici:

1. Definire lo stato dell'arte sulle metodologie utilizzabili per l'educazione alla salute, con riguardo alla situazione imposta dalla pandemia di COVID-19.
2. Implementare un adeguato sistema di didattica a distanza.
3. Progettare ed attuare esperienze pilota, in scuole e parchi, attraverso il coinvolgimento di docenti/laureati/laureandi in scienze motorie.
4. Definire le modalità ottimali per la partecipazione delle Aziende Sanitarie ASL e/o Distretti Sanitari e avviare sinergie a livello locale.

## **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

1. Ricerca su database e letteratura scientifica.
2. Costruzione del gruppo di lavoro (pedagogisti, medici, igienisti e operatori di sanità pubblica, laureati in scienze motorie) e comitato scientifico-didattico a partire dai referenti scientifici delle varie U.O. e progressiva estensione della partecipazione ai relativi collaboratori interni ed esterni.
3. Progettazione e disegno di strategie nuove e innovative:
  - Applicare strategie metacognitive intrecciando nozioni tradizionali con la valutazione di atteggiamenti legati a sane abitudini di vita.
  - Utilizzo di modalità di apprendimento cooperativo.
  - Sviluppare una risorsa (Escape Room) per ampliare conoscenze su temi curriculari (ad esempio letteratura o lingue) e promuovendo, al contempo, la riflessione e il dialogo su questioni attuali, tra cui per esempio quelle relative all'adeguatezza della dieta mediterranea e all'importanza del movimento e attività fisica; inoltre, migliorare l'espressione orale, la capacità di argomentazione e il processo decisionale relativo all'educazione sanitaria.
4. Valorizzazione delle risorse telematiche, anche considerando lo sviluppo di strumenti ad hoc: realizzazione di uno strumento permanente per la formazione a distanza in tema di promozione della salute tramite la progettazione e realizzazione di una piattaforma online, utilizzando le ultime metodologie disponibili per i Corsi Universitari in modalità Telematica e/o corsi FAD; i processi saranno verificati dal personale quotidianamente addetto alla preparazione, verifica, aggiornamento e validazione di Corsi e materiale formativo. Tale aspetto sarà considerato anche alla luce della possibilità di adempiere alle esigenze di distanziamento sociale imposte dalle strategie di prevenzione della pandemia da SARS-CoV-2.
5. Valutazione e monitoring: una volta realizzati gli strumenti fondamentali gli interventi saranno valutati in ingresso, in itinere e in uscita. Al termine della fase di attuazione delle proposte nei vari setting (quali, ad esempio, scuole, Università e associazioni sportive) verranno somministrati dei questionari per verificare l'adeguata acquisizione delle competenze e conoscenze relative alle sane abitudini comportamentali. Alcuni punti del monitoraggio saranno:
  - analisi indicatori di processo: il coinvolgimento di scuole primarie, istituti comprensivi e istituti superiori; creazione materiale divulgativo; formazione di docenti; realizzazione del progetto nelle strutture coinvolte;
  - analisi indicatori di risultato: questionario pre e post-intervento su movimento e sana alimentazione. Tutti i dati sensibili saranno archiviati in maniera anonima e i risultati trascritti in un adeguato database realizzato ad hoc (ad ogni soggetto incluso verrà assegnato un codice alfa-numerico; l'abbinamento codice/soggetto verrà effettuato e conservato esclusivamente dai ricercatori del gruppo di ricerca, debitamente autorizzato e dal responsabile dello studio).

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Escape room, piattaforme per la formazione a distanza, metodologie didattiche innovative (attenzione alle novità tecnologiche).

## **RISULTATI ATTESI**

Articoli e protocolli, gruppi di lavoro, esperienze sul territorio, network, sito/materiali, diffusione di buone pratiche.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Convegni, internet, piattaforma telematica, corsi universitari, interventi ASL, corsi ecm, etc.

## **COMMITTENTE**

IUL Università Telematica degli Studi

## **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Si ravvisa la necessità di ripensare l'oggetto della ricerca in relazione alla mutata situazione Covid-19, che vuole non più attuabili con efficacia le azioni pianificate in precedenza poiché si ritiene che i cambiamenti di scenario ne possano aver depotenziato l'impatto preventivo.

Per questo motivo, si dà avvio a un aggiornamento delle finalità, delle azioni previste e del gruppo di lavoro, che saranno evidenti nell'aggiornamento successivo, previsto in dicembre 2022.

# L'e-tutoring nella didattica telematica universitaria. Una ricerca-azione per la formazione professionale degli e-tutor

## DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/04/2022 - 31/07/2024

## REFERENTI IUL

Paola Nencioni

## GRUPPO DI RICERCA

Paola Nencioni

Serena Greco

Sara Mori

Elettra Morini

Francesca Rossi

Giorgio Cecchi (dal 7 luglio 2022)

Andrea Nardi

Massimiliano Naldini

## FINALITÀ

Molteplici studi a partire dai primi anni Duemila hanno affrontato il tema dell'e-learning e della sua evoluzione (Bonaiuti, 2006; Calvani, 2009; Ranieri, 2011) individuando tre principali generazioni di formazione a distanza (FAD). Esiste un'ampia letteratura relativa all'analisi dei sistemi di terza generazione nei quali si supera la definizione di formazione a distanza per sostituirla con quelle di e-learning e online distance learning, che meglio descrivono la possibilità di apprendere assieme, anche se «distanti per luogo e per tempo», in un rapporto paritetico e di scambio non solo tra discenti, ma tra i diversi soggetti della rete. Nei sistemi di «terza» generazione, si considera infatti il processo sociale come l'idea chiave dello sviluppo della formazione a distanza (Capogna, 2014).

Figura centrale di questo apprendimento come processo sociale è quella del tutor online. La funzione tutoriale svolge infatti un ruolo essenziale nella formazione online dal momento che la didattica erogata in modalità online impone che lo studente sia opportunamente affiancato da figure specialistiche in grado di supportarlo con continuità, di orientarlo nel percorso di studi e nell'utilizzo della piattaforma informatica, di sostenerlo negli aspetti contenutistici, metodologico-didattici e dal punto di vista della motivazione (Ferrari et al., 2021).

Diversi studi teorici (Calvani & Rotta, 2000; De Metz & Bezuidenhout, 2018; Rivoltella, 2006; Rotta & Ranieri, 2005; Salmon, 2011) hanno nel tempo delineato il ruolo, le funzioni, gli stili di tutorship e le competenze di questa importante figura professionale. Sappiamo che l'e-tutor deve possedere competenze sociali, cognitive, affettive e tecnologiche (Berge, 1995) e che in base alle competenze messe in gioco può assumere diversi ruoli: pedagogico/intellettuale, sociale, manageriale/organizzativo e tecnico (Abdullah & Mtsweni, 2014; Berge, 1992). In relazione agli obiettivi prevalenti della formazione, ai modelli di e-learning adottati e ai diversi stili di tutoraggio messi in campo la figura dell'e-tutor può diversificarsi in e-tutor con funzioni di supporto esterno e mediazione, e-tutor come moderatore/animatore, e-tutor facilitatore, e-tutor come istruttore (Collins & Berge, 1996; Rotta & Ranieri, 2005). Alcune ricerche hanno verificato come un'efficace azione di e-tutoring contribuisca a migliorare le performance e le possibilità di successo formativo degli studenti e svolga un ruolo centrale nel creare un ambiente di apprendimento efficace e motivante (Raviolo, 2020). In molti casi l'e-tutor è

l'interlocutore principale degli studenti e diviene a tutti gli effetti un esperto che riduce la distanza tra docenti e studenti (Mirzadeh et al., 2020), rappresentando allo stesso tempo una figura fondamentale di supporto per il team dei docenti e risultando quindi al centro dei processi di innovazione didattica (Vegliante & Sannicandro, 2020).

Negli ultimi anni è quindi emersa la necessità di rafforzare e ripensare il ruolo del tutor nell'ambito dell'e-learning e della didattica online (Halverson & Graham, 2019; Youde, 2020), dove questa figura ha assunto un ruolo sempre più centrale, anche a seguito dei cambiamenti apportati alla didattica e alla formazione online dalla pandemia di COVID-19. In questo contesto si inserisce l'offerta formativa dell'Università Telematica degli Studi IUL. L'ambiente di apprendimento online progettato e realizzato dall'Università si rifà al framework teorico della Community of Inquiry (COI) che riflette un approccio collaborativo-costruttivista all'apprendimento (Benedetti, 2018). Il modello "COI" sviluppato già nel 2000 da Garrison, Anderson e Archer è composto da tre elementi-chiave, attraverso il quale viene sviluppata un'esperienza di apprendimento significativa e collaborativa che si realizza nell'intersezione di tre componenti fondamentali: la presenza sociale, la presenza cognitiva e la presenza didattica. L'elemento cognitivo costituisce il cuore dell'ambiente di apprendimento on line ed è formato dai contenuti di apprendimento. La presenza del docente, anche nella versione di facilitatore, è necessaria per dare una guida e una direzione all'apprendimento. Tra le sue caratteristiche, una delle più importanti è la versatilità e l'abilità di adattarsi facilmente alle esigenze degli studenti. L'idea stessa di apprendimento assume i caratteri di un processo sociale che si sviluppa attraverso l'interazione. L'Ateneo propone un modello che permette al corsista di affrontare lo studio nel modo che preferisce, seguendo un percorso lineare oppure individualizzando fino alla piena personalizzazione dell'approccio ai contenuti attraverso una selezione autonoma. I corsi disponibili sulla piattaforma e-learning, infatti, sono progettati come un insieme di singoli moduli inseriti in una struttura reticolare e mappale. In questo modo il corsista ha la possibilità di personalizzare la formazione secondo il proprio modo di elaborare e organizzare le conoscenze.

Il supporto a queste attività viene garantito da due tipologie di e-tutor che operano nell'ambiente di apprendimento online: il tutor di percorso e il tutor disciplinare. I tutor di percorso hanno il compito di supportare la motivazione dello studente lungo tutto il percorso didattico, di orientarlo e guidarlo nel corso della sua carriera accademica, modulando adeguatamente il percorso formativo alle caratteristiche di ciascuno. Il tutor disciplinare invece è un esperto, qualificato nella disciplina, che affianca il docente titolare dell'insegnamento, contribuendo al miglioramento continuo della qualità del corso, del servizio offerto e dell'apprendimento degli studenti (Ferrari et al., 2021). Uno dei suoi compiti più importanti è fare sì che lo studente non si senta isolato, riducendo la distanza tra studenti tra studente e docenti, e tra studente e università. Idealmente il tutor disciplinare, supportando l'interazione online dei partecipanti, dovrebbe incentivare la creazione di una vera e propria comunità di apprendimento che favorisca sia il superamento dell'isolamento del singolo che la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo (Mori et al., in press; Trentin, 1998). Questo aspetto è fondamentale per minimizzare il sentimento di distacco che è comune tra gli studenti che frequentano le università online (Ferrari et al., 2021). Date queste premesse, la finalità generale del progetto è quella di mappare i ruoli, le attività, le interazioni degli e-tutor al fine di intercettare buone pratiche di supporto agli studenti, eventuali difficoltà ed elementi di criticità, possibili elementi da ottimizzare e possibili sviluppi futuri in un'ottica di miglioramento dell'azione di tutoraggio. La mappatura sarà funzionale anche all'elaborazione di un percorso formativo in entrata per gli e-tutor che si apprestano a supportare sia le attività didattiche (come e-tutor disciplinare) sia quelle organizzative e di orientamento (come e-tutor di percorso). Il progetto ha inoltre l'ambizione di consolidare le buone pratiche già in essere e di gettare le basi per la creazione di una vera e propria comunità di pratica finalizzata allo sviluppo professionale, attraverso un processo di "co-costruzione" del percorso formativo e la condivisione con gli e-tutor dei risultati in itinere e finali della ricerca. Questo aspetto è particolarmente rilevante dal momento che la comunità di pratica stimola il desiderio dei suoi appartenenti ad un migliore futuro professionale (Abedini et al., 2021) sia in termini di soddisfazione (Guan & Frenkel, 2018; Kang & Yang, 2016; Lounsbury et al., 2007) sia nell'acquisizione di nuove competenze (Abu Bakar et al., 2017).

#### **DOMANDE DELLA RICERCA**

- Chi è l'e-tutor IUL rispetto al proprio profilo professionale e agli elementi di interesse verso questo ruolo?
- Qual è la percezione dell'e-tutor IUL relativamente al proprio ruolo, alle proprie competenze e alla propria professionalità?
- Quali sono gli stili, le strategie e le pratiche di tutorship messe in campo dall'e-tutor?
- Quali sono i fattori abilitanti e quali gli ostacoli alla creazione di una comunità di pratica online di e-tutor?
- Le competenze – metodologico-didattiche, socio-relazionali, organizzative e gestionali – in possesso dell'e-tutor possono essere consolidate e ottimizzate con una formazione specifica in entrata, e con quali contenuti?

### **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

Gli obiettivi specifici saranno differenti e scanditi secondo le diverse fasi del progetto: I) profilatura degli e-tutor; II) mappatura della loro attività in piattaforma; III) progettazione e implementazione di un percorso di formazione specifico in entrata che si integri alle opportunità in ingresso già attive ed offerte dall'Università IUL.

La profilatura servirà a conoscere l'universo di riferimento e a individuare il campione al fine di intraprendere un processo di ricerca-azione con l'obiettivo di "costruire insieme" un percorso formativo che risponda alle aspettative, alle esigenze e ai bisogni educativi e di aggiornamento professionale dell'e-tutor. Tale processo dialettico di ascolto e confronto in itinere avrà anche come obiettivo non meno importante quello di incentivare la costruzione di una comunità di pratica e di scambio tra pari nell'ottica del miglioramento sia delle modalità operative degli e-tutor sia delle azioni a supporto degli studenti dell'Università. Una comunità di pratica (Wenger, 2006) quindi come strumento/modalità di formazione tra gli e-tutor e per gli e-tutor che favorisca la creazione, lo scambio e la condivisione di conoscenza. In tal senso l'indagine quantitativa – survey, questionari – avrà come obiettivo primario quello di mappare la comunità e conoscere il campione, mentre l'indagine qualitativa – focus group, interviste – sarà funzionale all'ascolto della comunità e alla successiva realizzazione del percorso formativo.

Il percorso formativo ipotizzato dovrà andare a lavorare sulle tre dimensioni/competenze fondamentali individuate per l'e-tutor online: I) metodologico-didattiche – per quanto concerne l'uso degli strumenti e delle funzionalità di e-learning della piattaforma, le modalità di supporto alla didattica a distanza, i processi di feedback formativo e valutazione degli studenti, la relazione con il proprio docente di riferimento; II) socio-relazionali – per gli aspetti di carattere morale, *di problem solving*, di cura, empatia e interazione sociale con gli studenti (Chien et al., 2016); III) organizzative e gestionali – relativamente all'attività di orientamento e accompagnamento degli studenti per tutti gli aspetti extra-didattici ed extra-disciplinari. Nello specifico la ricerca si pone i seguenti obiettivi specifici:

Indagare la composizione della comunità di e-tutor IUL in termini di: genere, età, titolo/i di studio, mansioni, formazione specifica nell'ambito del tutoraggio e del tutoraggio online, esperienze professionali pregresse in qualità di e-tutor in IUL e in altre università, interessi culturali e di ricerca, percezioni sul proprio ruolo all'interno della comunità educante, percezioni rispetto alle competenze necessarie per svolgere con successo il proprio ruolo, aspettative rispetto alla posizione che dovranno ricoprire e ai possibili traguardi professionali.

Rilevare le reali pratiche agite degli e-tutor disciplinari e di percorso in termini di ruoli e relazione con i propri studenti e con il proprio docente di riferimento; in termini di strategie/pratiche didattiche attivate a supporto degli studenti (gestione della conoscenza e dei contenuti formativi, monitoraggio delle

comunicazioni, attività di moderazione, costruzione del clima classe, allestimento e gestione dei gruppi di lavoro, animazione della comunità online, *scaffolding cognitivo*, metacognitivo ed emotivo, costruzione di compiti ed e-tivities, feedback formativo e valutazione); in termini di strumenti/funzionalità della piattaforma utilizzate; in termini di modalità di orientamento, accompagnamento e supporto messe in atto (*scaffolding tecnico e organizzativo*, risoluzione di problemi tecnici e/o attinenti all'andamento della carriera accademica).

Individuare i possibili fattori abilitanti e i possibili ostacoli allo sviluppo di una comunità di pratica per e tra gli e-tutor, indagando i diversi fattori connessi alla creazione, la condivisione e la disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche di tutoraggio all'interno della comunità. Individuare i bisogni formativi e professionali degli e-tutor per la progettazione e l'implementazione di un intervento utile a potenziare le competenze possedute ed ottimizzare le azioni a supporto degli studenti.

## **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

In questo disegno di indagine si intende utilizzare un approccio Mixed Methods di tipo sequenziale esplicativo, caratterizzato da una fase quantitativa iniziale in grado di costituire una base dati di partenza, che sarà approfondita attraverso gli strumenti di indagine di tipo qualitativo. Creswell e Plano Clark (2011) individuano quattro disegni misti di base, tra cui è stato scelto di utilizzare il secondo in elenco in quanto meglio si adatta agli obiettivi della ricerca sopra descritti:

1. convergente parallelo, nel quale il metodo qualitativo e quantitativo vengono utilizzati contemporaneamente e seguendo le stesse fasi, per poi essere integrati al termine del processo in sede di interpretazione dei dati;
2. sequenziale esplicativo, che prevede una prima fase quantitativa i cui risultati hanno tra gli altri lo scopo di definire in maniera più pertinente la domanda di ricerca ed il campione di riferimento. A questa fase ne segue una seconda di impostazione maggiormente qualitativa che permette di approfondire e spiegare meglio i risultati ottenuti in precedenza;
3. sequenziale esplorativo, all'interno del quale la prima fase, di tipo qualitativo è costituita con lo scopo di conoscere in maniera approfondita il contesto nel quale poi verrà svolta una seconda fase di approfondimento di tipo quantitativo;
4. disegno integrato, nel quale ad un tradizionale disegno di ricerca (sia esso di tipo qualitativo o quantitativo), si associa la raccolta e l'analisi di un secondo set di dati che permetta di beneficiare di informazioni adeguate per rispondere alle domande di ricerca poste. La letteratura negli ultimi anni ha dimostrato un numero crescente di lavori empirici che si rifanno all'approccio dei Mixed Methods. Con metodi misti, non si intende riferirsi ad un semplice affiancamento di metodi qualitativi e quantitativi, piuttosto si vuole cercare di superare la dicotomia tra ricerca quali e quantitativa, rispondendo all'esigenza di garantire un pluralismo metodologico "modi di vedere multipli" (Greene, 2007). Alla base di questa scelta infatti può esserci l'esigenza di ottenere inferenze migliori, utilizzando fonti di dati diverse per incrementare la validità dei dati, oppure ancora, la considerazione dell'opportunità di raggiungere un livello superiore di comprensione dei fenomeni, che può mancare con l'utilizzo di un unico metodo di ricerca (Johnson & Onwuegbuzie, 2004), offrendo anche, qualora le due fonti di dati si mostrino discordanti, la possibilità di progettare in itinere una nuova fase per un'ulteriore investigazione del fenomeno. Il gruppo di ricerca propone pertanto di seguire l'approccio dei Mixed Methods (mutuando gli strumenti da entrambe le metodologie di ricerca), in quanto si ritiene essere quello che, combinando insieme i due approcci, risulti il più completo per rispondere alle domande di ricerca.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

- Survey quantitativa di profilazione degli e tutor.
- Tracciamento e analisi dei dati relativi alle interazioni in piattaforma.
- Interviste semi-strutturate.
- Focus group.

## **RISULTATI ATTESI**

L'attività di ricerca intende mappare la professionalità dell'e-tutor IUL per identificare i tratti distintivi del ruolo, gli strumenti "del mestiere" e le pratiche professionali promosse al fine di garantire il successo formativo dei corsisti. La mappatura dovrebbe far emergere i bisogni formativi dei professionisti che ricoprono il ruolo di e-tutor individuando le dimensioni in cui operare in entrata per garantire l'efficacia del loro operato; inoltre, l'interazione e la riflessione condivisa con il gruppo di ricerca ha l'intento di promuovere e consolidare tra gli e-tutor IUL una comunità di pratica identificando, durante l'arco di tempo in cui la ricerca sarà condotta, anche tempi e strumenti necessari per la crescita della stessa.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

La diffusione dei risultati avverrà secondo diverse modalità: feedback in itinere ai partecipanti; partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali; pubblicazione di articoli scientifici per riviste scientifiche nazionali ed internazionali; pubblicazione di un libro con la casa editrice IUL Press; evento conclusivo di presentazione dei risultati.

## **COMMITTENTE**

IUL

## **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Il progetto è stato approvato durante la riunione della Commissione Ricerca IUL del 31 marzo 2022. Il gruppo di lavoro si è riunito in due sedute e ha preso in esame le attività da compiere nella prima fase. Abbiamo proceduto con un lavoro di analisi della letteratura sui modelli di e-tutoring e distance learning in ambito nazionale ed internazionale.

## **ATTIVITÀ**

- Incontri di carattere organizzativo: 4 maggio, 6 luglio (per ogni seduta sono disponibili i verbali).
- Analisi della letteratura sui modelli di e-tutoring e distance learning in ambito nazionale ed internazionale condividendo gli esiti attraverso una cartella condivisa in cloud
- Integrazione del gruppo di lavoro con una professionalità specifica interna a IUL e rimodulazione del budget sulla base delle esigenze emerse,



## La didattica collaborativa online nella scuola: promuovere la relazione e la partecipazione attiva in rete nel contesto della pandemia Covid-19

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

26-07-2021 - 31-07-2023

### REFERENTI IUL

Sara Mori

### GRUPPO DI RICERCA

Serena Greco

Sara Mori

Alessia Rosa

Elena Mosa

### FINALITÀ

La struttura progettuale della presente proposta prende forma dai primi risultati del progetto di ricerca in chiusura "Social learning e attività interattive online nella didattica universitaria" condotto all'interno dell'Università Telematica degli studi (IUL) nel corso dell'a.a. 2019-2020 e 2020-2021. Tale progetto ha analizzato la possibilità di sperimentare attività collaborativa negli insegnamenti universitari online al fine di analizzare le relazioni in piattaforma, la ricaduta sulla motivazione degli studenti e lo sviluppo di competenze socio-relazionali. I primi risultati della ricerca relativi al primo anno mostrano che in media hanno scelto la modalità collaborativa gli studenti più giovani, dei quali quasi la metà ha meno di 30 anni e in modo specifico gli studenti full time, ossia quelli che studiano soltanto. Complessivamente, chi ha svolto il lavoro in gruppo si dichiara molto soddisfatto e dichiara che rifarebbe la stessa scelta: i principali punti di forza riguardano la percezione di aver imparato di più e di aver lavorato in un buon clima sociale; la criticità maggiore è stata invece riscontrata nei tempi e nell'impegno, che sono stati superiori alle aspettative. Chi ha lavorato in gruppo riporta livelli di condivisione maggiore in tutte le attività previste, a fronte di chi ha seguito individualmente, e dichiara di aver dedicato complessivamente più tempo al corso, anche nelle attività di studio personale.

Interessante notare che emerge una differenza significativa nella percezione delle competenze digitali iniziali degli studenti: chi ha scelto la modalità collaborativa valuta le proprie competenze più elevate degli altri sull'uso sia degli strumenti, sia dei programmi informatici (Mori & Baldi, 2021). Per quanto riguarda la sfera sociale, emerge con forte rilevanza il fattore relativo alla Coesione sociale (Garrison et al., 2020). Considerando che l'adesione alla sperimentazione era facoltativa e non comportava alcuna penalizzazione durante l'esame, i corsisti e le corsiste partecipanti alle attività collaborative da svolgersi on line risultavano fortemente motivati al confronto tra pari e alla condivisione di una dimensione sociale, accentuata anche dal periodo di distanziamento dovuto alla pandemia, e di quella cognitiva volta alla costruzione di conoscenza tipica delle comunità di apprendimento on line.

Un altro studio che tale ricerca considera come premessa è l'indagine che Indire ha condotto sulle scuole italiane durante il primo lockdown del 2020 volta ad approfondire le pratiche didattiche poste in essere per lo svolgimento della Didattica a Distanza (Indire, 2020).

Dal questionario online è stato possibile ricostruire le modalità didattiche messe in pratica insieme ai loro alunni: le tipologie adottate (attività sincrone, asincrone, laboratoriali e di ricerca offline o risorse per lo studio individuale), la frequenza, il tipo di conduzione delle attività in relazione alle dinamiche di classe e le strategie didattiche applicate.

In relazione alle metodologie maggiormente in uso in DaD, è emerso chiaramente che la maggior parte dei rispondenti al questionario ha trasposto in digitale le pratiche didattiche in uso in classe. Le “lezioni in videoconferenza” sono state quelle maggiormente utilizzate in ogni ordine di scuola, dalla primaria alla secondaria di primo grado (89,7% alla primaria, 96,7% alla secondaria di primo grado e 95,8% alla secondaria di secondo grado), come pure l’“assegnazione di risorse per lo studio ed esercizi” da svolgere in autonomia (oscillando dal 79,8% alla primaria fino al 78,7% della secondaria di secondo grado e l’80% alla secondaria di primo grado). Una minoranza di docenti, tuttavia, ha sperimentato pratiche laboratoriali in DaD. Tale gruppo corrisponde al 14,5% del campione (549 soggetti su base dati 3.774), cresce al crescere dei gradi scolastici, collocandosi soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado. Questo gruppo si caratterizza per il ricorso alle pratiche maggiormente espressive di una didattica di tipo attivo, collaborativa e volta allo sviluppo del pensiero critico e alla metacognizione, con relazioni statisticamente significative (“ricerche online”, “costruzione di artefatti digitali”, “attività laboratoriale/osservazione”, “project work” ...). Questi risultati sono confermati anche dalla ricerca svolta dalla SIRD in cui vengono riportate come criticità “la mancanza di laboratori e attività pratiche online” e la “difficoltà di raggiungere gli alunni” (Batini et al, 2021) . Sempre da questo studio emerge chiaro quanto il ruolo della famiglia sia stato centrale in questo nuovo assetto degli ambienti di apprendimento. Tale ambito è stato indagato anche dallo studio condotto dalla IUL, in collaborazione con l’Università di Bath “International Covid-19 Impact on Parental Engagement Study (ICIPES)” 2020. Lo studio, che ha coinvolto 23 paesi, ha previsto la creazione di un questionario con domande chiuse ed aperte volto ad indagare il coinvolgimento dei genitori nel supportare l’attività di studio e di apprendimento durante il primo periodo di lockdown. Dai risultati del campione italiano (genitori di figli e figlie tra i 6-16 anni) è emerso che sono state prevalentemente le donne (madri o nonne) che si sono occupate di seguire e supportare l’apprendimento dei figli durante la DAD, una percentuale nettamente schiacciante, pari al 94%. Oltre il 50% ha dichiarato di aver controllato le email e le indicazioni provenienti dalla scuola “quasi ogni giorno” per fornire un sostegno “tecnico”, mediando le indicazioni degli insegnanti da un lato, e dall’altro, ricoprendo un ruolo di sostegno all’apprendimento che fino ad allora non era mai stato richiesto in maniera così netta. Come si può immaginare tale presenza decresce in modo significativo al crescere dell’età dei figli. Alla luce di questo quadro la presente ricerca si pone la finalità generale di approfondire come i docenti e i Dirigenti abbiano sperimentato attività collaborative online al fine di identificare esperienze significative e trasferibili per promuovere la partecipazione attiva e la relazione negli ambienti di apprendimento virtuali. Si intende inoltre approfondire il ruolo del contesto familiare come aspetto centrale per una buona riuscita del processo di insegnamento-apprendimento in tale prospettiva.

## **DOMANDE DELLA RICERCA**

La ricerca, come anticipato, intende esplorare gli interventi didattici e metodologici attivati nelle scuole durante la pandemia, finalizzati a promuovere le relazioni e la partecipazione attiva nei contesti virtuali. Si pensa che sia stato possibile far collaborare gli studenti online così da valorizzare la dimensione relazionale e la partecipazione attiva in un ambiente di apprendimento molto differente a quello a cui la scuola era abituata. Lo studio è guidato dalle seguenti domande:

- Quali strategie sono state sviluppate/attivate per promuovere le attività collaborative in rete nei diversi ordini di scuola?
- Come è stato possibile promuovere la relazione e la partecipazione attiva nell'ambiente virtuale?
- Quali sono i principali strumenti tecnologici utilizzati nei percorsi a distanza per promuovere la relazione e la partecipazione attiva?
- Quali sono le principali metodologie didattiche adottate nei percorsi di didattica a distanza per promuovere la relazione e la partecipazione attiva?
- Quali sono i fattori abilitanti per riuscire nella collaborazione in rete (in termini di caratteristiche del contesto scolastico e del contesto familiare a casa)?

### **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

La ricerca intende indagare come le scuole abbiano sviluppato attività collaborative online (attraverso stanze virtuali, giochi virtuali, materiali di studio o piattaforme) con un'attenzione particolare allo sviluppo della relazione e di una partecipazione attiva degli studenti ai momenti didattici. Si intende inoltre comprendere quali siano stati i fattori abilitanti di queste attività a casa (disponibilità della famiglia, degli strumenti tecnologici) e a scuola (ruolo del Dirigente e strumenti tecnologici dei docenti). Per quanto riguarda il questionario genitori e le variabili di contesto sarà possibile partire dai risultati del questionario dell' "International Covid-19 Impact on Parental Engagement Study (ICIPES)" 2020 (Osorio-Saez et al, 2021) elaborati a livello internazionale dal gruppo di ricerca dell'Università di Bath, che sta creando un framework sul tema e che ha visto IUL come partner per l'Italia.

Gli obiettivi specifici saranno differenti e scanditi secondo le diverse fasi del progetto.

- Definire un quadro di riferimento della ricerca per la costruzione dei questionari, capace di descrivere le dimensioni della didattica collaborativa, con una particolare attenzione alla valorizzazione della relazione e della partecipazione attiva online;
- Analizzare le esperienze degli stakeholders, esplorando e triangolando il punto di vista di docenti, genitori e Dirigenti;
- Identificare dei criteri per la selezione di esperienze per poter garantire la trasferibilità delle stesse: il lavoro concettuale in tal senso sarà quello di valorizzare le pratiche finalizzate a promuovere la relazione e la partecipazione attiva, sia tra pari, sia tra studenti e docenti.
- Approfondire attraverso strumenti qualitative quelle esperienze ritenute di particolare interesse;
- Diffondere e condividere i risultati in ottica di poter fornire linee guida operative per le scuole sulla base dei risultati.

### **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

Approccio metodologico:

In questo disegno di indagine si intende utilizzare un approccio Mixed Methods di tipo sequenziale esplicativo, caratterizzato da una fase quantitativa iniziale in grado di consentire una base dati di partenza, che sarà approfondita attraverso gli strumenti di indagine di tipo qualitativo. Creswell e Plano Clark (2011) individuano quattro disegni misti di base, tra cui è stato scelto di utilizzare il terzo in elenco:

- convergente parallelo, nel quale il metodo qualitativo e quantitativo vengono utilizzati contemporaneamente e seguendo le stesse fasi, per poi essere integrati al termine del processo in sede di interpretazione dei dati;
  - sequenziale esplicativo, che prevede una prima fase quantitativa i cui risultati hanno tra gli altri lo scopo di definire in maniera più pertinente la domanda di ricerca ed il campione di riferimento. A questa fase ne segue una seconda di impostazione maggiormente qualitativa che permette di approfondire e spiegare meglio i risultati ottenuti in precedenza;
  - sequenziale esplorativo, all'interno del quale la prima fase, di tipo qualitativo è costituita con lo scopo di conoscere in maniera approfondita il contesto nel quale poi verrà svolta una seconda fase di approfondimento di tipo quantitativo;
  - disegno integrato, nel quale ad un tradizionale disegno di ricerca (sia esso di tipo qualitativo o quantitativo), si associa la raccolta e l'analisi di un secondo set di dati che permetta di beneficiare di informazioni adeguate per rispondere alle domande di ricerca poste.
- E' stato scelto il disegno sequenziale esplicativo poiché meglio si adatta agli obiettivi della ricerca. La letteratura negli ultimi ha dimostrato un numero crescente di lavori empirici che si rifanno all'approccio dei Mixed Methods. Con metodi misti, non si intende riferirsi ad un semplice affiancamento di metodi qualitativi e quantitativi, piuttosto si vuole cercare di superare la dicotomia tra ricerca quali e quantitativa, rispondendo all'esigenza di garantire un pluralismo metodologico ("modi di vedere multipli", Greene, 2007). Alla base di questa scelta infatti può esserci l'esigenza di ottenere inferenze migliori, utilizzando fonti di dati diverse per incrementare la validità dei dati, oppure ancora, la considerazione dell'opportunità di raggiungere un livello superiore di comprensione dei fenomeni, che può mancare con l'utilizzo di un unico metodo di ricerca (Johnson e Onwuegbuzie, 2004), offrendo anche, qualora le due fonti di dati si mostrino discordanti, la possibilità di progettare in itinere una nuova fase per un'ulteriore investigazione del fenomeno. Il gruppo di ricerca propone pertanto di seguire l'approccio dei Mixed Methods (mutuando gli strumenti da entrambe le metodologie di ricerca), in quanto si ritiene essere quello che, combinando insieme i due approcci, risulta il più completo per rispondere alle domande di ricerca e per approfondire le modalità con le quali le scuole hanno attuato pratiche di insegnamento/apprendimento collaborative.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Nella ricerca saranno utilizzati strumenti quantitativi e qualitativi.

- Per quanto riguarda quelli quantitativi saranno creati 3 questionari indirizzati a Dirigenti Scolastici, docenti, genitori e saranno somministrati nell'a.s. 2021/2022 attraverso la rete e diffusi attraverso i canali di pubblicizzazione delle Università, della Fondazione e personali. Sarà possibile in questo modo analizzare complessivamente un maggior numero di esperienze, attraverso punti di vista differenti.
- Per quanto riguarda quelli qualitativi verranno svolti focus group e interviste con docenti e Dirigenti e genitori di un piccolo campione ritenuto di particolare interesse alla luce delle analisi svolte, approfondendo i tre punti di vista differenti dei tre attori coinvolti. Si prevede dunque di creare uno o più protocolli di intervista e uno o più protocolli Focus- group, secondo come sarà ritenuto opportuno sulla base dei risultati al questionario.

## **RISULTATI ATTESI**

L'attività di ricerca intende identificare, analizzare e valutare le pratiche di didattica collaborativa ideate e sperimentate durante la pandemia di Covid 19 al fine di valorizzare la crescita esperienziale sviluppata dalla scuola durante un periodo socialmente e culturalmente complesso. Si potrebbero così affiancare alle pratiche in presenza proposte di didattica collaborativa attraverso l'uso delle tecnologie ampliando e sviluppando l'offerta educativa, anche per promuovere la relazione e la partecipazione degli studenti in ottica inclusiva.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

La diffusione dei risultati avverrà secondo diverse modalità:

- partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali, per i quali viene stanziato uno specifico budget;
- la scrittura di articoli scientifici e di un libro con la casa editrice IUL Press;
- La costruzione di una pagina facebook;
- Evento conclusivo di presentazione dei risultati.

## **COMMITTENTE**

IUL Università Telematica degli Studi

## **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Le azioni sono state svolte secondo il cronoprogramma.

## **ATTIVITÀ**

*Febbraio*: montaggio dei questionari su limesurvey.

*Febbraio/metà marzo*: prove del questionario e analisi preliminari di funzionalità

*Metà marzo/Giugno*: Somministrazione del questionario online

6-8 Aprile: Partecipazione al Conferenza internazionale IARTEM con il contributo "Online collaborative learning in the distance education during the Covid-19 pandemic"

6/7 Giugno: visiting dei professori dell'Università di Bath per prime elaborazioni questionario: presentazione della convenzione tra università e progettazione analisi dei dati. Sono stati presenti alle giornate di studio: Prof Andres Sandoval Hernandez; Dott.ssa Eliana Maria Osorio Saez; Dot. daniele vidoni; Dott.ssa Maria Magdalena Isac; Prof. Andrea Saltelli.

## **Imparare ad apprendere: le neuroscienze per la continuità didattica**

### **DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ**

2-11-2020 – 02-11-2022

### **REFERENTI IUL**

Sara Mori

### **GRUPPO DI RICERCA**

Sara Mori

Alessia Rosa

Silvia Panzavolta

Beatrice Aimi

### **FINALITÀ**

Scopo generale del progetto è quello di esplorare le potenzialità dell'approccio neuroscientifico nel favorire l'autonomia e le competenze sociorelazionali dei bambini nel passaggio tra l'ultima classe dell'infanzia e la prima della scuola della primaria e tra l'ultimo anno della scuola primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado.

A tal fine il progetto intende promuovere un ripensamento del processo di insegnamento-apprendimento avvalendosi del contributo delle neuroscienze.

La ricerca si muove all'interno della cornice teorica delle neuroscienze educative (Siegel, 2001; Oliverio, 2008; Immordino-Yang, 2017; Oliverio, 2017) e della neurodidattica (Geake, 2016). In tal senso, si intersecano i saperi provenienti dal campo della psicologia, per quanto riguarda lo studio dei processi mentali, quali l'apprendimento, la memoria e l'osservazione delle variabili emotive e sociali; dal campo della pedagogia, approfondendo le metodologie didattiche e la formazione all'insegnamento; e il ramo delle neuroscienze, considerando lo sviluppo delle strutture e delle funzioni del cervello (Kandel 1999, 2012, 2017; Isidori & Traversetti, 2018).

Il progetto fa proprie le potenzialità di modelli di ricerca-formazione (Damiano, 2006; Magnoler & Sorzio, 2012; Mortari, 2007; Zecca, 2016), che hanno il vantaggio di coinvolgere attivamente i soggetti interessati (in questo caso gli insegnanti) in processi di studio e riflessione sulle pratiche messe in atto (Magnoler, 2012; Nigris; 1998; Perla 2015).

Si profila inoltre come un intervento valutativo finalizzato alla riflessione e al miglioramento dei processi di metacognizione di insegnanti e studenti andando ad indagare se e come l'intervento proposto funzioni per coloro che lo hanno sperimentato.

Finalità specifica del progetto è quello, poi, di sperimentare le evidenze che provengono dagli ambiti di ricerca sopradescritti, prevalentemente testate in sistemi educativi nordamericani, nel contesto italiano, con particolare riguardo alle fasce d'età che si rilevano come maggiormente critiche in termini di continuità verticale e orizzontale. Si tratta, nello specifico, dei segmenti scolastici nei quali i bambini affrontano il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (fascia d'età 5-7 anni) e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado (fascia d'età 10-12 anni). Il focus che la ricerca si pone è - non tanto sui contenuti disciplinari o sui metodi specifici per insegnare quei contenuti - ma sui processi e sui meccanismi cognitivi e neurologici legati

all'apprendimento, ciò garantisce uno sguardo a temi trasversali e centrali in grado di fungere da collettori per ripensare la didattica in una logica efficace e informata su evidenze. Inoltre, nelle ipotesi dei ricercatori, questo sguardo trasversale e sovraordinato è in grado di favorire una progettazione maggiormente condivisa tra i docenti (sia in senso verticale che orizzontale), superando, quindi, quelle difficoltà relazionali e organizzative che vede negli Istituti scolastici l'affermarsi di una didattica profondamente diversa a seconda del ciclo scolastico di riferimento. Oltre ad una maggiore consapevolezza in termini "tecnici" su come progettare una didattica efficace, quindi, il risultato atteso è quello della costruzione di un clima di classe e relazionale che sia predittivo, come dice la ricerca in questo ambito (Boscolo, 2012), di un successo formativo per tutti gli studenti, riducendo, in ultima analisi, i rischi di fattori prodromici di drop-out.

### **DOMANDE DELLA RICERCA**

- Quali ambiti dell'approccio neuroscientifico applicato alla didattica possono essere agevolmente integrati nelle attività di progettazione degli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nell'ottica della continuità?
- La formazione dei docenti sui processi di apprendimento è sufficiente a stimolare un ripensamento dei tempi e degli spazi della didattica?
- Un percorso basato sull'approccio neuro didattico, coprogettato da docenti ed esperti, incide sulle competenze di autonomia degli studenti?
- Un percorso basato sull'approccio neuro didattico, coprogettato da docenti ed esperti, agevola il passaggio tra diversi livelli scolastici?
- Per quanto concerne gli studenti tra i 10 e i 12 anni un percorso basato sull'approccio neuro didattico, coprogettato da docenti ed esperti, incide sulle capacità degli studenti di individuare strategie di studio adeguate al contenuto disciplinare e alle proprie peculiarità cognitive?

### **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

- 1) Obiettivo del progetto è quello di esplorare la capacità di un corso di formazione, in modalità blended learning, sul tema delle neuroscienze in ambito didattico, di incidere sulle attività di progettazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- 2) Stabilire un quadro di fattori che incidono sulle competenze di autonomia e sociorelazionali degli studenti, particolarmente importanti nei momenti più delicati della carriera scolastica.
- 3) Stabilire un quadro di fattori connessi alle strategie didattiche neuroscientifiche che incidono sul clima di benessere della classe nel passaggio tra i livelli scolastici considerati.
- 4) Rilevare le competenze degli allievi per ciò che riguarda l'autonomia e le competenze sociorelazionali e stabilire se eventuali differenze, tra la prima e la seconda rilevazione, possono essere attribuite all'introduzione di metodologie basate sull'approccio neuroscientifico.
- 5) Documentare i processi di coprogettazione, riflessione e analisi di un gruppo di docenti coinvolti nell'attività di ricerca formazione sulle tematiche connesse alle neuroscienze e alla didattica.

### **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

Approccio metodologico

L'impianto metodologico prevede l'uso congiunto di tecniche di indagine qualitative e quantitative, secondo quanto avviene nei mixed model (Creswell, 2003). La finalità della ricerca è di tipo descrittivo e valutativo.

In termini di coinvolgimento delle scuole, l'approccio è ascrivibile ai modelli di ricerca di tipo partecipativo e di ricerca-formazione, che vede come nucleo centrale l'analisi della pratica (Magnoler &



Sorzio, 2012), nel senso di riflettere, come “habitus” professionalizzante per il docente, “su come si pensa”.

“La riflessione, come processo che porta alla costruzione di conoscenza a partire dall’esperienza, enunciato da Dewey (1961), ripreso da Kolb (1984) e Le Boterf (2000), è diventato un riferimento diffuso che fa da sfondo al processo di professionalizzazione. [...] Si potrebbe identificare la circolarità tra:

a. riflessione prima dell’azione diretta sul campo che si manifesta nella definizione del problema, nella progettazione;

b. riflessione in action, ovvero lo sviluppo di una razionalità pratica;

c. riflessione on action dopo l’azione diretta sul campo volta a dare forma alla situazione e a reificare la conoscenza prodotta. Tale fase ha dei punti comuni con la fase a) e ne diventa elemento costitutivo nel momento in cui si riapre un processo volto all’azione.” (Magnoler & Sorzio, 2012, p. 72) Il docente, quindi, diventa esso stesso un ricercatore che, insieme e in dialogo con i ricercatori di IUL, co-costruisce una documentazione della pratica che serve come base per un confronto di prospettiva, di circolarità e triangolazione dell’analisi dei processi e dei prodotti educativi. In accordo con le prospettive di co-ricerca e di ricerca-formazione (Damiano, 2006; Magnoler & Sorzio, 2012; Perla 2015; Mortari, 2007), tale circolarità e triangolazione prevede vari dispositivi e momenti di raccordo, così come la considerazione del punto di vista di vari stakeholder.

Ricercatore e docente-ricercatore, in questo progetto, hanno, quindi, una modalità complementare di fare ricerca sulla pratica: da una parte il ricercatore progetta la ricerca, propone gli strumenti di rilevazione, effettua delle connessioni e delle comparazioni su pratiche analoghe, dall’altra il docente rivisita la propria esperienza, vi riflette e la rende visibile e leggibile per altri. E anche in ambito più squisitamente formativo, i due ruoli sono ancora una volta sinergici: da una parte il ricercatore-formatore, effettuando una sintesi e un collegamento con le basi teoriche della letteratura, propone cambiamenti su particolari dati emersi dalla ricerca mentre il docente sperimenta, osserva, triangola e restituisce dati, effetti, interpretazioni, ecc. in modo da predisporre una programmazione didattica sempre più basata sulle “evidenze”.

Così gli insegnanti, insieme alle conoscenze che ricevono sull’apprendimento di un alunno, sono tenuti a conoscere altro per la loro professione. In effetti gli insegnanti devono sapere come manovrare le variabili indipendenti, soprattutto i loro comportamenti, che determinano l’apprendimento.” (Perla, 2015, p. 12).

In conclusione, il portato innovativo del metodo di questa ricerca, oltre ai temi nuovi e praticamente inesplorati nel panorama italiano, risiede proprio nel voler valorizzare e riportare al centro del dialogo professionale quanto le Theories of Thinking sul “pensiero insegnante” andavano affermando da tempo. “Le nuove epistemologie professionali hanno messo definitivamente in crisi la convinzione secondo cui il sapere „professionale“ sia una materia già esistente (già s-piegata, nel senso forte dell’etimologia) e che ciò che rimane da fare è distribuirla alla committenza. Questo assunto posto a guida in passato di numerose modellizzazioni della formazione insegnante in servizio, esprime una razionalità di tipo manageriale e tecnocratico che auspica modificazioni qualitative della scuola attraverso la reduplicazione di un sapere fondamentalmente inerme.” (Perla, 2015, p. 13) E, continua Perla (2015, p.13)

“Ciò che sfugge è che il sapere professionale all’altezza di disegni realmente innovativi di formazione è sempre il frutto di un lavoro su pratiche situate ed esito della professionalità che si vuole formare.”

Campione

Il gruppo di ricerca ha selezionato un campione di scuole ristretto, ma caratterizzato dalla capacità di poter collaborare ad un disegno di indagine approfondito.

Le scuole appartengono a Istituti comprensivi noti al team per la capacità di garantire:

- un alto grado di collaborazione e riflessione sulle pratiche e i cambiamenti osservati nei processi di apprendimento/insegnamento;

- una continuità di lavoro nell’arco di tempo 2020-2022 e che prevede una prima parte di tipo più formativo e progettuale e una seconda parte di tipo applicativo e sperimentale;

- successivamente, un supporto all'interno della community, per altre scuole interessate ad applicare le indicazioni derivanti dalla ricerca.

Le scuole con cui sono stati presi accordi preliminari e con cui potranno essere sviluppate delle convenzioni in vista di ulteriori co-finanziamenti per la realizzazione delle azioni di formazione con i docenti sono:

Scuola città Pestalozzi, IC (Firenze)

IC Barsanti (Firenze)

IC Sorbolo Mezzani (Parma)

Per ciascuna scuola saranno coinvolti: almeno due insegnanti della scuola dell'infanzia; insegnanti delle prime e ultime classi della scuola primaria; almeno due insegnanti delle prime classi della scuola secondaria di primo grado.

Procedura

Il disegno di ricerca quali-quantitativo prevede la rilevazione in quattro momenti:

- T1, momento PRE per i docenti, prima della formazione;
- T2, momento POST per i docenti alla fine della formazione, dopo la summer school;
- T3, momento PRE per docenti e studenti, prima della sperimentazione in classe al fine di rilevare le variabili inerenti alla ricaduta;
- T4, momento POST per docenti e studenti alla fine della sperimentazione in classe.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Gli strumenti usati saranno:

- di tipo qualitativo: osservazioni sul campo, interviste e focus group (a docenti e studenti) e analisi delle pratiche.
- di tipo quantitativo: somministrazione di test standardizzati (a studenti) reperibili in letteratura e aventi quindi una validità scientifica.

I risultati dei dati raccolti verranno condivisi con gli attori promuovendo momenti di riflessione che diventeranno possibilità di condivisione e cambiamento.

Nello specifico sono previsti:

1. Per la prima fase della ricerca (T1 e T2) al fine di rilevare le pratiche dei docenti e il loro cambiamento alla luce della formazione:

- questionari online;
- interviste di gruppo.

2. Per la seconda fase della ricerca (T3 e T4) al fine di valutare la ricaduta dell'intervento messo in atto:

- questionari iniziali e finali per i docenti coinvolti;
- test standardizzati per i docenti. MESI, (Questionario sulla motivazione, le emozioni e le strategie di insegnamento di Moè, A., Pazzaglia, F., Friso, G., 2010) che permette di rilevare: la soddisfazione lavorativa; le prassi di insegnamento; le emozioni legate all'insegnamento durante le lezioni e come ruolo di insegnante; le strategie di insegnamento; questionario sull'autoefficacia dell'insegnamento; questionario sulla motivazione all'incrementabilità/miglioramento. QBS 8-13 test, (Questionario per il benessere e i fattori di rischio a scuola, di Marzocchi, G.M and Tobia, V, 2015) che indaga i vissuti personali in relazione alle difficoltà degli alunni; la valutazione degli apprendimenti rispetto ai propri alunni; la percezione dei vissuti emotivi degli alunni; la consapevolezza nei confronti delle difficoltà degli alunni; il rapporto con gli altri insegnanti.
- test standardizzati per gli studenti delle classi quinte e prime della secondaria di primo grado: QBS 8-13 test, (Questionario per il benessere e i fattori di rischio a scuola di Marzocchi, G.M and Tobia, V, 2015), sulla soddisfazione e il riconoscimento, l'atteggiamento emotivo a scuola, il rapporto con insegnanti, il rapporto con i docenti; AMOS 8-15 (Cornoldi, C., De Beni, R., Zamperlin, C., Meneghetti, C., 2005) che indaga l'approccio allo studio e le strategie di studio.

- Interviste di gruppo finali con gli studenti (scuole ultimo anno infanzia e prima primaria);
- Griglie di osservazione;
- Compiti di realtà rivolti agli studenti e ai docenti
- Griglie di osservazione delle dinamiche socio relazionali

## **RISULTATI ATTESI**

I risultati attesi sono di due tipi.

1. In termini di risultati di ricerca:

- una valutazione sulle modalità di ripensamento delle metodologie didattiche dei docenti alla luce di un percorso di formazione sui processi neuroscientifici evidence-based relativamente all'apprendimento;
- una valutazione della ricaduta sui docenti e sugli studenti degli interventi co-progettati.

2. In termini di output previsti:

- linee guida per una progettazione didattica e una organizzazione degli ambienti di apprendimento guidata dai principi delle neuroscienze;
- una community sul sito IUL e un dialogo con altre eventuali "Comunità di pratica a livello nazionale" che possa permettere la diffusione dei materiali, la condivisione, nonché la strutturazione di altre azioni di ricerca. Potrebbe essere interessante sviluppare linee di ricerca sulla ricaduta delle neuroscienze sull'organizzazione della didattica online o della didattica integrata.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

La diffusione dei risultati avverrà secondo diverse modalità:

- partecipazione a convegni scientifici nazionali ed internazionali, per i quali viene stanziato uno specifico budget;
- la scrittura di articoli scientifici e di un libro con la casa editrice IUL Press;
- la possibile collaborazione con ANP attraverso la componente del gruppo di ricerca Beatrice Aimi;
- la creazione della community per docenti e Dirigenti interessati al tema. Questo spazio potrà essere utile per ulteriori azioni di ricerca, anche sul tema delle neuroscienze e e-learning.

## **COMMITTENTE**

IUL Università Telematica degli Studi

## **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Le azioni sono state svolte secondo il cronoprogramma.

## **ATTIVITÀ**

*Gennaio*: elaborazione proposta corso di Perfezionamento alla luce delle lezioni prodotte per il progetto di formazione-ricerca

*Febbraio- Marzo*: incontri online con le scuole per la realizzazione delle progettazioni presentate.

*Marzo-Aprile*: osservazioni in presenza nelle tre scuole partecipanti al progetto

*Marzo-Giugno*: produzione, invio e accettazione del contributo "Neuroscience in the classroom: making teachers' learning visible" nella rivista di fascia A "Italian Journal of Educational Technology (IJET)"

*20- 22 Aprile*: partecipazione alla conferenza ATEE winter Conference con il contributo "Brain-based instructional design: examples and good practices from a research-training project"

*18 Maggio*: incontro online con le scuole per il feedback sulle sperimentazioni in classe

*Giugno 2022*: analisi delle progettazioni.

## Parole in movimento per una didattica integrata: il modello PATHS applicato al contesto universitario

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

Annualità 2020/2021 – ancora in corso

### REFERENTI IUL

Samuele Calzone  
Imma Messuri

### GRUPPO DI RICERCA

Samuele Calzone  
Imma Messuri  
Francesca De Santis

### FINALITÀ

L'idea progettuale "Parole in movimento" nasce all'interno dell'insegnamento di "Storia della pedagogia" del Corso di studi L22: lo studio delle principali teorie sull'educazione e la condivisione dei risultati di alcune esperienze didattiche innovative conduce a ritenere l'educazione al pensiero (e in particolare la riflessione critica) uno degli obiettivi verso i quali dirigere la nostra attenzione per migliorare l'apprendimento degli studenti. Scrive il poeta Adriano Accattino, "pensare è impossibile senza il linguaggio e senza la parola" e pertanto dobbiamo "lavorare sulla nostra lingua per renderla più adatta a pensare". Insegnare richiede dunque questo lavoro sulla parola che superi l'ovvietà del dire e il crescente bisogno di opinione (Claudio Magris): "viene sempre di più chiesto a tutti non di offrire i risultati di una loro ricerca [...] bensì di sentenziare su problemi che non conoscono".

Partendo da queste considerazioni, il progetto si ispira al modello PATHS (Philosophical Approach to Thinking Skills - <http://formazione.indire.it/paths>) realizzato da INDIRE e ne elabora una evoluzione in ambito universitario. Concentrandosi su parole comuni (linguaggio ordinario), legate agli insegnamenti del Corso di Studi, la ricerca intende contribuire a promuovere lo sviluppo del pensiero critico, favorendo una riflessione consapevole e facendo della curiosità (e della meraviglia come ricorda Aristotele) uno stimolo per la discussione e il confronto. Il futuro dell'educazione è legato alla capacità di abitare le insicurezze e gestire l'incertezza della nostra condizione umana. Le parole servono per questo, per chiarire il pensiero e non per confonderlo (come ci avvertono Sant'Agostino e San Tommaso): il dire, nella proposta filosofica di Austin, è sempre un fare qualcosa. Insegnare a dire, pertanto, aiuta a pensare e a fare.

L'obiettivo generale è migliorare l'acquisizione di conoscenze specifiche, attraverso l'ampliamento delle competenze trasversali e la consapevolezza del significato sociale del fenomeno sport. Si tratta di mettere al centro dell'attività didattica una parola associata al mondo del movimento e dello sport, chiedendo ai corsisti di riflettere, secondo una modalità laboratoriale, sui significati del termine individuato. Il docente accompagna la ricerca dello studente con materiale didattico che lo aiuta a decostruire i significati tradizionali, e culturalmente iscritti, che la parola associata al movimento ha assunto nel tempo e a ricostruire, invece, il suo significato autentico e specifico per la disciplina. Lo studente è chiamato ad esporre ed argomentare i risultati della sua indagine all'interno del piano didattico del corso universitario. La proposta, quindi, articola la dimensione culturale e semantica della parola con quella concettuale e disciplinare, collocandone il valore nella specificità del contesto. Il corsista viene aiutato a costruire la conoscenza del fenomeno sportivo attraverso una pratica laboratoriale fondata sulle parole, articolando intorno ad esse il nucleo centrale degli insegnamenti attraverso un approccio critico.

Uno degli elementi oggetto di attenzione è la trasformazione delle parole in relazione ai mutamenti di significato del *fenomeno sport* nel contesto contemporaneo, che diffonde la cultura del benessere, del *wellness*, della cura del sé e del corpo, rimandando a valori e pratiche specifici. Analogamente, la trasformazione tecnologica diffonde l'uso di *device* nella pratica sportiva, dispositivi che integrano corpo e tecnologia. La tecnologia consente una modalità di approccio collettivo allo sport attraverso la condivisione – di gruppo e a distanza – di obiettivi, di traguardi, dei momenti del tempo libero dedicati alla pratica sportiva. Alla luce di tali trasformazioni cambiano le pratiche, i significati, i valori associati allo sport, al movimento e alle parole che le rappresentano. Significati e pratiche che sono differenti, ad esempio, nella cultura sportiva agonistica e professionale, che fonda su un diverso nucleo di valori, diversamente permeabile alle trasformazioni contemporanee.

## DOMANDE DELLA RICERCA

Le domande della ricerca rimandano alla finalità generale e sono, in realtà, uno strumento e uno stimolo che guida la ricerca. La riflessione sulle parole ordinarie legate al Corso di Studi ci aiuta a porre questi interrogativi:

- Noi siamo ancora in grado di distinguere che cosa è importante da cosa non lo è?
- Siamo capaci di riflettere criticamente e di condividere con gli altri i risultati dei nostri pensieri?
- Quanto siamo consapevoli che potenziare il nostro linguaggio significa sostenere la cultura del benessere?

Queste domande aiutano a considerare la disciplina pedagogica un punto di riferimento per lo sviluppo della nostra persona, anche in ambito professionale. Interrogarsi sulle parole aiuta ad insegnare con maggiore consapevolezza e senso critico.

Questa esperienza consente di :

- Aiutare gli studenti a riflettere sulla disciplina, potenziando il lessico specifico associato al movimento e la capacità di esporre un contenuto;
- Aiutare gli studenti a riflettere sulla disciplina, potenziandone la capacità critica in relazione al significato dello sport in società;
- Contribuire allo sviluppo del pensiero critico, supportando gli studenti nella ricerca dei significati autentici e nella discussione dei contenuti;
- Supportare l'acquisizione delle conoscenze disciplinari attraverso la dimensione linguistica associata al movimento e la riflessione dialettica sui contenuti dell'insegnamento universitario.

## OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi del progetto sono:

1. Miglioramento della dimensione linguistica specifica della disciplina;
2. Individuazione di competenze metacognitive nella formazione online;
3. Sviluppo di una capacità critica di analisi e di ricerca dei significati delle parole associate ai movimenti, anche in relazione ai significati sociali e culturali associati all'uso delle parole;
4. Creare un lessico del Corso di studi, attraverso la discussione di parole e dei concetti centrali delle discipline.

La verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso la valutazione delle e-tivity previste dall'insegnamento e dalla discussione in sede di esame della riflessione proposta.

## METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il metodo di indagine proposto prevede un percorso sperimentale caratterizzato da osservazione, interviste, analisi degli elaborati e delle attività realizzate, monitoraggio qualitativo. Il progetto di ricerca si ispira al modello PATHS (Philosophical Approach to Thinking Skills - <http://formazione.indire.it/paths>) realizzato da INDIRE e ne elabora una evoluzione in ambito universitario, tenendo conto della sperimentazione PATHS avviata nelle scuole secondarie di secondo

grado, in collaborazione con la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione.

La ricerca utilizza le tecniche che i filosofi usano per argomentare e riflettere (che a volte sono più interessanti dei concetti o delle teorie che spiegano) e le metodologie basate sull'investigazione che stimolano il confronto, la discussione e la formulazione di domande, come l'approccio Inquiry Based Learning. Il progetto prevede un gruppo classe al quale viene richiesto, in un percorso che si articola nelle seguenti fasi di seguito elencate:

- Fase 1, individuare la definizione di una parola comune che richiama concetti centrali del Corso di studi frequentato (attività brainstorming, utilizzando mentimeter);
- Fase 2, discutere, alla luce della condivisione della fase 1 e di testi indicati dal docente, il proprio punto di vista (attività di rielaborazione personale, utilizzando Padlet);
- Fase 3, confrontarsi con gli altri studenti per approfondire il significato della parola e rivedere la definizione indicata nella Fase 1.

### **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Sono utilizzati testi, immagini, video nella fase di esplorazione dei significati della parola e software per la discussione collaborativa come Mentimeter, Linoit, Padlet.

### **RISULTATI ATTESI**

Riflettere sulle parole è una attività filosofica che come afferma Wittgenstein si configura "come un lavoro su sé stessi. Sulla propria concezione. Su come si vedono le cose". La ricerca promuove un atteggiamento nei confronti dei problemi, una *forma mentis* che consente di orientarsi e di dare senso alle nostre esperienze. L'opportunità di ampliare l'applicazione di questo modello nell'ambito universitario rappresenta, infatti, la possibilità di connettere i percorsi formativi della scuola secondaria di secondo grado ai percorsi superiori. La soluzione è un'opportunità per continuare la sperimentazione in un altro segmento dei percorsi formativi, insistendo sull'aspetto di ricerca-azione dello studente.

I risultati attesi riguardano, nello specifico,

- lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dell'importanza del lessico;
- l'esercizio di riflessione critica, che serve anche per rafforzare le competenze per la
- redazione delle e-tivity previste nel Corso di studi;
- lo sviluppo di una maggiore conoscenza dei concetti pertinenti nel Corso di studio.

### **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Il laboratorio sulle parole viene registrato e reso disponibile per gli studenti del Corso di studio. In seguito, verranno prodotte delle schede che sintetizzano i nodi principali della riflessione condivisa con gli studenti. I risultati del progetto verranno presentati attraverso una pubblicazione scientifica.

### **COMMITTENTE**

Corso di studio in Scienze motorie, pratica e gestione delle attività sportive dell'Università Telematica degli Studi IUL

Soggetti coinvolti nella ricerca

Il progetto è rivolto agli studenti dell'insegnamento di "Storia della pedagogia".

### **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

## ATTIVITÀ

Annualità 2020/2021: la parola discussa è “movimento”, rivolta studenti degli insegnamenti di “Storia della pedagogia”, “Metodi e didattiche delle attività motorie I”, “Pedagogia sperimentale e nuove tecnologie”, “Pedagogia speciale”, “Laboratorio di lingua inglese”.

Annualità 2021/2022: la parola discussa è “allenamento”, rivolta agli studenti dell’insegnamento di “Storia della pedagogia”.



## PROGETTI NAZIONALI

## Community Leadership condivisa per il cambiamento

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/12/2020 - Fine: 31/12/2023

### REFERENTI IUL

Paola Nencioni

### GRUPPO DI RICERCA

Paola Nencioni

Antonella Turchi

Massimo Faggioli

Serena Greco

Sara Mori

Francesca Storai

Elettra Morini

Valentina Toci

Francesca Rossi

### FINALITÀ

Il progetto proposto da Indire nasce in continuità con il progetto europeo L2C a cui l'istituto ha partecipato in qualità di partner e il cui focus è legato al tema della Shared Leadership. Elemento centrale del progetto è la creazione di una community online di interesse sul tema rivolta a Dirigenti Scolastici e Docenti di scuole di ogni ordine e grado. La community si compone di una serie di elementi online che garantiscano una molteplicità di funzioni: la condivisione di materiali e risorse sul tema, una selezione di buone pratiche, la possibilità di partecipare a sessioni di incontro e approfondimento tematico attraverso gli webinar, inoltre il dialogo nei forum e una bacheca/newsletter che possa dare informazioni su eventi, corsi, materiali proposti da diversi soggetti. Lo spazio online offre la possibilità di somministrare questionari rivolti agli stakeholder del progetto. La community è online da Dicembre 2020. Nel primo anno di attività la Community ha registrato un aumento costante delle iscrizioni fino a superare la soglia dei 1000 utenti già al termine dell'estate a dimostrazione dell'interesse da parte delle scuole ad approfondire il tema. Per comprendere la tipologia di utente e per calibrare meglio anche l'offerta di contenuti formativi/informativi sono state fatte alcune elaborazioni statistiche descrittive sulle informazioni richieste al momento dell'iscrizione e riguardanti: la professione/il ruolo svolto all'interno dell'istituzione di riferimento, la tipologia di funzione strumentale svolta, l'istituzione scolastica di riferimento (per i dettagli si veda l'apposito Report primo anno). Nel primo anno di attività, 2021, gli utenti iscritti all'ambiente sono prevalentemente docenti (complessivamente 566) e dirigenti scolastici (413). Tra i docenti 90 di loro svolgono una funzione strumentale e 61 sono collaboratori del dirigente scolastico.

Azione di disseminazione e sostegno agli stakeholder, in continuità con il progetto L2C. Si intende creare una community allo scopo di diffondere una concezione di Leadership per il cambiamento condivisa e partecipata che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica: Dirigenti scolastici, docenti, studenti, genitori, altri stakeholder del territorio.

Si intende creare inoltre uno spazio dedicato per il confronto e la condivisione sui temi della leadership sia a livello nazionale che internazionale. Attraverso questo spazio sarà inoltre possibile lanciare sondaggi e somministrare questionari per approfondimenti sui temi di interesse per la ricerca.

## **DOMANDE DELLA RICERCA**

Qual è lo stato dell'arte sulle pratiche di *shared leadership* in Italia?

Quali modelli di leadership per l'innovazione sono presenti nel nostro paese?

Coinvolgimento degli stakeholder e apertura al territorio.

## **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

Individuare e analizzare le pratiche di *shared leadership* maturate a livello nazionale e internazionale. Sostenere e approfondire il dibattito sulla leadership condivisa come leva per il miglioramento e l'innovazione. Realizzare un'indagine attraverso strumenti di **Learning analytics e Natural Language**. Processing sui temi emergenti dalle interazioni all'interno della community in particolare dei forum. Realizzare indagini attraverso la somministrazione di questionari per approfondimenti sui temi che emergono dal dibattito interno alla community.

## **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

Metodi misti basati su ricerche quantitative di tipo campionario e analisi qualitative allo scopo di approfondire alcuni aspetti di carattere più specifico.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Studi e ricerche. Webinar con esperti. Creazione e utilizzo di strumenti quali-quantitativi. Analisi e interpretazione dei dati. Strumenti di Learning Analytics e di Natural Language Processing.

## **RISULTATI ATTESI**

Come indica Micelli (2000) una comunità virtuale è un gruppo di persone che condividono un insieme di pratiche, attività o interessi lavorativi, e che trovano in internet l'ambiente per accedere a specifiche informazioni, per incontrarsi, per interagire e condividere esperienze e conoscenza. Esse traggono benefici dallo scambio di informazioni e dal sistema di relazioni, sviluppando collaborativamente e dinamicamente migliori pratiche, soluzioni e conoscenza.

Il principale risultato atteso è la creazione e il consolidamento di una comunità di pratiche in Italia attorno al tema della leadership condivisa.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

La community è disponibile all'indirizzo: <https://www.indire.it/progetto/leadership-condivisa-per-il-cambiamento/>

Per l'accesso è necessario procedere alla registrazione <https://l2c.indire.it/registrazione>

## COMMITTENTE

Nessun committente convenzione

Soggetti coinvolti nella ricerca

INDIRE

IUL - Dipartimento Scienze Umane

## NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022

In questo primo semestre di attività (gennaio -giugno 2022) INDIRE ha avviato un dialogo con alcune Reti di scuole (AICQ- AMICO- LISACA-AUMIRE-FARO-SIRQ-LISACA-SAPERI) con cui era presente una collaborazione avviata nel tempo dalla struttura 11 dell'Istituto.

Tale confronto era, ed è, finalizzato a collaborare con le Reti all'implementazione della Community Leadership condivisa per il cambiamento (INDIRE IUL) <https://www.indire.it/progetto/leadership-condivisa-per-il-cambiamento> con **Materiali di approfondimento teorico** e mediante la **Gestione di gruppi di lavoro** da attivare all'interno della Community nell'a. s 2022-2023.

INDIRE ha organizzato **Incontri di lavoro in sincroni con le Reti di scuole** che si sono tenuti online nelle giornate: 21/2/2022, 28/4/2022 e 21/6/2022 in cui è stato possibile condividere:

- obiettivi della Community- INDIRE IUL
- obiettivi dei gruppi di lavoro tematici per i nostri iscritti
- proposte avanzate da ciascuna rete
- condivisione della tempistica e gestione dei gruppi di lavoro

## ATTIVITÀ

- Incontro con reti di scuole
- Definizione di una sceneggiatura per i gruppi di lavoro

## Lingua italiana, mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo: nuove dinamiche linguistiche, socioculturali, istituzionali, economico-produttive

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

Gennaio 2020- Giugno 2023

### REFERENTI IUL

Caterina Ferrini

### GRUPPO DI RICERCA

Caterina Ferrini, Immacolata Messuri

### FINALITÀ

Obiettivi. 1) Promuovere la consapevolezza del rapporto tra diffusione dell'italiano e diffusione globale dei prodotti italiani; 2) studio del mantenimento linguistico e dei valori simbolici nei circuiti migratori. La ricerca si concentra sul ruolo dell'italiano nel mercato globale delle lingue e sulla sua rilevanza per rafforzare le relazioni commerciali e i valori attribuiti ai prodotti italiani. I risultati aiuteranno:

- operatori pubblici a elaborare politiche linguistiche internazionali più efficienti, geografie di produzioni e relazioni nelle reti d'impresa internazionali;
- parti interessate private nell'aggiungere nuovi riferimenti a valori culturali relativi alla lingua italiana nelle dinamiche aziendali;
- a valorizzare i paesaggi linguistici e semiotici e fornire strumenti per campagne di comunicazione per la promozione di prodotti "made in Italy";
- a trasformare le barriere linguistiche in connessioni tra reti economiche e sociali italiane e internazionali, rafforzando l'impatto internazionale del "made in Italy".

Nei processi di globalizzazione i contesti sociali delle reti culturali di origine italiana nel mondo subiscono pressioni che stanno profondamente cambiando i repertori linguistici e i loro sistemi di identità simbolica. L'analisi dettagliata di questi processi aiuterà le parti interessate a prendere in considerazione le nuove dinamiche sociolinguistiche indotte dal contatto. Le pressioni sulla lingua e i cambiamenti culturali nei cittadini stranieri di origine italiana sono motivati dai loro ruoli sociali nei rispettivi paesi. Nondimeno, i collegamenti con le imprese italiane sono forti e presumibilmente contribuiscono a diffondere un atteggiamento positivo nei confronti dei prodotti made in Italy nei mercati internazionali. L'industria culturale svolge un ruolo importante nel favorire la mobilità internazionale e gli scambi internazionali; perciò, è importante supportare le lingue entro il mercato delle lingue, agendo sull'efficacia e sull'attrazione dei corsi di lingua. Tale questione è rimasta piuttosto inesplorata per quanto riguarda l'italiano, insieme all'impatto dell'uso delle nuove tecnologie sulla sua diffusione e sul suo insegnamento.

Le metodologie consentiranno di raccogliere nuovi dati quantitativi e qualitativi e di sviluppare risultati originali attraverso: 1) stato dell'arte aggiornato delle fonti esistenti; 2) raccolta di nuovi dati autovalutativi; interviste a testimoni chiave; osservazioni partecipate; analisi sul campo; analisi documentaria; studi di reti di imprese. I dati quantitativi saranno organizzati in un database per l'analisi statistica (descrittiva e inferenziale). I dati linguistici (interviste, questionari e registrazione video) saranno analizzati qualitativamente in

relazione alle ipotesi di ricerca. I dati non sensibili saranno resi pubblici e resi disponibili attraverso un portale web.

Le applicazioni di ricerca attese potrebbero avere applicazioni per:

- colmare le lacune nella conoscenza degli effetti delle nuove reti economiche e sociali nel mondo globale;
- avere una maggiore conoscenza in alcune aree geografiche poco indagate in cui l'italiano come strumento simbolico nella promozione dei prodotti italiani è molto diffuso;
- fornire nuovi strumenti per l'analisi dell'italiano nel mercato delle lingue e le sue relazioni con i sistemi economico-produttivi;
- considerare modelli integrati per l'analisi delle pratiche di comunicazione all'interno delle reti sociali per gli scambi economici con l'Italia, sia nelle aree dei flussi migratori italiani tradizionali (come l'Australia) che nei Paesi che sono di interesse per i recenti espatriati italiani (come la Tunisia).

Tali applicazioni della ricerca favoriranno le seguenti azioni:"

- a) piano economico: nuove strategie di diffusione dei prodotti "made in Italy" attraverso campagne di comunicazione su aspetti rilevanti della produzione italiana; nuovi suggerimenti per le piccole e medie imprese italiane, per migliorare il gusto e la qualità dei loro prodotti; educazione permanente per reti aziendali, per evitare lacune linguistiche e culturali.
- b) piano istituzionale: strumenti pertinenti per rivedere le politiche linguistiche in relazione ai cambiamenti del mercato globale sul plurilinguismo e sull'apprendimento delle lingue.
- c) Educazione linguistica: sviluppo di paradigmi per educare / formare professionisti per la diffusione dell'italiano come L2. Produzione di nuovi strumenti orientati all'ICT applicato alla lingua e alla cultura italiana, sviluppando poli specializzati nell'insegnamento linguistico.
- d) coesione sociale: un'azione internazionale più efficace di informazione sulla società e la lingua italiana; un'azione di informazione sui rapporti interculturali in Italia, per favorire una più efficace comprensione dei modelli culturali italiani all'estero e per confermare e sostenere le buone pratiche degli scambi economici e culturali italiani in tutto il mondo.

## **DOMANDE DELLA RICERCA**

### **OBIETTIVI DI RICERCA GENERALI**

La proposta di ricerca intende offrire strumenti descrittivi e interpretativi per far luce sulla condizione contemporanea della lingua italiana nel quadro del mercato globale delle lingue / società / economie, considerando le seguenti questioni.

A. Come può la lingua e la cultura italiana diventare un valore aggiunto nell'internazionalizzazione delle imprese italiane (multinazionali e PMI), nel quadro del "made in Italy"?

B. Quali sono le strutture, le dinamiche organizzative e comunicative dell'industria culturale italiana in Italia e all'estero? Come si incrociano con le varie fonti e motivazioni, identitarie, culturali e professionali, della domanda di italiano nel mondo?

C. Come reinterpretare il significato della lingua e della cultura italiana nel mondo nel quadro delle dinamiche contemporanee che coinvolgono i sistemi economico-produttivi internazionali e le nuove esigenze di apprendimento che ne derivano? Cosa consideriamo come valore culturale oltre alla tradizione intellettuale? Come vi possono rientrare le manifestazioni della cultura materiale e popolare. Come è presente l'italiano nei paesaggi linguistici internazionali, andando ben oltre la tradizionale

caratterizzazione delle comunità linguistiche emigrate e sottolineando la rilevanza delle reti sociali internazionali?

D. Come cambia la connessione tra lingua, economia e società nell'esperienza delle emigrazioni italiane tradizionali e recenti; in che modo le reti sociali di origine italiana all'estero possono contribuire a diffondere competenze e favorire i contatti transnazionali e trans-linguistici?

E. Come si possono rafforzare le politiche linguistiche di promozione dell'italiano nel mondo e estenderle al rapporto tra lingua, economia e società attraverso nuovi modelli di insegnamento? Quali metodi di analisi possiamo sviluppare per valutare l'impatto delle politiche linguistiche precedenti e future per promuovere la nostra lingua all'estero?

Tali obiettivi corrispondono a cinque macro-campi di ricerca.

#### A) LINGUA ITALIANA - ECONOMIA-SOCIETÀ

Le relazioni tra la diffusione della lingua italiana, l'industria linguistica e le imprese italiane nel mondo hanno una dimensione economica diretta e indiretta, in termini di costi e benefici sull'uso della lingua.

Riguardano più nello specifico:

1. Il controllo dei costi di transazione degli scambi commerciali e lo scambio di conoscenze produttive, che sono influenzate da prossimità / distanze linguistiche;
2. Le opportunità di mercato mediate dalla lingua italiana per i prodotti italiani, in particolare quelli che portano alti valori simbolici identificati con il "made in Italy";
3. I processi di trasformazione delle distanze, culturali, simboliche, cognitive fra gli agenti dei sistemi economico-produttivi nelle reti internazionali e nei processi formativi, in particolare delle professionalità di contatto entro tali reti.

La ricerca immetterà entro i modelli interpretativi sui sistemi produttivi del made in Italy, delle catene internazionali del valore, e delle reti globali di innovazione, lo studio degli aspetti sopra ricordati. In particolare saranno raccolte mappature degli insediamenti di imprese italiane nel mondo, distinguendo gli insediamenti di grandi imprese multinazionali e quelli propri di sistemi di PMI. Le mappature saranno correlate alla presenza di reti sociali e nuclei di vecchia e nuova migrazione italiana da una parte, e alle capacità di esportazione-importazione dall'altra. Infine saranno anche effettuate correlazioni con le geografie dei panorami linguistici dell'italiano nel mondo.

I luoghi di intersezione che si riveleranno più tipici e interessanti saranno oggetto di studi di caso sulla base di tecniche combinate qualitative-quantitative. Peraltro, la raccolta delle varie mappature e l'analisi delle loro correlazioni contribuiranno al data base generale del progetto, al fine anche di analisi e suggerimenti per le politiche linguistiche.

#### B) LINGUA ITALIANA E INDUSTRIA CULTURALE DELL'ITALIANO

Anche per quanto richiamato in A), è crescente l'esigenza di insegnare italiano in un nuovo panorama globale, dove nuove lingue sono entrate in competizione, nuovi apprendenti possono essere avvicinati, nuovi bisogni emergono, e nuovi ambienti di apprendimento possono essere utilizzati.

Per questo, è molto importante la ricerca su:

- a) le caratteristiche e il portato economico dell'industria culturale nazionale e straniera della lingua italiana;
- b) L'attrattiva dei corsi di lingua sul web e le scelte pedagogiche necessarie per promuovere l'italiano attraverso l'istruzione a distanza.

Un aspetto correlato riguarda l'industria culturale italiana in senso ampio, e cioè l'italiano nei mezzi di comunicazione del mondo globale: cinema, televisione e internet.

La ricerca intende effettuare il primo censimento delle attività online relative all'italiano. I risultati della ricerca quantitativa e qualitativa colmeranno una lacuna nel campo degli strumenti disponibili per l'apprendimento.

Saranno anche analizzati i contenuti e le scelte pedagogiche operate in relazione ai livelli di competenza e all'immagine dell'Italia che viene promossa. Inoltre, sarà studiato il retroterra professionale degli insegnanti e dei tutor online per completare l'analisi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano sul web.

Infine, il progetto si concentra su film, produzioni televisive e pagine web disponibili in italiano in aree non italiane, analizzando il numero e l'indice di familiarità del pubblico internazionale. Ci si concentrerà su particolari aree target, come quelle in cui i siti italiani hanno il maggior numero di visitatori e quelli visitati meno frequentemente o completamente ignorati.

#### C) L'ITALIANO NEI PANORAMI LINGUISTICI DEL MONDO GLOBALE

I nuovi panorami linguistici globali sono legati ai valori culturali legati ai valori culturali dettati dai mutamenti della lingua nel mondo sia di natura geopolitica che in un più stretto rapporto con il mondo economico. Sul tema la ricerca si sviluppa secondo le seguenti linee di indagine.

- a) L'italiano e gli italianismi saranno analizzati nella comunicazione pubblica / sociale, nei panorami linguistici e semiotici globali.
- b) Gli pseudo-italianismi e le loro caratteristiche simboliche saranno studiati in rapporto con la tradizione culturale italiana e nei nuovi significati simbolici.
- c) Saranno studiati i nomi attribuiti ai prodotti industriali "made in Italy", selezionando prodotti e marchi ampiamente diffusi all'estero.
- d) Il potenziale culturale dei prodotti e dei marchi del made in Italy sarà studiato come forza trainante nella motivazione e nella diffusione dell'apprendimento dell'italiano.
- e) Verranno esaminati i modelli teorico-metodologici dei panorami linguistici, e aggiornati i dati raccolti in contesti urbani con una forte eredità italiana o con legami consolidati con l'Italia.



f) Saranno tracciate le nuove geografie emigratorie che incrociano le attività economiche produttive e commerciali italiane nel mondo globale.

La raccolta, la descrizione e l'uso dei prestiti linguistici italiani in paesaggi linguistici, insieme alla loro mappatura geografica, saranno archiviati in un database per l'analisi delle dimensioni economiche e simboliche del concetto di made in Italy, dello stile di vita e della produzione industriale.

#### D) RETI DI ORIGINE ITALIANA E NUOVI FLUSSI DI MIGRAZIONE

Le questioni linguistiche e economiche relative agli italiani nel mondo saranno studiate nelle seguenti linee di ricerca.

- Lo spazio linguistico delle reti sociali di origine italiana;
- L'analisi intergenerazionale dei repertori linguistici: mantenimento dei dialetti, dell'italiano e delle lingue delle comunità ospitanti;
- Immagini linguistiche, atteggiamenti e lealtà linguistica all'interno delle reti sociali di discendenza italiana;
- Segni di identità culturale e linguistica nelle reti sociali di origine italiana dove i prodotti locali propongono legami con l'identità italiana;
- "sounding italiano" che emerge nei contesti emigrati, tra creatività e imitazione;
- Innovazione linguistica e cambiamento nel loro collegamento con nuove professioni all'interno di circuiti economici e produttivi transnazionali legati al concetto di "made in Italy";
- L'analisi dei legami tra flussi italiani e flussi emigratori;

L'analisi del legame fra lingua italiana e cambiamenti dei flussi migratori:

- l'interazione tra atteggiamenti-comportamenti dei migranti e ideologia linguistica in relazione ai valori attribuiti alle varietà che compongono il diasistema della lingua di origine e del paese ospitante;
- Resilienza e trasmissione della lingua nei recenti flussi emigratori.

anno correlati alle attività economiche produttive e commerciali italiane nel mondo globalizzato.

#### E) POLITICA LINGUISTICA E NUOVI SCENARI GLOBALI

I temi di ricerca delineati in A-D e i loro risultati contribuiranno a dibattiti pubblici, politiche linguistiche e azioni sulla normativa. Ci si attende che dalla ricerca derivino conseguenze sulla futura pianificazione e politica linguistica relativamente a:

- a) Pianificazione e politica linguistica orientate alla relazione tra lingua, processi educativi, cultura e industria nei nuovi scenari globali;
- b) Nuovi strumenti multidisciplinari per valutare la qualità e l'efficacia delle misure politiche in termini di promozione e diffusione linguistica;
- c) Suggerimenti per norme e regolamenti più efficaci per sostenere la diffusione della lingua.

METODI DI RICERCA. L'indagine avrà riferimenti teorici, ipotesi e metodologie diversi da quelli tradizionalmente utilizzati, per dare conto dei nuovi processi e contesti che coinvolgono l'italiano

globale. L'integrazione multidisciplinare appare necessaria per affrontare il legame fra la dimensione linguistico-culturale e quella economico-produttiva.

Le principali metodologie applicate alla raccolta dei dati includeranno:

- a) valutazione delle fonti esistenti, soprattutto per dati economico-finanziari e quantitativi linguistici; la selezione di informazioni sull'uso della lingua sarà effettuata principalmente attraverso la ricerca sul web (analisi dei corpora linguistici, Baker & Egbert, 2016);
- b) interviste a testimoni chiave;
- c) osservazione partecipante in situazioni comunitarie;
- d) indagini sul campo, specificamente dedicate alla presenza dell'italiano nei panorami linguistici;
- e) analisi documentaria, principalmente incentrata sulle politiche linguistiche;
- f) studi su reti di imprese per valutare gli aspetti linguistici nei canali produttivi e commerciali;
- g) questionari di autovalutazione online, specificamente dedicati all'uso e alla scelta della lingua (Turchetta, Vedovelli 2017);
- h) registrazioni audio-visive di testimonianze di natura culturale ed economica.
- i) analisi corpus-based e corpus-driven di corpora di Community news, blog, forum che riguardano la collettività di origine italiana all'estero.

Le aree per la ricerca sul campo saranno scelte come segue: luoghi tradizionali di uso dell'italiano come seconda lingua; nuove aree geografiche dei flussi emigratori; aree di espansione del sistema produttivo italiano (secondo sia i mercati economici che i siti produttivi). Il database sarà organizzato per eseguire diversi tipi di analisi. I dati linguistici saranno sottoposti ad analisi qualitativa in relazione alle ipotesi di ricerca

## **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

La ricerca indaga i legami tra il sistema italiano lingua-economia-società e gli altri nel mondo, esaminando l'interazione fra lingua, cultura e rapporti produttivo-commerciali. Obiettivi: Rafforzare i legami tra lingua, cultura ed economia nella promozione dei prodotti italiani; Esaminare l'industria culturale della lingua italiana, la formazione, l'atteggiamento degli studenti e degli operatori, l'impatto delle nuove tecnologie sull'italiano L2; Esaminare la rilevanza dell'italiano nelle reti internazionali sociali ed economiche; Esaminare i paesaggi linguistici del mondo globale, in specie il lessico italiano più diffuso. I metodi includeranno strumenti multidisciplinari qualitativi e quantitativi; analisi delle fonti primarie, studi di casi. I prodotti previsti sono: un modello economico, per mettere in luce la rilevanza dei valori culturali e linguistici nei prodotti made in Italy; una banca dati sulla diffusione dell'italiano nel mercato delle lingue; materiali didattici e di apprendimento per integrare gli aspetti culturali nel commercio; pubblicazioni scientifiche.

La ricerca contribuisce a: trasferire conoscenza nelle reti di imprese internazionali; formare gli insegnanti sul ruolo della lingua-cultura nelle relazioni internazionali delle piccole e medie imprese.

## **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

Analisi sociolinguistica

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Interviste, questionari, osservazione partecipata, studio di caso

## **RISULTATI ATTESI**

**APPLICAZIONI SCIENTIFICHE.** La condizione dell'italiano come lingua straniera è stata studiata in sociolinguistica, didattica, linguistica e insegnamento delle lingue. Ancora sottovalutate sono le implicazioni economiche dell'italiano e le sue dinamiche di diffusione in aree che non sono luoghi tradizionali dell'emigrazione italiana; aree tuttavia rilevanti per la diffusione della lingua, l'interesse per la cultura e i prodotti made in Italy. Le applicazioni della ricerca intendono: 1. colmare le lacune nella conoscenza dei nuovi processi di contatto nel mondo globale; 2. Studiare le nuove aree di diffusione della lingua italiana e dei prodotti del made in Italy con il suo valore simbolico; 3. contribuire a una migliore comprensione degli effetti socioculturali ed economici legati alla mobilità interculturale e internazionale.

### **APPLICAZIONI ISTITUZIONALI**

Due leggi italiane riguardano la formazione linguistica per i discendenti degli emigrati italiani (L. 153/1971) e gli Istituti Italiani di Cultura (L. 401/1990). Diverse indagini promosse dal Ministero degli Affari Esteri italiano (MAECI) negli ultimi anni e due conferenze nazionali tenute dal MAECI nel 2014 e 2016 (Stati Generali della Lingua Italiana) hanno confermato gli scarsi investimenti e le debolezze delle azioni internazionali di politica della lingua italiana. Interventi istituzionali recenti sono orientati verso specifiche aree di interesse, dove sono stretti i legami tra la lingua italiana e la diffusione dei prodotti made in Italy. La ricerca raccoglierà nuovi dati quantitativi per fornire strumenti alle politiche di diffusione linguistica e per sostenere la revisione di un quadro giuridico obsoleto.

### **APPLICAZIONI ECONOMICO-PRODUTTIVE**

I principali interessati sono gli operatori del sistema economico-produttivo: produttori di made in Italy, responsabili della diffusione dell'economia italiana, marchi italiani diffusi nel mondo, imprenditori e figure professionali, emigrati italiani impegnati nella produzione. Tutti questi attori traggono vantaggio dai legami tra il sistema produttivo italiano e l'identità culturale e linguistica italiana, e sostengono la sua diffusione.

La ricerca può essere uno strumento utile per:

- 1) rendere più efficienti le strategie di disseminazione del made in Italy simbolico in relazione al sistema produttivo; rafforzare i legami con le varie attività e conoscenze aziendali nel nuovo contesto mondiale e in relazione alle distanze culturali-linguistiche;
- 2) sviluppare un settore industriale dedicato alla lingua-cultura italiana;

3) sviluppare un settore dedicato all'applicazione di nuove tecnologie alla diffusione dell'italiano.

#### APPLICAZIONI SULLA DIDATTICA DELLA LINGUA

I cambiamenti nel sistema universitario italiano consentono di pianificare corsi di qualificazione per il personale impegnato nell'insegnamento dell'italiano: insegnanti, valutatori, progettisti di materiali didattici, tutor di apprendimento, personale delle istituzioni scolastiche. Gli studenti di italiano L2 nel mondo (stimati annualmente fino a 2,5 milioni) e il loro diversificato retroterra linguistico richiedono sia una formazione che uno staff professionale adeguato.

Le PMI non sono mai state oggetto di un'azione tesa a migliorare le capacità comunicative. Un'azione destinata a loro e scientificamente mirante alla formazione e alla sensibilizzazione alle relazioni interculturali favorirebbe un migliore impatto economico e socio-culturale delle imprese italiane, sostenendo le loro attività commerciali internazionali con l'aiuto di pratiche di apprendimento permanente.

#### APPLICAZIONI SUL PIANO TECNOLOGICO

Un'industria culturale dell'italiano deve concentrarsi anche sulle tecnologie, intese come strumenti chiave del suo sviluppo. La tecnologia applicata nell'insegnamento dell'italiano ha un grado di sviluppo ancora distante da quelli di altre lingue. Sono attivi pochissimi MOOC dedicati all'apprendimento linguistico per l'italiano; tuttavia, i dati statistici mostrano che sono molto apprezzati. Tecnologie innovative aiuterebbero i giovani espatriati a mantenere la propria L1 e offrirebbero un prezioso ausilio per le competenze lessicali e strutturali.

La ricerca intende contribuire alla nascita di poli di industria specializzati in tecnologie applicate all'italiano. I corsi online gratuiti possono favorire le imprese italiane con una maggiore consapevolezza delle realtà culturali e linguistiche in contesti internazionali.

#### APPLICAZIONI A SOSTEGNO DELLA COESIONE SOCIALE

Una più efficace diffusione dell'italiano aiuta l'intera società italiana a confermare e rinnovare i tratti di apertura che l'hanno tradizionalmente caratterizzata. Un'azione internazionale più efficace di informazione sulla società e sulla lingua italiana, e sui rapporti interculturali in Italia, favorirà un'efficace comprensione dei modelli culturali italiani all'estero, sostenendo le buone pratiche degli scambi economici e culturali italiani in tutto il mondo.

#### MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Articoli scientifici, interventi a convegni, organizzazione dei convegni

#### COMMITTENTE

MIUR

## NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022

I risultati sono confluiti nelle seguenti pubblicazioni:

### a. Monografie:

- 1) Ferrini C., (in revisione), *Lo scritto migrato: un'analisi linguistica*, Edizioni Dell'Orso.
- 2) Ferrini C., (2020), *La scrittura social*, Pisa, Pacini Editore. Sul Portale *Toscana Open Research*. ISBN 978-88-6995-756-7: <http://www.toscanaopenresearch.it/la-scrittura-social/>

### b. Capitoli pubblicati nei libri:

- 1) Ferrini C., (under review), *Linguistic Biographies and Contact Phenomena in the First and New Italian Generations in Mannheim*, in Gorla E., Di Salvo M., *Italian communities worldwide: multiple approaches*, John Benjamins' Studies in Bilingualism book series.
- 2) Ferrini C., (in stampa), *Italian as heritage language in third generations on social networks: morphosyntactic code switching features*, in F. Romano, *Studies in Italian as a Heritage Language*, Mouton de Gruyter.
- 3) Ferrini C., (2022), *Sugli Istituti Italiani di Cultura all'estero*, in B. Coccia, M. Vedovelli, M. Barni, F. De Renzo, S. Ferreri, A. Villarini, *Italiano 2020: lingua nel mondo globale. Le rose che non colsi...*, Roma, Editrice APES, pp. 411-418. ISBN 9788872331705.
- 4) Ferrini C., (2021), *Rebibbia Quarantine: l'uso del romanesco e delle metafore visive come critica all'opacità linguistica istituzionale e mediatica durante la pandemia di Covid-19*, in S. Bartoli Kucher, F. Iurlano, (eds.), *Quo Vadis, Italiano? Perspektiven der Literatur- und Mehrsprachigkeitsdidaktik*, Frankfurt a.M. et al., Peter Lang, pp. 157-173. ISBN 978-3-631-84716-9.
- 5) Ferrini C., (2021), *Covid 19: cambiamenti linguistici nelle comunità di pratica on line dell'emigrazione italiana*, in "Rapporto Italiani nel Mondo 2021", Todi, Tau editrice, pp. 183-190. ISBN 979-125975063.
- 6) Ferrini C., (2020), *Muri architettonici e wall virtuali: tra linguaggi d'odio e segni di livore*, in R. Petrilli, (a cura di), *L'odio nel discorso pubblico. Politica, media, società*, Roma, Round Robin, pp. 83-97. ISBN 978-88-94953-47-3.
- 7) Ferrini C., (2020), *L'italiano all'estero, lingua di comunione*, "Rapporto Italiani nel Mondo 2020", Todi, Tau editrice, pp. 515-520. ISBN 9788862449595.

### c. Articoli pubblicati in riviste:

- 1) Ferrini C., (in stampa), *Italian proper nouns as English noun modifier and Italian nouns, defined by the English possessive case: contact cases in the linguistic landscape of Italian immigration in New York*, "Italian Journal of Linguistics".
- 2) Di Salvo M., Ferrini C. (2022), *La costruzione della soggettività al tempo dei social media: emigrazione italiana e comunità di pratica on line*, "RAC Rivista di Antropologia Contemporanea", 1/22, PP. 79-96.
- 3) Turchetta B., Ferrini C., (in stampa), *La percezione dell'italianità all'estero: categorie prototipiche, prodotti commerciali e lingua italiana*, SILTA, 2, 2022.
- 4) Di Salvo M., Ferrini C. (in stampa), *Processi di livellamento dialettale in contesto post-migratorio nella Missione Cattolica di lingua Italiana a Bedford (UK)*, in "Italienisch", (8-2022).

- 5) Turchetta B., Ferrini C., (2022), *Italian heritage, Italian legacy e italian affection: la negoziazione dell'Italianità e dell'identità nei linguistic landscape delle Little Italy nordamericane*, in "Italian Canadiana", 36.1 (Spring 2022), pp. 81-122.
- 6) Turchetta B., Di Slavo M., Ferrini C., (2021), *Variazione linguistica e Made in Italy: italiano e dialetto nel legame con i prodotti italiani all'estero*, "RID Rivista Italiana di Dialettologia", 45, pp. 137-165. ISSN: 1122-6331.
- 7) Ferrini C., (2021), *Lingue speciali in contatto: prime osservazioni sul prestito come caso di code-switching nel parlato e nel parlato digitato della lingua della fisica italiana.*, in: "Polyphonie Mehrsprachigkeit\_Kreativität\_Schreiben" www.polyphonie.at Vol. 10 (2/2021) ISSN: 2304-7607, begutachteter Beitrag/peer-reviewed article, pp-1-29.
- 8) Ferrini C., (2021), *Il parlato-digitato dell'italiano come heritage language nei gruppi Facebook: riflessioni e modellizzazioni da un corpus multilingue*, in "ITALICA", 98, 1, Spring 2021, pp. 112-128. ISSN: 00213020.
- 9) Ferrini C., (2021), *Storia del Corona infame: la costruzione di una narrazione tra discorsi d'odio e modellizzazione della peste manzoniana*, "Cultura & Comunicazione, Covid-19 dalla narritività massmediatica alla didattica a distanza", XI, N. 18, pp. 13-18. ISBN 978-88-557-0659-9/ISSN 2239-1916

## ATTIVITÀ

I risultati sono stati discussi all'interno della Conferenza Internazionale "Lingua italiana, Mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo", 6-7 ottobre Università Telematica degli Studi IUL.

### **Altri risultati sono stati discussi presso:**

Intervento "Lo scritto migrato: generazioni migrate a confronto", Conferenza Internazionale "Lingua italiana, Mercato globale delle lingue, impresa italiana nel mondo", 6-7 ottobre Università Telematica degli Studi IUL.

Intervento con Barbara Turchetta "Confini identitari e linguistici dell'italiano trasmesso all'estero: la rilevanza delle pratiche culturali cattoliche", LV Congresso Internazionale SLI – Bressanone, 8-10 settembre 2022, Confini nelle lingue e tra le lingue.

Intervento "Lingue e linguaggi delle migrazioni", all'interno della presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2021, Fondazione Migrantes, Università per Stranieri di Siena, 6 giugno 2022.

Relazione "Donne che emigrano all'estero': storie social di italiane emigrate nel mondo", American Association of Teachers of Italian & IASA Joint International Conference, Fondazione Campus, Lucca 28 maggio 2022.

Moderazione sessioni "Math and Statistics" e "Resources"; 16' Edition IARTEM Conference (International Association for Research on Textbooks and Educational Media); INDIRE, Università Telematica degli Studi IUL, 6-8 aprile 2022.

Relazione con Orlando Paris, "Le forme della xenofobia discorsiva sui social network", Discours de Haine et traduction, hate speech in translation, discorso d'odio e traduzione, Università della Calabria, 12 marzo 2022.

Relazione con Raymond Siebetchu: "Le città del plurilinguismo. Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova. Società, istituzioni, famiglie e società", Terzo colloquio internazionale sul plurilinguismo, Università degli Studi di Udine e Centro Internazionale sul Plurilinguismo, 10 novembre 2021.

Relazione “Italian Brands and Products in Global Urban Semiotic Landscapes: Economic/Symbolic Characteristics”, Linguistic Landscape Online Workshop 12, 1-3 September 2021, University of Gothenburg, 2 September 2021.

Relazione “Funzioni e caratteristiche linguistiche del discorso d’odio: la variazione semasiologica on-line”, Canadian Society for Italian Studies, 11 giugno 2021.

Relazione “I muri dell’odio”, Ciclo di incontri “Insegnare l’italiano e le altre lingue: scritture tecnologie, politiche linguistiche”, Gruppo GISCEL Toscana Area Vasta Meridionale e Gruppo LEND Siena, 3 dicembre 2020.

Relazione “La scrittura scientifica”, Ciclo di incontri “Insegnare l’italiano e le altre lingue: scritture tecnologie, politiche linguistiche”, Gruppo GISCEL Toscana Area Vasta Meridionale e Gruppo LEND Siena, 9 novembre 2020.

Relazione su invito: “Scritture esposte d’odio”, Corso di formazione on line “Il diritto alla parola. Parole per esserci”, Gruppo Nazionale Lingua MCE Movimento di Cooperazione Educativa, 7 novembre 2020.

Relazione su invito: “Il rapporto tra Street art e CoVid19”, Convegno internazionale Tagung *QUO VADIS ITALIANO?* 2020, Universität Graz, 30 ottobre 2020.

Relazione su invito: “Street art e insegne dei negozi: l’involontaria rivoluzione culturale”, Settimana della lingua italiana nel mondo, Istituto Italiano di Cultura, Kiev, 26 ottobre 2020.

Relazione: “Panorami semiotici e linguistici urbani nel caso Monterotondo-Mentana-Fonte Nuova”, XX Congresso Internazionale AltLA Lingue in contatto e linguistica applicata: individui e società, presso Università per Stranieri di Siena, 21 febbraio 2020.

Relazione su invito: “I discorsi dell’odio sui social network”, presso il Centrum voor Volwassenenonderwijs Semper, Vilvoorde, 30 Gennaio 2020.

Relazione su invito: “I nuovi muri dell’odio, tra social e panorami linguistici”, secondo convegno internazionale promosso dall’ADiL – Accademia di Diritto e Linguaggio (Università della Tuscia) con il patrocinio della Società di Filosofia del Linguaggio, presso DISTU - Università della Tuscia, Viterbo 17-18 Gennaio 2020.

Webinar “I discorsi dell’odio, razzismo e retoriche xenofobe sui social network”, Centro di Eccellenza della Ricerca dell’Università per Stranieri di Siena, il 4 Febbraio 2020: <https://unistrasi.adobeconnect.com/a1138021008/pjxsdhm5dgzn/?proto=true>

## La fiducia in gioco. Un corso di formazione per operatori sportivi sull'abuso minorile

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

**Data inizio progetto - 23/12/2019** (data di sottoscrizione della Convenzione tra la *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e Associazione per la mobilitazione sociale Onlus* (capofila del progetto).

- CAPOFILA ATS: Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus, con sede legale in Palermo (PA), Viale Strasburgo 281, Codice Fiscale 97190210829;
- PARTNER 1: Unione degli assessorati alle politiche socio-sanitarie, dell'istruzione e del lavoro, con sede legale in Palermo (PA), Via Sammartino 95, Codice fiscale 97203810821;
- PARTNER 2: Università Telematica degli Studi IUL, con sede legale in Firenze (FI), Via Michelangelo Buonarroti 10, Codice fiscale 05666530489.

**Data fine progetto – 31/12/2023**

### REFERENTI IUL

Dott. Tommaso Fratini (Responsabile scientifico)

Prof.ssa Immacolata Messuri

Dott. Luca Russo

Dott.ssa Sara Mori

Dott. Marino Mazzocca

Sig.ra. Anna Federico

### GRUPPO DI RICERCA

- Associazione per la mobilitazione sociale Onlus
- Unione degli Assessorati alle politiche sociosanitarie, dell'istruzione e del lavoro
- Università Telematica degli Studi IUL

### FINALITÀ

Il progetto assume la finalità generale e precipua, ad ampio raggio, di accrescere la conoscenza e l'attenzione del fenomeno dell'abuso sui bambini e sui giovani nello sport, da parte degli operatori e dei responsabili direttamente interessati negli ambiti sportivi. La relazione minore/adulto tutore in campo sportivo viene colta in una duplice ottica: come fattore di rischio, in quanto veicolo di un potenziale abuso del minore da parte dell'adulto, e come risorsa e fattore protettivo, tramite i quali il mondo degli adulti può combattere e promuovere la lotta all'abuso minorile, grazie al riconoscimento e la conoscenza delle dinamiche in esso implicate. Il progetto, inoltre, mira a diffondere una cultura di attenzione e sensibilizzazione ai temi dell'abuso minorile nell'ambito degli ambienti sportivi, quali contesti privilegiati della formazione in età evolutiva, e nella comunità in senso più ampio e generale. In particolare, nello specifico, all'Ateneo IUL pertiene l'organizzazione di un Corso di Formazione per operatori sportivi. Di seguito si indicano a scopo informativo alcuni elementi del progetto di ricerca più ampio, di cui IUL è uno dei partner promotori.

Il progetto complessivo prevede 5 attività principali. IUL è coinvolta in prima linea nell'attività 2.

**L'azione di ricerca-indagine (attività 1)** intende fornire alle strutture sportive uno strumento esplorativo che consenta di rilevare conoscenze, atteggiamenti dei propri dipendenti/collaboratori rispetto al tema dell'abuso dell'infanzia e anche a quello delle competenze possedute in termini di relazioni efficaci e gestione delle emozioni.



Si tratta di uno strumento di autovalutazione, rivolto a tutti gli operatori che lavorano in ambito sportivo con minori (istruttori, assistenti, dirigenti). In forma anonima, lo strumento consentirà di rilevare aree di rischio, punti di forza e di debolezza su cui la struttura sportiva deve puntare per tutelare i minori da qualsiasi forma di abuso e maltrattamento (interno alla struttura e/o esterno ad essa).

I dati rilevati consentiranno in questo progetto, ma anche per iniziative future, di ottenere indicazioni utili per la progettazione formativa (e allo stesso tempo valutarne l'efficacia in termini di apprendimenti). IUL fornirà un contributo di ricerca quale supporto alla messa a punto dello strumento.

**Il percorso formativo (attività 2) (Corso alta formazione)**, nel quale IUL sarà protagonista in prima linea, sarà rivolto agli operatori sportivi coinvolti (sia dirigenti, sia istruttori e altro personale dei centri sportivi). Si prevede il coinvolgimento di circa 200 operatori.

Il percorso prevede l'utilizzo integrato di diversi formati e metodologie didattiche (modalità blended), nonché lezioni (in aula, in classe virtuale, online training, ecc.), attività di autoapprendimento, processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community che faciliterà un contatto costante tra iscritti, docenti e professionisti coinvolti, e consentirà di sviluppare una rete di contatti e sinergie composta, oltre che dai corsisti, da docenti e professionisti del settore.

Il percorso sarà erogato in modalità blended ed è composto da:

- una parte online (ambiente di formazione IUL) per un totale di 500 ore con il riconoscimento di 20 CFU;
- una parte in presenza.

La formazione prevede l'utilizzo di video lezioni, lezioni in web-conference, interventi brevi effettuati dai corsisti in forum, blog e wiki, e-tivity (individuali o collaborative) effettuate dai corsisti con relativo feed-back, materiale interattivo e scaricabile, test di autovalutazione.

Al termine del percorso formativo è previsto lo svolgimento e la discussione di un Project Work finale: l'attività, svolta con il costante supporto online del docente e del tutor, prevede lo sviluppo di un lavoro di ricerca individuale, partendo da uno degli argomenti affrontati durante la didattica del Corso e concordato con il docente e il tutor.

Requisito indispensabile per poter accedere alla discussione finale è aver superato tutti gli esami previsti dai singoli moduli del Corso.

Le tematiche che saranno affrontate riguarderanno:

- L'abuso sessuale e le altre forme di maltrattamento su bambini e adolescenti.
- Contesti e dinamiche dell'abuso.
- Comportamenti e segnali di abuso ai quali prestare attenzione.
- Conseguenze dell'abuso.
- La relazione educativa di aiuto tra minore vittima di abuso e tutore adulto.

**Sarà realizzato un toolkit (attività 3) di attività psico-educative** specifiche che saranno implementate nell'attività sportiva; tali attività sono finalizzate a potenziare l'autostima, la socializzazione, l'intelligenza emotiva dei bambini/ragazzi.

Il toolkit sarà strutturato in moduli suddivisi per fasce d'età (3-6 anni, 7-12 anni, 13-17 anni).

La formazione prevede anche l'addestramento circa l'utilizzo del toolkit da parte degli operatori sportivi che durante l'attività 3 sperimenteranno (per circa 9 mesi) alcune delle attività previste dal toolkit nell'ambito delle rispettive discipline sportive. Il gruppo di progetto monitorerà l'impatto che l'utilizzo del toolkit avrà sul benessere individuale (atleta e istruttore) e del gruppo, attraverso il sistema di monitoraggio e di valutazione.

L'utilizzo del toolkit consentirà di affrontare in modo guidato il tema dell'abuso e del maltrattamento anche nell'ambiente sportivo. Integrare tali attività nei percorsi sportivi consentirà di potenziare alcune

life skills dei giovani atleti, fondamentali per proteggersi da eventuali tentativi di abuso e maltrattamento e/o a riuscire a svelarli.

Il progetto prevede l'**implementazione di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione (Attività 4)**. Si tratta di un'azione fondamentale in quanto, trasversalmente, risulta necessario affrontare la tematica da un punto di vista culturale, con un'azione di sensibilizzazione territoriale, della comunità e di tutte le persone che ruotano attorno al bambino.

È prevista la distribuzione di materiale informativo e l'organizzazione di un evento sportivo.

L'altra attività mira a narrare il percorso progettuale e prevede la realizzazione di un video-documentario (storytelling) che racconterà passo dopo passo i vissuti e le emozioni dei protagonisti.

Il progetto intende, non per ultimo, **sostenere le organizzazioni sportive ad elaborare e adottare una Child Safeguarding Policy (attività 5)**. Si tratta di uno strumento che consentirà ad ognuno di analizzare punti di forza e debolezza che permettano di ridurre il rischio di abuso e maltrattamento all'infanzia nel proprio contesto organizzativo, con particolare attenzione ad ogni fase dell'attività sportiva, dalla scelta degli operatori alla "messa in sicurezza" degli spazi, dal rischio burn out alla sensibilizzazione dei bambini beneficiari e dei loro familiari. Il codice di condotta, come già avverrà nel piano formativo, attenzionerà una corretta relazione educativa, con principi generali e indicazioni semplici per il personale coinvolto. La "Child Safeguarding Policy" non riguarda solo la prevenzione, ma anche la gestione di situazioni sospette. Per questo si intende sostenere la governance dell'organizzazione rispetto ad una procedura di raccolta e di gestione delle segnalazioni, da parte dei beneficiari, dei loro familiari e degli operatori e volontari a ogni livello, impegnandosi a diffonderla, a non minimizzare i problemi, a incoraggiare e a garantire la dovuta riservatezza a chi solleva anche solo un dubbio.

Il progetto fornirà le linee guida e strumenti utili per le organizzazioni nell'adottare la Policy anche in base agli standard minimi internazionali per il Child Safeguarding promossi da Keeping Children Safe e mediante consultazioni interne.

Si ribadisce che all'Ateneo IUL è affidata completamente l'attività 2.

## DOMANDE DELLA RICERCA

Il progetto in modo schematico si propone di rispondere alle seguenti domande:

- 1) quale conoscenza delle dinamiche di abuso hanno gli operatori a diversi livelli in ambito sportivo?
- 2) Quale condotta mettono in atto gli operatori di fronte ai casi di abuso minorile nel contesto sportivo?
- 3) È possibile impiantare un corso di formazione in ambito sportivo per gli operatori, volto a promuovere una conoscenza e delle competenze d'intervento nell'ambito dell'abuso e del maltrattamento in età evolutiva?
- 4) È possibile, collegandosi ai temi precedenti, ideare e sperimentare un percorso di potenziamento dell'autostima dei minori in ambito sportivo ad uso degli operatori quali adulti tutori?
- 5) Su queste basi, è possibile svolgere una campagna di sensibilizzazione volta a diffondere una cultura della lotta all'abuso minorile?
- 6) E infine, è possibile diffondere un codice di condotta nelle società sportive contro l'abuso minorile e a favore di una gestione dei casi di sospetto abuso?

All'Ateneo IUL pertiene completamente l'espletamento del punto 3.

## OBIETTIVI DELLA RICERCA

- 1) Analisi esplorativa delle conoscenze e vissuti degli operatori sportivi in materia di abusi e maltrattamento di minori.

- 2) Percorso di formazione e aggiornamento professionale rivolto a dirigenti, responsabili, istruttori sportivi finalizzato a migliorare le competenze di rilevazione, tutela, cura del maltrattamento e abuso all'infanzia.
  - 3) Ideazione e sperimentazione di un percorso di potenziamento dell'autostima rivolto ai bambini e ai giovani in ambito sportivo attraverso la messa a punto di toolkit.
  - 4) Campagna di sensibilizzazione nei confronti dei temi dell'abuso verso minori da mettere in campo attraverso vari canali.
  - 5) Adozione di codici etici e di condotta da parte delle società sportive e un modello procedurale di gestione di casi di sospetto abuso (da parte del proprio personale e/o da parte di genitori o altri).
- All'Ateneo IUL pertiene completamente l'espletamento del punto 2.

## **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

Il progetto, essendo congegnato per agire su molteplici livelli, assume una metodologia mista, composita e plurima, con aspetti qualitativi e quantitativi. Rientrano in quest'ottica in particolare l'analisi dei risultati di dati raccolti tramite questionario, quanto l'impiego della metodologia, cara all'Università degli Studi IUL, della costruzione di corsi di formazione in modalità e-learning. Il progetto implica anche l'impiego di competenze cliniche sulla realtà dell'abuso e del maltrattamento in età evolutiva e sui temi dell'attività sportiva.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Il primo strumento riguarda la costruzione di un questionario di valutazione quale strumento di rilevazione dell'abuso e della condotta nei casi di maltrattamento minorile da parte del personale dei tutori, operatori e allenatori in ambito sportivi, attraverso cui individuare un campione target di soggetti partecipanti a un corso di formazione per operatori in campo sportivo.

Il secondo strumento concerne la messa a punto di un corso di formazione, ad opera in particolare dell'Università Telematica degli Studi IUL, incentrato ad ampio spettro sulle tematiche dell'abuso in età evolutiva, infantile e giovanile, rivolto a partecipanti quali gli operatori nel mondo dello sport. Il corso in modalità e-learning prevede almeno 500 ore da suddividere tra didattica erogativa e interattiva, in presenza e on line.

Il progetto prevede poi anche la costruzione di toolkit, basato su esperienza, conoscenze e competenze sui temi dell'abuso e del maltrattamento ai minori, particolarmente mirato all'ambito sportivo.

## **RISULTATI ATTESI**

Ci si attende di raggiungere il risultato di accrescere le conoscenze e le competenze d'intervento in tema di abuso e maltrattamento sui minori da parte degli operatori sportivi. Una seconda finalità è quella di accrescere le loro capacità d'intervento in termini di conoscenza e padronanza della relazione d'aiuto con i minori vittime di abuso.

Una terza finalità è la fruizione di un toolkit, quale strumento composito di conoscenze ad uso degli operatori e volto al potenziamento dell'autostima di minori coinvolti in attività sportive.

Un ulteriore risultato da acquisire è la divulgazione sul territorio di una cultura di fronteggiamento all'abuso e al maltrattamento sui minori.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

I risultati verranno divulgati attraverso presentazioni a convegni e pubblicazioni su riviste scientifiche, per quanto concerne tutti i vari punti e obiettivi della ricerca, nonché attraverso la diffusione di un toolkit

e la pubblicizzazione del progetto ad ampio raggio, facendo leva sui canali di diffusione della IUL e dei partner del progetto, quali in primis l'Unione degli Assessori alle politiche sociali.

## COMMITTENTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia

## NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022

Il progetto si sta svolgendo regolarmente e l'attività 2 affidata a IUL ha la durata di circa 12 mesi: da giugno 2022 a maggio 2023. Alla data del 20/09/2022 è stato terminato lo strumento di valutazione in entrata degli operatori sportivi partecipanti al corso. In attesa che lo strumento venga somministrato IUL ha messo a punto il progetto del Corso di Formazione secondo le linee guida già indicate e riepilogate di seguito al punto successivo.

## ATTIVITÀ

L'Ateneo si occuperà di progettare e realizzare un **percorso formativo (attività 2) (Corso alta formazione)** rivolto agli operatori sportivi coinvolti (sia dirigenti che istruttori e altro personale dei centri sportivi). Si prevede il coinvolgimento di circa 200 operatori.

Il percorso prevede l'utilizzo integrato di diversi formati e metodologie didattiche (modalità blended) e prevede lezioni (in aula, in classe virtuale, online training, ecc.); attività in autoapprendimento, processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community che faciliterà un contatto costante tra iscritti, docenti e professionisti coinvolti e consentirà di sviluppare una rete di contatti e sinergie composta, oltre che dai corsisti, da docenti e professionisti del settore.

Il percorso sarà erogato in modalità blended ed è composto da:

- una parte online (ambiente di formazione IUL) per un totale di 500 ore con il riconoscimento di 20 CFU;
- una parte in presenza.

La formazione prevede l'utilizzo di video lezioni, lezioni in web-conference, interventi brevi effettuati dai corsisti in forum, blog e wiki, e-tivity (individuali o collaborative), effettuate dai corsisti con relativo feed-back, materiale interattivo e scaricabile, test di autovalutazione.

Al termine del percorso formativo è previsto lo svolgimento e la discussione di un Project Work finale: l'attività, svolta con il costante supporto online del docente e del tutor, prevede lo sviluppo di un lavoro di ricerca individuale, partendo da uno degli argomenti affrontati durante la didattica del Corso e concordato con il docente e il tutor.

Requisito indispensabile per poter accedere alla discussione finale è aver superato tutti gli esami previsti dai singoli moduli del Corso.

Le tematiche che saranno affrontate riguarderanno:

- L'abuso sessuale e le altre forme di maltrattamento su bambini e adolescenti.
- Contesti e dinamiche dell'abuso.
- Comportamenti e segnali di abuso ai quali prestare attenzione.
- Conseguenze dell'abuso.
- La relazione educativa di aiuto tra minore vittima di abuso e tutore adulto.

## Network Scuola e Sport

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/10/2020 – 31/12/2022

### REFERENTI IUL

Marino Mazzocca, Salvatore Salzillo

### GRUPPO DI RICERCA

Marino Mazzocca, Salvatore Salzillo, Gianni Biagi, Matteo Maggioni, Alessio Raia

### FINALITÀ

Il Liceo Scientifico Statale “Francesco d’Assisi” di Roma in rete con l’Università Telematica degli Studi IUL ha presentato il progetto “Network Scuola e Sport” che ha previsto un piano annuale di attività svolte in accordo con l’INDIRE e con l’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell’Istruzione. Le finalità principali del progetto riguardano il supporto all’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche nell’ambito delle proprie attività, con particolare riferimenti al progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello e al progetto Campionati Studenteschi.

### MODALITA’ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Le attività di diffusione dei risultati ottenuti con il progetto “Network Scuola e Sport” saranno inserite in uno strategico piano di comunicazione, basato su un’attenta analisi delle condizioni iniziali e finali del contesto progettuale. Il piano di comunicazione e la scelta degli “strumenti” da utilizzare per la sua realizzazione, saranno individuati a seconda delle esigenze specifiche degli uffici del Ministero dell’Istruzione. A tale proposito e al fine di intraprendere azioni di comunicazione realmente efficaci, si terrà opportunamente conto dei feedback degli stakeholder interni ed esterni al progetto. Così facendo sarà possibile mettere in campo e misurare l’impatto delle iniziative, sia a livello qualitativo sia quantitativo. Quanto detto contribuirà in maniera determinante a conferire al progetto un’adeguata risonanza su tutto il territorio nazionale.

### COMMITTENTE

Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE).

### NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 03/10/2022

### ATTIVITÀ

Nello specifico il piano annuale di attività ha compreso le seguenti iniziative:

- progettazione e realizzazione di un portale web che contiene informazioni relative alle attività dell’ufficio V – politiche sportive scolastiche, nell’ambito del quale le scuole avranno la possibilità di registrarsi ai vari programmi gestiti dal sopracitato ufficio e quindi anche al progetto studenti-atleti di alto livello; per quanto riguarda gli studenti-atleti tramite il portale inoltre, si avrà accesso ad una piattaforma informatica dedicata a studenti-atleti, tutor scolastici e tutor sportivi;
- attivazione di un contact center dedicato all’assistenza alle scuole nell’ambito del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello per l’anno scolastico 2020/2021;

- progettazione di un programma di orientamento formativo online dedicato agli studenti-atleti al fine di incentivare lo sviluppo della doppia carriera scolastica e sportiva con particolare riferimento all'acquisizione delle abilità trasversali e delle competenze orientative di base e propedeutiche (life skills);
- monitoraggio delle varie fasi progettuali attraverso riunioni di coordinamento con i rappresentanti dell'INDIRE e dell'Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell'istruzione;
- supporto nella pianificazione e gestione delle attività di comunicazione relative al progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e alle politiche sportive scolastiche;

## **3S: Sistema Sportivo Scolastico**

### **DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ**

01/10/2020 – 31/12/2022

### **REFERENTI IUL**

Marino Mazzocca, Salvatore Salzillo

### **GRUPPO DI RICERCA**

Marino Mazzocca, Salvatore Salzillo, Gianni Biagi, Matteo Maggioni, Alessio Raia

### **FINALITÀ**

Il Liceo Scientifico Statale “Francesco d’Assisi” di Roma in rete con l’Università Telematica degli Studi IUL ha presentato il progetto “3S: Sistema Sportivo Scolastico” che ha previsto un piano annuale di attività svolte in accordo con l’INDIRE e con l’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell’Istruzione. Le finalità principali del progetto riguardano il supporto all’Ufficio V – Politiche sportive scolastiche nell’ambito delle proprie attività, con particolare riferimenti al progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello e al progetto Campionati Studenteschi.

### **DOMANDE DELLA RICERCA**

### **OBIETTIVI DELLA RICERCA**

### **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

### **STRUMENTI DELLA RICERCA**

### **RISULTATI ATTESI**

### **MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Le attività di diffusione dei risultati ottenuti con il progetto “3S: Sistema Sportivo Scolastico” saranno inserite in uno strategico piano di comunicazione, basato su un’attenta analisi delle condizioni iniziali e finali del contesto progettuale. Il piano di comunicazione e la scelta degli “strumenti” da utilizzare per la sua realizzazione, saranno individuati a seconda delle esigenze specifiche degli uffici del Ministero dell’Istruzione. A tale proposito e al fine di intraprendere azioni di comunicazione realmente efficaci, si terrà opportunamente conto dei feedback degli stakeholder interni ed esterni al progetto. Così facendo sarà possibile mettere in campo e misurare l’impatto delle iniziative, sia a livello qualitativo sia quantitativo. Quanto detto contribuirà in maniera determinante a conferire al progetto un’adeguata risonanza su tutto il territorio nazionale.

### **COMMITTENTE**

## NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 03/10/2022

### ATTIVITÀ

Nello specifico il piano annuale di attività ha compreso le seguenti iniziative:

- progettazione e realizzazione di un portale web che contiene informazioni relative alle attività dell'ufficio V – politiche sportive scolastiche, nell'ambito del quale le scuole avranno la possibilità di registrarsi ai vari programmi gestiti dal sopracitato ufficio e quindi anche al progetto studenti-atleti di alto livello; per quanto riguarda gli studenti-atleti tramite il portale inoltre, si avrà accesso ad una piattaforma informatica dedicata a studenti-atleti, tutor scolastici e tutor sportivi;
- attivazione di un contact center dedicato all'assistenza alle scuole nell'ambito del progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello per l'anno scolastico 2020/2021;
- progettazione di un programma di orientamento formativo online dedicato agli studenti-atleti al fine di incentivare lo sviluppo della doppia carriera scolastica e sportiva con particolare riferimento all'acquisizione delle abilità trasversali e delle competenze orientative di base e propedeutiche (life skills);
- monitoraggio delle varie fasi progettuali attraverso riunioni di coordinamento con i rappresentanti dell'INDIRE e dell'Ufficio V – Politiche sportive scolastiche del Ministero dell'istruzione;
- supporto nella pianificazione e gestione delle attività di comunicazione relative al progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello e alle politiche sportive scolastiche;



## PROGETTI INTERNAZIONALI

## EDUREFORM

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1.11.2020 – 31.1.2023

### REFERENTI IUL

Letizia Cinganotto

### GRUPPO DI RICERCA

Fausto Benedetti

Letizia Cinganotto

Patrizia Garista

Nada Jagodic

### FINALITÀ

Il progetto è finalizzato alla diffusione di modelli pedagogici innovativi per la formazione dei docenti sia iniziale che in servizio nelle scuole e nelle università indiane, attingendo dall'expertise e dalle pratiche didattiche e pedagogiche dei paesi partner.

EDUREFORM mira a ripensare e migliorare il sistema educativo per renderlo adatto all'era tecnologica attuale e alle esigenze della 4 Rivoluzione Industriale.

### DOMANDE DELLA RICERCA

Il progetto propone percorsi e idee innovative per la formazione dei docenti indiani. Le domande di ricerca possono essere così ricondotte:

Come accompagnare le scuole indiane e aiutarle a mitigare l'impatto della 4 Rivoluzione industriale? Come aiutare gli studenti indiani a sviluppare il pensiero critico? Quali modelli pedagogici possono essere mutuati dai paesi partner e adattati al contesto indiano?

### OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi sono definiti nel documento di progetto approvato dalla Commissione Europea.

La quarta rivoluzione industriale (4IR) è si basa sui progressi dell'intelligenza artificiale, sulla robotica, sull'*Internet of things* ecc. Come risultato di questa tempesta tecnologica, la quarta rivoluzione industriale sta aprendo la strada a cambiamenti trasformativi del mondo dell'istruzione, del lavoro, della politica. Nel 2016, un rapporto congiunto di Citi e Oxford University ha stimato che il 57% dei posti di lavoro sono a rischio di automazione. Secondo il McKinsey Global Institute, l'intelligenza artificiale potrebbe sostituire 800 milioni di posti di lavoro entro il 2030. Come gli economisti Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee hanno sottolineato, la rivoluzione potrebbe produrre una maggiore disuguaglianza, rivoluzionando i mercati del lavoro. Con la crescita dell'automazione, l'intelligenza artificiale sostituirà i lavoratori in un'ampia gamma di settori lavorativi. Martin Ford nella pubblicazione "Rise dei robot: Technology and the Threat of a Jobless Future" - afferma che i lavori più a rischio sono quelli che "sono ad un certo livello di routine, ripetitivi e prevedibili", poiché questi compiti sono possibili da replicare

attraverso algoritmi di Machine Learning. L'automazione e la robotica potrebbero essere una risorsa per i paesi con economie caratterizzate da bassa intensità produttiva e forza lavoro altamente specializzata. Al contrario, in un paese come l'India, caratterizzato da innumerevoli opportunità lavorative e da una forza lavoro poco qualificata, la quarta rivoluzione industriale rischia di generare un terremoto nel mercato del lavoro. A causa della bassa età media della popolazione nazionale, ogni anno il mercato del lavoro indiano assorbe 12 milioni di giovani lavoratori. Secondo il rapporto "People Strong", 1,5 milioni di posti di lavoro verrebbero persi ogni anno nel paese a causa dell'automazione. Il rischio è alto, poiché l'aumento del tasso di occupazione potrebbe generare tensioni sociali in una società che è già divisa tra molteplici fratture socio-economiche, geografiche e religiose. A questo proposito è importante ricordare come il numero globale di persone che vivono sotto la soglia di povertà è costantemente diminuito a causa della grave crescita economica che si sta verificando nel paese.

L'istruzione e lo sviluppo delle competenze sono fattori chiave nel dibattito "uomo o macchina". I progressi tecnologici in varie industrie porteranno a un aumento della domanda di una forza lavoro più qualificata. I politici dovranno rivalutare l'attuale istruzione e i programmi di qualificazione per preparare meglio i lavoratori. Le organizzazioni civiche possono sostenere i governi in questo processo. E anche se le aziende private di solito non hanno restrizioni sulla tipologia di lavoratori che assumono, hanno l'obbligo morale di aiutare a educare e formare la forza lavoro per prepararla al futuro della società. Particolare attenzione è stata investita nell'istruzione superiore, poiché per preparare con successo la società ai prossimi cambiamenti, il sistema educativo e la tempistica sono fattori cruciali.

Secondo il World Economic Forum, sono necessarie modifiche immediate dei curricula per combinare l'istruzione tradizionale con l'e-learning, spostando le competenze degli studenti verso l'interculturalità, con l'obiettivo di soddisfare la domanda del mercato.

Secondo lo studio condotto dal McKinsey Global Institute sul mercato del lavoro indiano, le soft skills - capacità critiche, analitiche e creative - diventeranno un must nei settori produttivi indiani. I datori di lavoro richiederanno manodopera capace di analizzare nuovi problemi. Si prevede uno spostamento nella domanda di lavoro dalle competenze di "problem solving" alle competenze di "problem-analysis". Sempre più i compiti di risoluzione dei problemi saranno eseguiti da algoritmi e intelligenza artificiale.

L'obiettivo finale del progetto EDUREFORM è quello di promuovere la consapevolezza nei docenti in formazione e in servizio delle scuole indiane dell'impatto sociale atteso della 4 Rivoluzione industriale.

### **Obiettivi a breve termine**

- Responsabilizzare gli insegnanti indiani futuri e in servizio verso un rinnovamento delle pratiche didattiche.
- Creare i presupposti per mitigare l'impatto della 4IR sulla forza lavoro indiana.
- Condurre sperimentazioni pilota nelle scuole secondarie indiane per aumentare le capacità analitiche, critiche e creative degli studenti.
- Ampliare progressivamente la rete dei partner del progetto EDUREFORM come piattaforma aperta.
- Investire nello sviluppo di attività parallele di capacity building.

### **Obiettivi a medio e lungo termine**

- Mitigare l'impatto delle 4IR sul mercato del lavoro indiano favorendo le capacità critiche e analitiche tra gli studenti indiani della scuola secondaria.

- Disseminare (in mainstream) pratiche di insegnamento volte a favorire il pensiero critico, creativo e analitico tra gli studenti indiani della scuola secondaria.
- Diffondere EDUREFORM come migliore pratica nazionale riconosciuta.
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di questi temi nel mondo accademico e nella società in generale.
- Progettare e realizzare nuove iniziative congiunte indiano-europee e programmare come follow-up delle azioni parallele di capacity building di EDUREFORM.

## **METODOLOGIA DEL PROGETTO**

Il progetto si basa su una serie di *Intellectual Outputs* assegnati ai vari partner del progetto, cui la IUL ha collaborato. Le riunioni di progetto avvengono periodicamente online e la IUL vi partecipa regolarmente.

Il *peer learning* è una delle metodologie più comunemente utilizzate: i partner presentano di volta in volta un modello pedagogico come buona pratica da sottoporre alla valutazione degli altri partner. Un altro strumento di lavoro è *l'expert talk*, un webinar tenuto da esperti internazionali su tematiche di interesse per il progetto. L'expert talk tenuto da Letizia Cinganotto per conto della IUL si è tenuto il 26 luglio 2021.

In quest'ultima fase del progetto EDUREFORM, la IUL ha partecipato regolarmente ai vari *management meeting* di progetto, ai webinar di presentazione dei vari *pedagogical tools*, curando la relativa *peer review*, attraverso la compilazione dell'apposita grid. La IUL ha inoltre curato e contribuito alla stesura di alcuni capitoli del toolkit di EDUREFORM che sarà pubblicato in forma di volume cartaceo e distribuito a tutti i partner e alle università indiane in occasione del Development Camp residenziale in programma in India a ottobre 2022. La IUL ha dunque pianificato e organizzato il viaggio e la partecipazione di Letizia Cinganotto e Patrizia Garista all'evento in presenza in India.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Webinar, riunioni online tra i partner, expert talk, condivisione di modelli pedagogici e toolkit.

## **RISULTATI ATTESI**

Il progetto si propone la realizzazione di corsi di formazione e MOOC per docenti indiani, sulla base dei modelli pedagogici e didattici condivisi nell'ambito del progetto stesso.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Il progetto ha un sito dedicato curato da IUL, una pagina Facebook e un canale YouTube.

I canali istituzionali dell'Università Telematica degli Studi IUL provvedono a rilanciare periodicamente tutte le news relative al progetto.

## **COMMITTENTE**

Progetto Erasmus Plus

RESPONSABILE: Capofila: Project coordinator Università di Chitkahra, India

Partners:

Chitkara University

2. Shivaji University

3. Maharaja Sayajirao University of Baroda 4. Chitkara International School

5. CXS Solutions Indian Private limited

6. University of Latvia

7. JAMK University of Applied Sciences

8. University of Hamburg

9. Italian University Line

10. Liceo Artistico, Musicale e Coreutico

11. Savitribai Phule Pune University

#### **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Il progetto è nella fase di raccolta dei capitoli relativi ai vari tool pedagogici da collazionare nella pubblicazione dell'Handbook del progetto.

#### **ATTIVITÀ**

Preparazione dell'Empowerment Camp cui la IUL parteciperà a Vadodara in India nel mese di ottobre 2022.

## Excalibur

(EXpanding Content And Language Integrated learning through BUilding a sustainable future  
in Realtime)

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1.03.2022 – 28.02.2024

### REFERENTI IUL

Andrea Benassi

### GRUPPO DI RICERCA

Costituito dai seguenti partner europei:

1. Tampere University Foundation, Finland [COORDINATOR]
2. Università Telematica Degli Studi IUL, Italy
2. Universitetet i Tromsø – Norges Arktiske Universitet, Norway
3. Landesmedienzentrum Baden-Württemberg, Germany
4. Teachergaming LLC, Finland
5. Tampereen klassillinen lukio, Tampereen kaupunki/ Lukiokoulutus/ Tampereen klassillinen lukio, Finland
6. Hittorf Gymnasium, Germany
7. Università per Stranieri di Perugia

### FINALITÀ

The Erasmus+ project EXCALIBUR is about **sustainability**. Learners from different countries will explore this **scientific topic** in an **intercultural setting** and with the help of **different *linguae francae*** (communication languages) and implement prototypical solutions to current problems in virtual worlds. This brings together the two often separate approaches of content and language integrated learning for English and languages other than English [CLIL(LOTE)] and **STEM**. In addition, **information and media literacy skills** will be developed. Learners will acquire the **skills** necessary to shape our (exponential) future, including the **6Cs of Deep Learning** (communication, collaboration, creativity, critical thinking, character and citizenship). At the same time, they will learn to **find solutions** to one of the fundamental problems that unite the international community and to **shape and strengthen Europe** together in the age of digital transformation. They will build on **similarities** and contribute their **individual strengths**. The specific goal of this **interdisciplinary project** is to use **different virtual worlds** (Minecraft/Minetest, OpenSimulator, CoSpaces Edu) with the learners and to explore their opportunities and challenges together.

### DOMANDE DELLA RICERCA

Trattandosi di Erasmus+, il progetto Excalibur non è un progetto di ricerca vero e proprio. Eventuali ricerche verranno probabilmente applicate in corso d'opera, ma allo stato attuale non sono state ancora esplicitate.

### COMMITTENTE

**NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

A settembre 2022 il progetto è nella fase di selezione delle scuole che parteciperanno alle attività previste.

**ATTIVITÀ**

<b>Time</b>	<b>Description</b>
<b>September 2022</b>	Selection of partner schools
<b>October 2022</b>	Questionnaire for teachers <i>Synthesis of important information required to set up teams (language, tool, partners) &gt; table</i>
<b>November 2022</b>	Data protection forms to be signed and handed in by participants First teacher training session
<b>End of November/beginning of December</b>	Kick-off for all participants
<b>December - February 2022</b>	Missions 0-2 (10.5-12.5h) in intercultural groups using different languages <ul style="list-style-type: none"> <li>• duration: approx. 6 weeks (this doesn't mean all lessons have to be dedicated to the project; option to agree on longer project periods)</li> <li>• project team will organize, lead, be there to help</li> </ul>
<b>February–April 2023</b>	<i>Evaluation of missions 0-2 by project team</i>
<b>March/April - May 2023</b>	Mission 3 (8-12h) in intercultural groups using different languages <ul style="list-style-type: none"> <li>• duration: approx. 6 weeks (this doesn't mean all lessons have to be dedicated to the project; option to agree on longer project periods)</li> <li>• project team will organize, lead, be there to help</li> <li>• at the end: final meeting for the groups who won't participate in Mission 4</li> </ul>
<b>June - September 2023</b>	<i>Evaluation of mission 3 by project team</i>
<b>October 2023</b>	Second teacher training session
<b>November - December 2023</b>	Mission 4 (8-12h) <ul style="list-style-type: none"> <li>• duration: approx. 6 weeks (this doesn't mean all lessons have to be dedicated to the project; option to agree on longer project periods)</li> <li>• project team will organize, lead, be there to help</li> <li>• at the end: final meeting for the groups who won't participate in Mission 4</li> </ul>

*January – February  
2024*

*Evaluation of mission 4 and global evaluation by project  
team*

- finalizing learning adventures
- finalizing teacher training materials
- developing the network
- multiplication



## Upgrading Global Education Across Subject Areas (GEASA)

DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ: 1/11/2021-1/11/2023

REFERENTI IUL: Silvia Panzavolta, Elena Mosa

### GRUPPO DI RICERCA

Za in proti, zavod za kulturo dialoga  
University of Ljubljana  
UNIVERSITÀ TELEMATICA DEGLI STUDI IUL  
Institut za Afriske Studije / Institute for African Studies  
INTERNATIONAL DEBATE EDUCATION ASSOCIATION  
Learning Wizard d.o.o. za savjetovanje  
Asociace debatnich klubu, z.s.  
Associazione Societa Nazionale Debate Italia  
Gimnazija Litija  
Liceo scientifico statale "Galileo Galilei" - Pescara



### FINALITÀ

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di sostenere un'educazione efficace ai problemi contemporanei basata su 4 elementi chiave:

1. Educazione globale - enfatizza la consapevolezza globale, la cittadinanza e la responsabilità, l'importanza della trasformazione verde; supporta gli studenti nell'approccio al mondo da molteplici prospettive e nel considerare le implicazioni etiche del potere differenziale e dei privilegi in tutto il mondo, creando le basi per un'azione responsabile;
2. Transdisciplinarietà - si concentra sulla creazione di connessioni nell'apprendimento tra le diverse aree disciplinari e tra le diverse prospettive, evitando l'eccessiva specializzazione e la compartimentazione delle conoscenze e consentendo agli studenti di affrontare problemi sfaccettati, di coltivare le competenze intellettuali necessarie nel 21° secolo e di diventare studenti a vita;
3. Metodologia Speech and Debate - metodologia profondamente interattiva che unisce la ricerca indipendente, il lavoro di gruppo, il pensiero critico e la costruzione di argomentazioni basate sui fatti. Metodologia del discorso e del dibattito - metodologia profondamente interattiva che riunisce ricerca indipendente, lavoro di gruppo, pensiero critico, costruzione di argomentazioni

basate sui fatti e capacità di parlare e presentare in pubblico, aumentando l'interesse dei giovani per le questioni politiche e altre questioni contemporanee e fornendo loro gli strumenti per proporre soluzioni politiche praticabili; Educazione digitale - consideriamo gli approcci educativi digitali, sempre più importanti, come una risorsa piuttosto che come una necessità, con un enorme potenziale per aiutare gli studenti a eludere gli ostacoli geografici e/o finanziari a un'istruzione di alta qualità e a offrire strutture di apprendimento diverse a studenti con stili di apprendimento differenti.

## **TIPOLOGIA DI PROGETTO**

Il progetto GEASA è un progetto di cooperazione transnazionale che, in quanto KA2, è prevalentemente orientato allo sviluppo di risultati concreti.

Il progetto GEASA è, in particolare, un partenariato strategico per l'innovazione ed è quindi chiamato a sviluppare risultati innovativi e/o svolgere un'intensa attività di diffusione e di valorizzazione di modelli o idee innovative esistenti.

Non c'è, dunque, una vera attività di ricerca, anche se il profilo dei partecipanti (alcuni dei quali sono enti di ricerca o svolgono attività di ricerca) garantisce l'apporto necessario per la tipologia di progetto in questione.

## **RISULTATI ATTESI**

I risultati di questo progetto sono:

- soddisfare la necessità di una metodologia e di strumenti didattici innovativi per supportare gli insegnanti di tutte le discipline nell'affrontare i complessi problemi contemporanei nelle aree della globalizzazione, della sostenibilità, della salute globale, dell'identità e dell'immigrazione, e dell'alfabetizzazione mediatica;
- aumentare il numero di insegnanti in grado di impartire tale educazione globale integrativa e transdisciplinare, concentrandosi sulla produzione di risorse per l'autoformazione;
- sostenere gli insegnanti nell'educare gli studenti alla responsabilità nei confronti delle loro comunità, dell'ambiente e di altre persone in tutto il mondo, anche in contesti in cui l'istruzione scolastica è altamente politicizzata e le politiche populiste in atto sono l'ostacolo a una significativa riforma dell'istruzione;
- formare direttamente 50 insegnanti per implementare la metodologia sviluppata nelle loro classi, aumentando la qualità dell'istruzione nelle loro scuole e la sua rispondenza alle esigenze degli studenti di oggi;
- contribuire a uniformare il panorama disomogeneo dell'istruzione globale in Europa, traducendo i risultati del progetto in 5 lingue e incoraggiando altre organizzazioni all'interno e all'esterno della nostra rete a tradurre i risultati open-source in altre lingue, rendendo i risultati del progetto il più accessibili possibile;
- consentire a insegnanti, formatori di insegnanti e personale scolastico provenienti da diversi contesti nazionali e locali di utilizzare senza problemi i risultati del progetto sviluppati con la collaborazione e il supporto di partecipanti provenienti da Paesi, contesti (urbani/rurali) e culture diverse;
- sostenere anche gli insegnanti che lavorano in scuole/sistemi educativi in cui l'educazione globale è già presente in una certa misura - dato che il problema principale in questo tipo di contesti è fornire opportunità pratiche agli studenti per ottenere un apprendimento approfondito, il nostro approccio basato sulla metodologia del dibattito fornirà un'esperienza di apprendimento interattiva e immersiva per gli studenti;
- dare accesso a un'educazione globale interattiva e transdisciplinare all'avanguardia per gli studenti europei, aiutandoli a prepararsi ad apprendere, lavorare e vivere come cittadini attivi e responsabili in un mondo sempre più interconnesso; - integrare gli approcci già comuni

nell'istruzione superiore (transdisciplinarietà, educazione globale) nell'istruzione secondaria in modo adeguato all'età, aiutando gli studenti del livello secondario nella transizione verso l'istruzione superiore, garantendo migliori risultati educativi.

## MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

- i risultati del progetto verranno tradotti in 5 lingue;
- le organizzazioni all'interno e all'esterno della rete verranno incoraggiate a tradurre i risultati open-source in altre lingue;
- le organizzazioni partner promuoveranno la diffusione dei risultati tramite seminari/workshop e produzione di articoli scientifici;
- i risultati del progetto sono destinati ad un ampio uso presso le scuole in quanto si tratta di "oggetti" con alta spendibilità didattica, ossia:
  1. moduli formativi per insegnanti (testo, risorse multimediali, pubblicazioni);
  2. toolkit per docenti e insegnanti per sviluppare la competenza globale e approcciare i contenuti in maniera interdisciplinare;
  3. piattaforma e-learning.

## COMMITTENTE

Erasmus +, KA2 KA220-SCH - Cooperation partnerships in school education

## NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022

1	Transnational Project Meeting	2021-11	2021-11	Transnational project meeting 1 (Kickoff meeting)
2	Project Results	2021-12	2023-02	Training modules for teachers
3	Project Results	2022-04	2023-06	Methodological framework
4	Project Results	2022-06	2023-06	Toolkit for teachers and students on transdisciplinary approach to current issues

## ATTIVITÀ

Le attività del progetto mirano a produrre risultati di alta qualità. Lo sviluppo di ogni risultato del progetto sarà supervisionato da un Result Manager designato. I gestori dei risultati lavoreranno con il personale del progetto e un gruppo di 52 insegnanti di scuola secondaria di II grado e di diverse aree disciplinari provenienti da Italia, Slovenia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca al fine di sviluppare materiali spendibili in classe. Le attività progettate passeranno attraverso una fase di testing in 52 classi pilota. Il feedback raccolto servirà per adattare i risultati del progetto alle esigenze di insegnanti e studenti. Questo processo servirà a garantire la qualità e l'applicabilità dei risultati del progetto in diversi contesti locali e nazionali, in modo da potenziare le opportunità formative guardando ad un approccio globale. Saranno organizzati due eventi di formazione del personale che, oltre a formare i partecipanti all'uso della metodologia sviluppata, consentiranno di raccogliere un ampio feedback nell'ottica di una messa a punto ottimale degli output di progetto. Come previsto dai partenariati con matrice innovativa, saranno organizzati i cosiddetti "eventi moltiplicatori" in Italia, Slovenia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca. Questo servirà a due scopi: disseminare i risultati a tutti gli addetti ai lavori e assicurarsi un'ulteriore opportunità di testarli e vederli in azione attraverso classi campione.

## MICRAG - How "micro" can aggression be?

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/11/2021 – 31/10/2023

### REFERENTI IUL

Mario Campanino

### GRUPPO DI RICERCA

Mario Campanino, Gabriele Campanino

### FINALITÀ

Molti studi hanno scoperto che le micro-aggressioni hanno un impatto negativo significativo sulla salute mentale e fisica delle persone. E' quindi necessario sensibilizzare i cittadini europei e formarli ad essere meglio preparati ad affrontare questo fenomeno. Ciò è particolarmente importante per tutti coloro che lavorano in posizioni pubbliche, ad esempio funzionari pubblici, insegnanti, operatori giovanili o persone che lavorano nei media pubblici.

### DOMANDE DELLA RICERCA

Dopo che il concetto di micro-aggressione è entrato nel mainstream accademico, le tendenze attuali rivelano che in tempi di cambiamento demografico e valori sociali, accoppiati con l'intensificazione della globalizzazione, sono necessari metodi e pratiche che mostrano modi in cui micro-aggressività e aggressioni sottili, ma potenti, di discriminazione hanno un impatto sulle popolazioni emarginate all'interno del lavoro sociale e dei servizi umani. Il progetto di ricerca MICRAG intende fornire i migliori strumenti di contrasto a questo fenomeno.

### OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo generale è quello di ampliare l'attuale concettualizzazione dell'aggressione e della violenza che esclude le forme di molestie "a bassa gravità" e di dotare i cittadini che lavorano nel settore pubblico di competenze che promuovano l'inclusione, la diversità e l'equità nella loro comunicazione con i loro clienti e di ridurre le barriere legate alla discriminazione, ad esempio al genere, all'età, all'etnia, alla religione, alle credenze, orientamento sessuale o disabilità.

### METODOLOGIA DEL PROGETTO

La nostra progettazione dei sistemi didattici applicherà il modello ADDIE (Analisi > Progettazione > Sviluppo > Implementazione > Valutazione), con l'estensione di una fase di pianificazione precedente. Questa struttura aiuta il nostro personale esperto a progettare e sviluppare i programmi di formazione

esplorando le esigenze da un lato e i risultati attesi dall'altro. Il lavoro di sviluppo seguirà il modello in avanti che culmina con la valutazione. In questa fase, l'intero materiale sarà testato dal punto di vista di cosa, come, perché e quando delle cose dovevano essere realizzate. Tali prove saranno effettuate nei laboratori del partner informatico con la partecipazione degli altri partner prima della fase di convalida con i beneficiari finali.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

La prima fase del progetto consiste nella revisione del quadro esistente nei paesi del partenariato. Questo risultato influenzerà lo sviluppo del catalogo, del Resource Pack e dei materiali di formazione. A questo fine, sarà condotta una desk research integrata da interviste strutturate.

## **RISULTATI ATTESI**

Il progetto svilupperà i seguenti risultati: 1) Catalogo che illustra i micro-comportamenti aggressivi e indicazioni di possibili risposte e strategie di comunicazione per tali situazioni. 2) Guida e Risorse di formazione che conterranno le strategie e gli strumenti di comunicazione e argomentazione più efficienti su come sconfiggere vari tipi di micro-aggressione. 3) Una piattaforma elettronica interattiva e podcast per l'accesso a tutti i contenuti e materiali di formazione. 4) Applicazione mobile per smartphone che darà accesso ai materiali.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Consideriamo le attività di condivisione e promozione all'interno della nostra partnership molto preziose al fine di sensibilizzare il nostro personale. Ci aspettiamo che traggano beneficio da esperienze diverse nei nostri paesi partner che sono stati fortemente colpiti dalla pandemia di COVID-19 e hanno quindi portato a nuovi livelli di micro-aggressione. Il nostro staff avrà l'opportunità di saperne di più e di fare uso di queste conoscenze durante le loro regolari attività professionali. Gruppi target e rispettive attività di divulgazione al di fuori della nostra partnership: 1) I fornitori di servizi pubblici e i loro dipartimenti di formazione continua: saranno in grado di integrare i risultati nei loro programmi interni di formazione professionale continua. 2) Consulenti di lavoro: soprattutto nelle organizzazioni della pubblica amministrazione, i consulenti di lavoro svolgono un ruolo importante. Sono i primi ad essere contattati quando i dipendenti subiscono molestie nei loro luoghi di lavoro e hanno il potere organizzativo e anche politico di reclamare dal miglioramento gestionale dei luoghi di lavoro. Pertanto, consideriamo queste persone come importanti parti interessate a migliorare le condizioni di lavoro. 3) Organizzazioni di formazione professionale: saranno in grado di introdurre il concetto del progetto nelle loro attività di formazione e offrire nuove misure ai loro clienti. Promozione del progetto a livello nazionale nei paesi del partenariato: 1) La maggior parte delle organizzazioni che sono state identificate come partner

associati in precedenza hanno già accettato di aderire al progetto come partner strategici e di fornire input e utilizzare i risultati del nostro progetto. Sono quindi i primi e più importanti gruppi target per la diffusione grazie alle loro reti ampie e mirate e ai contatti stabiliti. 2) Media Giornali, riviste, editori, stazioni televisive e radiofoniche e social media sono i nostri gruppi target per promuovere i risultati del progetto.

## **COMMITTENTE**

EU Commission – ERASMUS+ Netherlands National Agency

## **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Tutte le attività di management e implementation previste dalla project application sono state svolte in concordanza con il Gantt di progetto approvato.

## **ATTIVITÀ**

1. LANCIO DEL PROGETTO
2. DESK RESEARCH INIZIALE
3. REALIZZAZIONE OUTPUT DI PROGETTO
4. MEETING DI PROGETTO
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
6. EVENTI MOLTIPLICATORI
7. DISSEMINAZIONE

## SEARCH - Sport Education for Active and Responsible Citizenship through Health caring

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

01/01/2020 – 31/10/2022

### REFERENTI IUL

Mario Campanino

### GRUPPO DI RICERCA

Mario Campanino

### FINALITÀ

Il progetto SEARCH - Sport Education for Active and Responsible Citizenship through Health caring è finalizzato alla formazione di giovani cittadini europei e alla proposta concreta di un intervento per organizzare diverse realtà legate alla diffusione della cultura e dello sport. Il progetto mira ad aumentare la consapevolezza dei giovani sull'importanza delle questioni legate allo sport, potenzialmente con il risultato di comportamenti incentrati sul benessere, l'inclusione e la piena cittadinanza.

### DOMANDE DELLA RICERCA

"Search Sport Open Portal" rappresenterà un punto di riferimento per studenti (atleti e non atleti), insegnanti e tutor scolastici. Includerà widget (come calendario, questionari di autovalutazione, ecc...) che sono disponibili per tutti e che possono essere utilizzati:

1. conoscere i livelli di conoscenza dei vantaggi legati alla pratica dello sport (stile di vita, benessere);
2. per una corretta alimentazione;
3. in storie di inclusione, integrazione, piena cittadinanza.

### OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo dell'indagine è quello di aumentare la consapevolezza degli studenti della loro conoscenza dei benefici dello sport, del benessere e della corretta alimentazione, dello stile di vita sano, dell'inclusione, dell'integrazione e della piena cittadinanza.

### METODOLOGIA DEL PROGETTO

Abbiamo scelto metodologie multilivello: individuali, di gruppo, outdoor, remote, creative, ma soprattutto volte a rispondere a diversi stili di apprendimento sia di diverse fasce d'età che di diversi livelli di partenza. L'obiettivo è quello di coinvolgere i discenti favorendo la partecipazione e la motivazione dei più giovani attraverso percorsi educativi, adattati alle diverse esigenze con attività laboratoriali e operative, informatizzazione e gamification.

Questa metodologia interattiva consentirà:

1. creare un contesto significativo, autentico e motivante;

2. coinvolgere abilità e abilità (cognitive, sentimentali, linguistico-comunicative e sensoriali che contribuiscono a un processo di apprendimento a lungo termine);
3. incoraggiare il processo di interazione e socializzazione.

Le attività proposte nel progetto saranno un luogo di rifugio, inclusione e apprendimento interattivo.

### **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Il sondaggio consisterà in 30 domande a scelta multipla per aiutare i bambini a comprendere le loro conoscenze sui benefici dello sport, dello stile di vita sano, del benessere e della corretta alimentazione, dell'inclusione, dell'integrazione e della piena cittadinanza.

### **RISULTATI ATTESI**

Comprendere i comportamenti dei bambini e dei giovani e le loro conoscenze sui benefici dello sport, dello stile di vita sano, del benessere e della corretta alimentazione, dell'inclusione, dell'integrazione e della piena cittadinanza.

### **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

L'attività di disseminazione è parte integrante del progetto e contribuirà a rafforzare e ampliare il coinvolgimento di tutti i partecipanti. I risultati saranno trasferiti per favorirne la trasformazione in buone pratiche per un uso comune, operativo e concreto.

La comunicazione consisterà nel diffondere i risultati del progetto, le politiche della Commissione Europea relative allo sport, le informazioni sugli strumenti, le attività, gli incontri e gli output svolti. Al fine di ottimizzarne l'impatto e raggiungere tutti i segmenti di pubblico, ogni canale sarà sfruttato adottando un mix equilibrato di strumenti di comunicazione online e offline.

### **COMMITTENTE**

EU Commission - EACEA

### **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Tutte le attività di management e implementation previste dalla project application sono state svolte in concordanza con il Gantt di progetto approvato. È stata approvata una richiesta di una extension del progetto di 4 mesi, che ha portato la data di fine progetto al 31 ottobre 2022.

### **ATTIVITÀ**

1. LANCIO DEL PROGETTO
2. SONDAGGIO ONLINE SULLA PIATTAFORMA "SEARCH SPORT OPEN PORTAL"
3. TRAINING
4. MEETING DI PROGETTO
5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
6. EVENTI MOLTIPLICATORI



## 7. DISSEMINAZIONE

## STEAM-IT

### DATA DI INIZIO E DI FINE ATTIVITÀ

1.11.2019 – 31.10.2022

### REFERENTI IUL

Letizia Cinganotto

### GRUPPO DI RICERCA

Letizia Cinganotto

Fausto Benedetti

Patrizia Garista

Nada Jagodic

### FINALITÀ

Il progetto è incentrato sulla programmazione didattica delle discipline nella prospettiva del curriculum integrato (integrando almeno due discipline di ambito scientifico con altre discipline di diverso settore). Il principale output del progetto è rappresentato dalla definizione di un framework teorico-metodologico di riferimento relativo al curriculum integrato e l'organizzazione di varie azioni e iniziative di ricerca, sperimentazione e disseminazione, finalizzate a diffondere il framework tra le scuole del primo e del secondo ciclo dei paesi partner, coinvolgendo anche un'ampia gamma di stakeholder del mondo educativo e del mondo del lavoro.

### DOMANDE DELLA RICERCA

Il progetto propone percorsi interdisciplinari che prevedano la sperimentazione del framework didattico-metodologico STEAM-IT nelle scuole del primo e del secondo ciclo dei paesi partner. Le domande di ricerca sono le seguenti:

Quali sono le potenzialità della progettazione didattica disciplinare in ottica di curriculum integrato?

Quali possibili ricadute si possono rilevare in ambito scolastico e extra-scolastico?

Quale impatto può avere un curriculum integrato sull'occupabilità e sul mondo del lavoro? Quale contributo e quale ruolo possono rivestire i ministeri dell'istruzione e gli altri policy-maker nella sensibilizzazione e diffusione del curriculum integrato?

### OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi sono definiti nel documento di progetto approvato dalla Commissione Europea.

### METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il progetto si basa su una serie di Intellectual Outputs assegnati ai vari partner del progetto. La IUL ha curato la SWOT analysis della literature review, la co- progettazione del framework teorico-

metodologico STEAM-IT e ha collaborato alle varie azioni previste dagli altri Intellectual Outputs, anche curando la scrittura di diversi capitoli del framework stesso, nella sua forma di pubblicazione scientifica. Nello specifico, in questa ultima fase del progetto, la IUL ha realizzato una video-intervista ad un personaggio STEM di successo, inserita nel database delle STEM CAREERS di STEAM-IT; ha progettato e realizzato contenuti video per le diverse edizioni dei MOOC; ha organizzato, condotto e analizzato i dati delle interviste e dei focus group ad un campione di docenti coinvolti nel progetto; esaminato, analizzato e commentato i vari Learning Scenario realizzati dai docenti.

## **STRUMENTI DELLA RICERCA**

Il quadro teorico-metodologico di riferimento STEAM-IT elaborato nell'ambito del progetto comprende:

- Un Master Learning Scenario di ispirazione e guida nella progettazione di percorsi STEAM-IT
- 7 Learning Scenario esemplificativi per la scuola secondaria (12 - 16 anni) e 4 per la scuola primaria (6 - 11 anni), basati sul Master Learning Scenario
- Un programma di capacity building per gli insegnanti della scuola secondaria e primaria sulla progettazione del curriculum integrato
- Una rete di insegnanti per lo scambio e la diffusione delle pratiche didattiche relative al curriculum integrato STEAM-IT
- Un report sullo sviluppo e l'uso di questo framework all'interno di casi di studio reali.

## **RISULTATI ATTESI**

Il dettaglio degli Intellectual Outputs cui la IUL ha contribuito, è presente al seguente link:  
<http://steamit.eun.org/about-the-project/work-packages/>

Il quadro teorico-metodologico di riferimento STE(A)M-IT sarà presentato a tutti i ministeri dell'istruzione in una riunione apposita del Comitato direttivo di European Schoolnet. Sarà inoltre ampiamente diffuso tra i responsabili politici, i formatori, i DS, gli insegnanti e i rappresentanti del mondo del lavoro in occasione della conferenza Eminent 2022 di EUN, che costituirà l'evento di chiusura del progetto STE(A)MIT.

Infine, un Executive Summary del framework STEAM-IT sarà pubblicato e tradotto in altre 9 lingue, oltre quelle dei paesi partner. L' Executive Summary includerà raccomandazioni per policy makers e per le scuole, in modo da facilitarne l'applicazione e l'adozione.

## **MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Il framework di STEAM-IT è stato disseminato attraverso due edizioni di un MOOC (Massive Open Online Course) aperte a tutti i docenti dei paesi partner, cui la IUL ha collaborato.

Sono inoltre attivi canali ufficiali di disseminazione del progetto gestiti da EUN, rilanciati dai canali dell'Università Telematica degli Studi IUL, che ha prontamente provveduto a rilanciare al livello nazionale le varie campagne promozionali indette dal capofila.

## **COMMITTENTE**

Progetto Erasmus+ grant agreement No 612845

## **NOTIZIE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 30/06/2022**

Il progetto si avvia verso la fase finale, concentrandosi sulla chiusura di tutti i Work Packages (WP) previsti.

## **ATTIVITÀ**

Le attività si concentrano sulla revisione e chiusura dei vari Work Packages (WP) e soprattutto sulla stesura della versione finale del STEAM-IT framework da pubblicare e disseminare alla fine del progetto, come sintesi di tutte le attività, la ricerca e la sperimentazione condotta all'interno del progetto stesso.